QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

MARTEDI' 26 Gennaio 1954
Anno X - Numero 22
L. 25 (sped. in abb. postale)

Frangar, non flectar

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-890, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza di una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (dir. fisso adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/2710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La conferenza di Berlino per mettere fine alla guerra fredda

Nel primo incontro con i russi delineate le basi del contrasto

Tre ore di discussione - Bidault riafferma l'unità degli alleati - Eden annuncia un piano per l'unificazione tedesca - Molotov chiede una conferenza a cinque presente la Cina - Duro attacco sovietico agli Stati Uniti - Dulles risponde oggi alle accuse del Cremlino

(Dal nostro inviato speciale)

Berlino, 25 gennaio.

In poco più di tre ore di discussione — dalle 15.20 alle 18,55 — occidentali e russi hanno presentato nel pomeriggio d'oggi le loro tesi per ridare al mondo pace e sicurezza. Sono tesi in netto contrasto, com'era prevedibile. L'ambasciatore Bleyer, portavoce francese, ha parlato di «profonda delusione» per il discorso di Molotov e ha deplorato che il ministro sovietico non abbia compreso lo spirito da cui sono animate le proposte occidentali. Dulles, indispettito da un diretto attacco di Molotov contro la politica degli Stati Uniti, ha rinunciato a parlare e risponderà domani al ministro sovietico.

Come si presenta la sala delle riunioni ove i rappresentanti delle quattro grandi potenze hanno iniziato le trattative (Tel.)

La folla silenziosa

Molotov ha accettato di cenare domani sera con Bidault e dopodomani sera con Eden; ed egli avrà così occasione di cercare una via di compromesso attraverso questi colloqui privati. «I russi — ha detto stasera un Ambasciatore neutrale — hanno già accettato di discutere il trattato austriaco e di non chiedere la convocazione immediata della Conferenza a cinque che vorrebbero far indire dopo la fine della conferenza di Berlino. Non è escluso che possano ottenerlo, anche se oggi gli occidentali hanno respinto la proposta russa d'invitare la Cina comunista a una Conferenza a cinque. Ma in cambio della pace definitiva in Corea, in Indocina e in Malesia, americani, francesi e inglesi potrebbero cambiare idea».

Era una folla tranquilla e disciplinata, che alle nove e mezzo aveva osservato tre minuti di silenzio. Si erano fermati i tram, gli autobus, i treni della U. Bahn e della S. Bahn, le automobili private e militari. In una chiesa di Berlino-Ovest Barbara Pieyer, l'«angelo della pace» (come la battezzarono a Helsinki quando, vestita d'una tunica bianca, tentò di leggere un messaggio ai popoli durante la inaugurazione delle olimpiadi), aveva iniziato la sua «settimana di dolore», durante la quale ha giurato di non dormire e di non toccare cibo per poter continuamente implorare con le preghiere il successo della conferenza. Poi il silenzio era stato rotto dalle campane delle chiese e dalle sirene delle fabbriche.

Dulles e Molotov sono arrivati al *Kontrollrat*, verso le 14,30, il primo con una *Cadillac* nera scortata dalla *Military Police*, il secondo con una *Zis*, preceduta da una *jeep* della polizia americana, che aveva atteso il ministro sovietico presso la Porta di Brandeburgo, e seguita da un'automobile in cui avevano preso posto gli agenti segreti russi, che avevano tutti la pistola sotto la giacchetta, come si indovinava dal gonfiore presso l'ascella sinistra.

Nella sala della Giustizia

La colonna di Molotov, composta di quindici automobili, ha sorpassato il grattacielo *Columbiahaus*, incendiato dagli insorti il 17 giugno, e, fra due ali di rovine, ha infilato la Potsdammerstrasse a grande velocità. I volti di Molotov e di Gromiko, che viaggiavano in un'automobile con le tendine azzurre quasi chiuse, sono rimasti invisibili. Soltanto i passeggeri d'un tram, che stava passando in quel momento, si sono trovati quasi a faccia a faccia con Molotov, e spargendosi dai finestrini hanno gridato: «Berlino deve essere unificata!».

Dopo un colloquio a quattro occhi, sul quale non è stato emesso alcun comunicato, i due ministri sono stati raggiunti da Eden, arrivato alle ore 15 con una *Rolls Royce* seguita da una *jeep* con quattro poliziotti armati di mitra *Bren*, e da Bidault, giunto con una *Packard* nera, scortata da sei agenti in motocicletta.

Nella sala della conferenza, sotto il grande affresco che rappresenta la «Giustizia», Dulles s'è seduto avendo alla sua destra Molotov, di fronte Eden, alla sinistra Bidault, al quale, dopo che i fotografi per un quarto d'ora di seguito avevano «sparato» tutti i loro lampi, ha affidato la presidenza. Per eliminare ogni rischio che fotografi e giornalisti potessero sparare sul serio, i poliziotti americani li avevano accuratamente perquisiti in precedenza.

«Il mondo ha gli occhi su questa sala — ha detto Bidault. — Noi abbiamo il dovere di non deludere l'attesa di milioni di persone. Le difficoltà da superare sono immense; potremo vincerle se avremo il coraggio di rompere rivoluzionariamente le abitudini diplomatiche. Dovremo occuparci dell'Asia? Forse, ma non adesso. Noi ci rifiutiamo di stabilire un collegamento fra i problemi europei e asiatici, non comprendiamo perchè il destino dell'Austria debba dipendere dalla sorte della Corea, perchè l'ammissione della Cina comunista all'U.N.O. debba essere la *conditio sine qua non* dell'unificazione tedesca. Sarebbe indegno di noi accettare un simile mercanteggiamento.

«Noi vogliamo dimenticare il passato e non abbiamo intenzione di intentare un processo politico ai russi. Ma non siamo disposti a considerare come oggetto di negoziazione il nostro sforzo difensivo, e crediamo che il destino della democrazia in Germania sia legato ai vincoli che il popolo tedesco dovrà mantenere con l'Occidente.

«Dobbiamo dare la pace all'Austria, perchè sono passati più di dieci anni dalla dichiarazione di Mosca con la quale ci siamo impegnati a farlo; dobbiamo dare la pace alla Germania, perchè la sua separazione in due tronconi rappresenta un pericolo per tutti. Non deve essere una pace di vendetta o una pace imposta.

«Non vogliamo lasciare la Germania isolata nel Continente, il che porterebbe alla rinascita di un militarismo aggressivo. Non potendo mantenere un controllo *ad aternitatem* sui tedeschi, dobbiamo far entrare la Germania in un'associazione di carattere puramente difensivo. Altrimenti consentiremmo ai tedeschi di giocare l'Occidente contro l'Oriente e di diventare sempre più forti fino a diventare arbitri della situazione europea».

Il discorso di Bidault, molto più «occidentale» di quanto si attendesse, sta a significare che la Francia si schiererà con l'Inghilterra e con gli Stati Uniti nel rifiutare la proposta d'una conferenza a cinque con la partecipazione della Cina (e rinuncerà quindi a trattare per il momento la pace in Indocina) e non rinnegherà i suoi patti militari (e quindi desidera la Comunità difensiva europea, della quale vuole che faccia parte la Germania), e non tollererà una Germania neutralizzata che potrebbe costituire una minaccia per l'Europa. Molotov non potrà far conto su Bidault per infrangere il fronte occidentale.

Un discorso polemico

Cosa offrono gli occidentali alla Russia, in cambio dell'unificazione della Germania? Nuovi sistemi di garanzia, come ha detto Eden. Il Ministro inglese, che è apparso del tutto ristabilito, si è schierato contro l'allargamento della conferenza, ha approvato tutte le tesi di Bidault («Sarebbe pericolosa illusione credere di poter tenere separato per sempre un popolo di 70 milioni di anime») e ha annunciato un piano occidentale per la riunificazione della Germania. A base di questo piano sono libere elezioni, nomina di un'Assemblea Costituente e di un Governo pangermanico.

Bidault ha parlato diciassette minuti, Eden tredici minuti. Molotov invece ha avuto bisogno di quarantasette minuti per il suo discorso, molto polemico. Al principio della conferenza il Ministro sovietico era apparso di buonumore. Vestiva un elegante doppiopetto blu scuro e portava un paio di scarpe molto comode che sembravano quasi pantofole. Prima dell'inizio della seduta egli aveva chiesto di poter rimanere solo con Gromiko per un quarto d'ora e aveva fatto spalancare tutte le finestre, perchè una gradiva il caldo eccessivo provocato dai termosifoni.

«L'ordine del giorno — egli ha detto — è di importanza essenziale, non formale. Io propongo che si elenchi segnati tre punti: 1) convocazione di una conferenza a cinque che segua quella di Berlino; 2) unificazione tedesca; 3) trattato di pace con l'Austria.

«Per quanto riguarda la Germania dirò che il popolo russo non ha dimenticato le sofferenze dei quattro anni di guerra e di occupazione; e desidero di conseguenza impedire la rinascita del militarismo tedesco. E' un impegno che abbiamo, che avete, preso a Yalta e a Potsdam. La rinascita del militarismo tedesco non verrà impedita se la Germania entrerà a far parte dell'esercito europeo. I tedeschi rialzeranno la testa, cominceranno a lottare per riconquistare i territori perduti e provocheranno la terza guerra mondiale.

«Per quanto riguarda la Cina, noi non possiamo tollerare che il solo legittimo rappresentante del popolo cinese sia escluso dalle Nazioni Unite, tanto più che soltanto gli Stati Uniti continuano a sostenere in realtà il governo di Ciang Kai Scek. Fin quando non sarà assicurata la pace in Asia, sarà ben difficile risolvere i problemi europei, perchè la pace è indivisibile.

«C'è forse ancora qualcuno che crede nella possibilità di raggiungere risultati pacifici con una politica di forza? Se i grandi Stati continuano a spendere centinaia di miliardi per l'armamento, è facile comprendere quale sarà il risultato di questa pazza corsa verso la morte. E poi non facciamoci illusioni: ad ogni miliardo speso da un governo corrisponde un miliardo speso dal governo suo avversario».

Gli armamenti

Dopo avere attaccato duramente gli Stati Uniti per le basi militari create in Europa e in Africa e per avere provocato la rottura delle relazioni commerciali fra Oriente e Occidente, Molotov ha sottolineato la necessità di far cessare subito la corsa agli armamenti, di proibire le armi atomiche e di riprendere gli scambi commerciali interrotti. Ma non ha preteso che questi punti venissero segnati sull'ordine del giorno. Della proibizione delle armi atomiche egli parlerà — forse — a quattr'occhi con Dulles; dell'ammissione della Cina comunista all'U.N.O. e delle relazioni commerciali fra Oriente e Occidente si potrebbe discutere durante la conferenza a cinque.

Per accondiscendere a parlare della riunificazione della Germania e del trattato di pace con l'Austria, Molotov vuole che gli occidentali si impegnino preliminarmente a tenere la conferenza a cinque. Ciò equivarrebbe fin d'ora a un riconoscimento *de jure* del governo di Pechino: boccone amaro che forse i francesi e gli inglesi sarebbero disposti ad inghiottire, ma che gli americani difficilmente manderanno giù. La battaglia, dopo il discorso di Dulles che si prevede aspro e polemico, sarà dunque iniziata nel pomeriggio di domani sulla compilazione dell'ordine del giorno. Le previsioni vanno dal «pessimismo nero all'«ottimismo con molte riserve». Tutti gli osservatori diplomatici riconoscono che lo scontro sarà duro.

Enrico Altavilla

Hemingway scampa alla morte nella giungla presso il Nilo Bianco

Il romanziere americano Ernest Hemingway si è salvato nella caduta del suo aereo personale e nell'incendio dell'apparecchio di soccorso, vivendo la più eccezionale avventura del suo viaggio africano. Qui lo scrittore fotografato, pochi giorni fa, con la moglie e un amico durante una emozionante partita di caccia. (In terza pagina servizi e fotografie)

Il ministero Fanfani oggi davanti al Parlamento

Il Presidente esporrà il suo programma prima alla Camera e poi al Senato - Continua l'incertezza sull'atteggiamento dei partiti - Il Consiglio dei Ministri riunito per cinque ore

Roma, 25 gennaio.

Domani pomeriggio, prima a Montecitorio e subito dopo a palazzo Madama, l'on. Fanfani presenterà il suo nuovo Governo al Parlamento. Leggerà le dichiarazioni programmatiche e poi depositerà presso la presidenza alcuni progetti di legge in cui si realizzano alcuni punti del programma enunciato: procedura nuova, questa, nelle cronache del dopoguerra, cui il presidente del Consiglio ricorre per dare maggior forza di impegno ai suoi propositi.

Il Consiglio dei ministri, nel corso di una riunione durata dalle 17 alle 22, ha esaminato quest'oggi sia le dichiarazioni programmatiche che i provvedimenti di legge che le accompagneranno. Per quanto il comunicato non ne faccia parola, è si limiti ad informare che la relazione dell'on. Fanfani è stata approvata dopo ampia discussione, vi è da credere tuttavia che il Consiglio si sia occupato anche della situazione che il nuovo Governo trova in Parlamento: situazione incerta, fluida, con prospettive del tutto imprevedibili.

Atteggiamento evasivo

E' consono alla natura di un Governo di minoranza, come è questo che domani si presenterà alle Camere, affidarsi all'esposizione di un programma lasciando ai vari gruppi parlamentari la responsabilità di permettergli o negargli la possibilità di realizzarlo. Ma tra i Governi che si sono trovati in analoga condizione questo, senza dubbio, è quello per il quale la caratteristica di «Governo senza maggioranza precostituita» va intesa nel senso più largo e letterale.

Tra i vari gruppi dello schieramento parlamentare solo i democristiani ed i repubblicani (369 voti su 590) si sono dichiarati disposti ad accordare la fiducia. Tutti gli altri, dai neofascisti ai comunisti, hanno mantenuto un atteggiamento evasivo rinviando le loro decisioni a dopo la esposizione programmatica del Presidente. Gli otto giorni intercorsi dalla formazione del Ministero, per quanto densi di sondaggi, riunioni, consultazioni, polemiche, non hanno portato ad alcun chiarimento. Non hanno rafforzato alcuna ipotesi. Tutte le combinazioni possibili restano in piedi: da quella di un Governo che riesca a «passare» con i voti e le astensioni combinate della destra e del centro, a quella di un Governo che possa vivere grazie alle astensioni della sinistra. Senza contare, naturalmente, quella di un Governo che — come già l'ottavo gabinetto De Gasperi — cada per effetto di tutte le ostilità coalizzate.

Come documento di questa larghissima gamma di possibilità valgano le tabelle delle «combinazioni» approntate quest'oggi dai diversi osservatori politici. Vi sono contemplate almeno cinque ipotesi di maggioranza: a) d. c. più Partiti di democrazia laica: 303 voti; b) d. c. più monarchici: 304 voti; c) d. c. più liberali, con astensione dei monarchici, 279 contro 271; d) d. c. più liberali e repubblicani, con astensione dei monarchici, 284 voti contro 266; e) d. c. con astensione dei Partiti di democrazia laica e quelli di sinistra: 281 voti contro 55.

Ognuna di queste combinazioni è stata accompagnata quest'oggi da una serie di voci e indiscrezioni tendenti, a seconda del particolare interesse degli informatori, ad avvalorarne o a metterne in dubbio le possibilità. Si è arrivati sino ad attribuire a Fanfani l'intenzione di appellarsi ai vari gruppi anticomunisti, per realizzare così quella che, per il tentativo fatto a suo tempo in occasione delle elezioni amministrative rimane, si suole definire come «operazione Sturzo». Ma nello stesso tempo si è continuato ad agitare l'ipotesi di un Governo pronto a valersi dell'astensione socialcomunista, anche se questa non dovesse essere, per così dire, neutralizzata dall'appoggio diretto e indiretto dei Partiti minori.

Precisando di avere raccolto le sue informazioni «negli ambienti competenti», l'Agenzia *Italia* ha cercato di eliminare le supposizioni più estreme: «L'orientamento del Governo nei confronti del comunismo — ha scritto — non potrà essere diverso da quello dei precedenti Gabinetti espressi dalla D. C. In nessun caso, tuttavia, una riconferma della volontà di combattere ogni tendenza sovversiva potrà essere intesa come un invito all'alleanza per una crociata anticomunista. Il Governo intende combattere il comunismo con una politica di vasto progresso sociale: esso non ritiene che posizioni di conservatorismo possano dare alla D. C. quel margine di sicurezza che pure ebbe nel 1948».

Restano però, tuttavia, altre possibilità e tra queste, come si è detto, non è possibile stabilire alcuna graduatoria. I monarchici, ad esempio, mantengono ufficialmente il loro atteggiamento negativo, ma discretamente continuano ad agitarsi per vedere se non sia il caso di contrattare il loro appoggio. Si è anzi saputo stasera che essi hanno intenzione di convocare il loro Consiglio nazionale prima del voto di fiducia, e ciò è stato interpretato come un segno che tutti i ponti non sono ancora rotti.

Una proposta di Romita

I socialdemocratici, chiave di volta di tutto lo schieramento del centro-sinistra, si mantengono anch'essi estremamente diffidenti, ma neppure per essi può essere detta l'ultima parola. A meno di un comune amico (l'on. Petrilli, a quel che se ne sa) il Presidente del Consiglio ha fatto sapere a Saragat che se egli avesse formulato concrete proposte in merito alla riforma elettorale (che il P.S.D.I., come è noto, ha posto come condizione pregiudiziale) non avrebbe mancato di prenderle in considerazione. Quasi contemporaneamente si è saputo che l'on. Romita sottoporrà domani ai suoi colleghi di gruppo una proposta di legge per l'adozione della proporzionale pura (con coefficienti unici, nazionali e circoscrizionali, e la ripartizione proporzionale dei resti) che verrà al più presto presentata al Parlamento. Le «proposte concrete» sollecitate da Fanfani sono state quindi immediatamente formulate, e nulla vieta di ritenere che tutto ciò adombri il proposito di un riavvicinamento.

La partita, insomma, è ancora aperta su tutto lo scacchiere politico. Dopo averne dati gli elementi essenziali, non resta che attendere la chiarificazione finale cui darà inizio domani il Presidente del Consiglio con le sue dichiarazioni. Il dibattito si aprirà dopodomani e si prolungherà almeno per tutto il corso della settimana.

e. f.

L'esame della situazione del commercio con l'estero

Progetto-legge sui monopoli

Roma, 25 gennaio.

Gli ultimi particolari del programma governativo relativamente alla parte economica sono stati messi a punto stamane nel corso di una riunione presieduta dall'on. Fanfani cui hanno partecipato i ministri del Bilancio, del Commercio estero e delle Finanze nonchè l'on. Campilli, ministro senza portafoglio per la Cassa del Mezzogiorno.

La seduta è stata quasi interamente dedicata all'esame della situazione del commercio con l'estero, con particolare riguardo al grave squilibrio creatosi nella bilancia dei pagamenti. «Il Governo — ha dichiarato dopo la riunione il prof. Dell'Amore — intende agire energicamente. Non ci scosteremo dalla più rigorosa ortodossia economica». Secondo indiscrezioni di buona fonte, nelle dichiarazioni programmatiche del Presidente del Consiglio saranno contenute anche delle novità in materia fiscale. Non si sa però quali settori riguarderanno in particolare tali novità.

Una proposta di legge per il controllo e la disciplina sulle intese consortili ed i monopoli industriali è stata presentata alla Camera dei deputati dall'on. Togni. La proposta trae riferimento dal disegno di legge presentato alla Camera dal governo il 13 luglio 1950 su iniziativa dello stesso attuale proponente, allora ministro dell'Industria e commercio, ma che non giunse alla pubblica discussione in aula.

La nuova proposta di legge aggiorna e amplia le disposizioni di vigilanza, di controllo e di repressione del primitivo disegno in difesa del consumatore nonchè della media e della piccola industria e contro tutte le forme di monopolio di fatto o di prevalente accentramento — in ristretti gruppi industriali o commerciali — di produzioni, di servizi e di beni di fondamentale interesse per la collettività.

Il provvedimento stabilisce l'obbligo della denunzia di ogni accordo, intesa, patto consortile, ecc., comunque limitativo della concorrenza e prevede il conseguente controllo da parte dello Stato per i casi nei quali l'esigenza tecnica e l'interesse stesso dell'economia consentano o rendano inevitabili la forma consortile o quella monopolistica. Secondo la legge Togni, i controlli in questione dovrebbero essere esercitati da una commissione (della quale farebbero parte gli stessi consumatori) che estenderebbe la sua competenza fino alla fissazione dei prezzi massimi dei relativi prodotti.

Il progetto prevede inoltre come ogni valutazione definitiva sulla sostanza e sull'applicazione dei patti limitativi della libera concorrenza e comunque sulle situazioni monopolistiche sia riservata all'autorità giudiziaria.

La politica di Molotov

Mettere un cuneo tra la Francia e le altre delegazioni

(Nostro servizio particolare)

Berlino, 25 gennaio.

Esattamente alle 14,25 un'automobile nera seguita da due altre con tanto di bandierine russe a falce e martello ha varcato a 60 all'ora la linea di demarcazione tra i settori est e ovest di Berlino e si è fermata tre minuti dopo dinanzi all'ex sede del consiglio di controllo alleato.

Un uomo piccolo e tarchiato con un paio di occhiali sul naso è uscito dall'automobile ed ha salito una passo svelto i pochi gradini del «perron» prima di scomparire nell'atrio e poi nella sala dove si doveva aprire la conferenza a quattro; la prima conferenza da quando Stalin è morto.

E' egualmente la prima volta dal trionfo della rivoluzione sovietica che il Cremlino viene rappresentato in una riunione internazionale da un ministro degli esteri che non è solo un esperto in quella materia, un abile tecnico e un negoziatore furbo, ma anche un uomo che elabora e praticamente giudica in ultima analisi la politica estera dell'URSS. Vyacheslav Molotov ha queste qualità le quali gli conferiscono vantaggi che i suoi tre interlocutori gli potrebbero invidiare. Lenin e Stalin, ma più ancora quest'ultimo, erano soliti certi aspetti il proprio ministro degli affari esteri.

Dopo la morte di Stalin e l'abbandono del sistema di governo a capo unico, i poteri sono stati divisi tra i principali candidati alla successione del dittatore, e ognuno di loro ha conservato virtualmente una autorità assoluta sulle faccende di cui aveva la missione di occuparsi. Ministeri importanti come quello degli affari esteri, quello della difesa dell'agricoltura, dell'industria e del commercio sono diretti rispettivamente da Molotov dal maresciallo Nicolai Bulganin, Nikita Cruscev, Lazar Kaganovic, Anastas Mikoyan, il presidente del consiglio Malenkoff agisce come coordinatore generale e in apparenza non ha diritto di infirmare le decisioni dei suoi colleghi e subordinati, mentre Stalin invece non esitava a farlo.

Anche nelle cariche di governo meno elevate i membri del consiglio dei ministri hanno individualmente possibilità molto più ampie di adattare decisioni definitive, mentre non potevano farlo all'epoca di Stalin. Alcuni mesi or sono il vice primo ministro Mikoyan dichiarava a un ambasciatore occidentale che il nuovo sistema di governo era più «maneggevole» e più efficace di quello di prima.

Per manovrare e prendere decisioni Molotov si trova quindi in migliore posizione che ognuno dei tre ministri occidentali. Ad esempio egli non è costretto a coordinare la sua strategia con personalità che non siano della stessa delegazione. Contrariamente a ciò che deve fare il segretario di stato americano, egli non ha da preoccuparsi nè di un presidente nè di un congresso, nè di una opinione pubblica; Eden, come Dulles, deve tener conto delle sfumature di opinione in seno al governo britannico; e anche la posizione di Bidault appare alquanto delicata perchè egli rappresenta un governo che è molto discusso. Si ha ragione di credere che il governo francese appoggi senza riserve il suo ministro degli affari esteri la cui politica consiste nel presentare, sui problemi della conferenza, un fronte occidentale solido e unito. Ma con una opinione pubblica che conosce bene i problemi mondiali e la paura sempre più grande di una Germania forte e ringiovanita chi può affermare che Bidault potrà mantenere la sua attuale posizione a mano a mano che la conferenza andrà avanti?

Si può prevedere comunque che Molotov sfrutterà il minimo segno di divergenza tra la Francia e le altre delegazioni.

Non c'è dubbio che Molotov, il quale occupa il secondo posto nel governo sovietico, abbia dato la sua impronta alla recente rinascita della tesi stalliniana secondo cui un conflitto fra paesi capitalisti è inevitabile. Stalin aveva esposto questa tesi nell'ultimo libro che egli pubblicò e che aveva per titolo «Problemi economici e socialismo nell'U.R.S.S.». In quel libro comparso pochi mesi prima della sua morte, Stalin scriveva che le contraddizioni fra i paesi occidentali sono più atte a provocare un conflitto di quanto non lo siano le divergenze tra il blocco dei paesi capitalisti e il blocco sovietico. Egli sottolineava particolarmente in antagonismo che poteva sorgere nel campo capitalista a causa della rinascita della Germania e del Giappone quali concorrenti della Francia, della Gran Bretagna e degli Stati Uniti sui mercati mondiali.

Le idee di Stalin su questo argomento vennero portate in primo piano dell'attualità nell'URSS, la scorsa estate col nuovo libro di Eugenio Varga sul sistema economico dei paesi capitalisti dopo la guerra.

E' chiaro che la nuova politica del Cremlino comporta il rinascere della vecchia alleanza franco sovietica e si può prevedere che Molotov non trascurerà nulla per raggiungere quello scopo durante l'attuale conferenza.

Henry Shapiro

Copyright dell'«United Press» e per l'Italia de «La Stampa»

Dulles tiene d'occhio Bidault

La difficile posizione della delegazione americana

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 25 gennaio.

Il poco incoraggiante inizio della conferenza di Berlino rende più acuto il pericolo che l'incontro si trasformi nella solita parata propagandistica punteggiata di accuse e controaccuse. Nonostante tutto alla Casa Bianca si spera che le esigenze della propaganda non assorbano tutti i lavori della conferenza e che superata questa clamorosa e deleteria fase iniziale, i quattro si mettano seriamente a studiare i possibili modi di negoziare accordi specifici e pratici per consolidare e, se sarà possibile, aumentare la leggera distensione internazionale registrata negli ultimi dieci mesi.

A dir il vero, nessuno sa dire come sia possibile negoziare fra Occidente e Russia accordi specifici per la riunificazione della Germania. La offerta di speciali garanzie occidentali alla Russia contro la possibilità di aggressione da parte della Germania o dell'Occidente presuppone infatti che la Russia accetti non solo la unificazione della Germania e la sua entrata nel blocco di alleanze occidentali ma anche il suo riarmo e, cioè, la consolidazione dell'Europa all'infuori di ogni ulteriore influenza sovietica. Si dubita assai che Mosca sia disposta ad aderire al progetto alleato o che, per lo meno, esigerà una contropartita sia la ammissione della Cina alla Conferenza e poi all'ONU sia lo smantellamento della NATO a garanzia proprio delle promesse di non aggressione occidentali.

La delegazione americana e gli esperti della Casa Bianca, ad ogni modo, sono preparati a fronteggiare ogni possibile manovra sovietica e non intendono lasciarsi imprigionare in formule o posizioni troppo rigide. Tuttavia si segue con crescente preoccupazione la manovra sovietica intesa a sfruttare i timori francesi per il riarmo della Germania avvertendosi il pericolo di una «defezione» francese.

Per scongiurarlo, Dulles ha il piano di affidare alla Francia stessa la ricerca di un accordo con la Germania e sulla Germania. Come scrivono da Berlino i corrispondenti americani, il Segretario di Stato «tiene ora i suoi occhi fissati assai più su Bidault che su Molotov» ed è persino disposto ad assumere una posizione di secondo piano dopo Bidault pur di convincere la Francia a non prestare orecchio alle lusinghe sovietiche.

Appena un mese fa lo stesso Dulles aveva adottato nei confronti della Francia una politica opposta, minacciando una «drastiche revisione» della politica americana nei confronti dell'alleato se Parigi non avesse immediatamente ratificato l'accordo per la CED.

Nonostante questo evidente svantaggio, si spera però alla Casa Bianca che la Francia sia ora disposta a dimenticare la rude pressione che Dulles le ha fatto subire ed a apprezzare invece il mutamento di tattica.

g. t.

Sciopero per la chiusura della Richard Ginori di Doccia

Firenze, 25 gennaio.

Alle 13 di oggi le maestranze dei due stabilimenti della «Richard Ginori» di Doccia e di Sesto Fiorentino sono entrate in sciopero per protestare contro la decisione della Direzione di procedere allo smantellamento della vecchia manifattura di Doccia. Lo sciopero ha avuto la durata di quattro ore.

Intanto il Sindaco di Firenze, prof. La Pira, ha preso posizione in favore dei lavoratori della «Richard Ginori» di Doccia e ha inviato al Ministro degli Interni un energico telegramma, invitandolo a intervenire per una sollecita composizione della vertenza.

In seguito a questo telegramma, si apprende che il Ministro degli Interni ha, per domani, convocato a Roma le parti

CRONACA CITTADINA

UNA SPRUZZATA DI NEVE

Di nuovo sotto zero

Sotto zero, di nuovo. Dal mattino alla sera, senza un attimo di sosta. E' ritornato sul Piemonte il freddo polare di quindici giorni fa. E' ritornata anche la neve, timidamente. Tanto era il freddo che non è riuscita a formare i bei fiocchi grossi dell'altra volta: quelli che ci hanno regalato 30 cm. di neve sulle nostre strade, ed hanno provocato non pochi guai agli spalatori del Comune.

E' caduta a piccolissimi granelli gelati, che si posavano sul terreno senza aderirvi. Come una brinata. La città si è verniciata di bianco in una notte, ma è bastato il passaggio delle macchine perchè la neve fosse spazzata via. Il Comune si è risparmiato un nuovo intervento.

La temperatura ha continuato a scendere. Siamo giunti ai 6 sotto zero nel pomeriggio. In serata si è abbassata ancora. La massima, in questa giornata grigia con un po' di vento, si è fermata a — 2,2. Con questo abbiamo un anticipo della «Merla» di fine gennaio: tre giorni prima. C'è da giurare che non vi sarà più tregua sino allora.

Le previsioni, infatti, sono tutt'altro che favorevoli. Si parla, anzitutto, di temperatura costantemente sotto zero, grazie ad un «fronte freddo» di provenienza nordica che trova sulle nostre regioni l'atmosfera ideale per manifestarsi appieno, e per restarci a lungo. Poi c'è l'annuncio di altra neve, specialmente sulle alture. Dovrebbe essere questione di ore, per una nevicata in piena regola, lunga e abbondante. Purchè il freddo non la riduca di proporzioni, come abbiamo visto l'altra notte.

Questo è l'inverno del grande freddo. Per trovarne un altro uguale, bisogna risalire sino al 1934. Gennaio terminerà sotto zero, febbraio darà qualche tregua, ma non vorrà essere troppo da meno. Si preannuncia una primavera con un certo ritardo, e non molto prodigo. E così via.

E' meglio rassegnarsi subito, e non sperare nella clemenza dell'atmosfera. Serve, se non altro, come precauzione e scongiuro: perchè anche i meteorologi sbagliano, e mai come questa volta si vorrebbe che sbagliassero.

Sono avvenuti i soliti incidenti del gelo: auto fuori di strada, scontri, cadute. Ma nulla di grave. Qualche pullman è rimasto bloccato sulle strade di montagna ed ha perso parecchio tempo per disincagliarsi. I tram hanno avuto difficoltà per gli scambi, ma non si registra alcun inconveniente notevole. La vita cittadina prosegue abbastanza normale, nonostante il gelo e l'aria che taglia la faccia e costringe la gente a tapparsi in casa il più possibile.

TEMPERATURA DI IERI

MINIMA — 5,2
MASSIMA — 2,2

Il bollettino meteorologico segnala quest'altri dati: media — 4,2; umidità 80 %; pressione 735,4. Calma di vento, cielo nuvoloso. Previsioni: cielo poco nuvoloso per nubi medie. Buona visibilità. Temperatura media stazionaria.

La seduta di ieri sera al Consiglio Comunale

Un contributo per il monumento agli italiani caduti a Mauthausen

Commemorati gli scomparsi prof. Milone, sen. Rubino e Paola Carrara Lombroso - Due ore di vivace discussione sulle tariffe dei bagni pubblici

Il Consiglio Comunale ieri sera ha dedicato la prima parte della seduta alla commemorazione di tre lutti recenti: la scomparsa del prof. Sebastiano Milone, del sen. Rubino e della scrittrice Paola Carrara Lombroso.

Il sen. Giua (p.s.i.) rievoca le virtù di uomo e scienziato del prof. Milone la cui morte rappresenta una gravissima perdita non solo per Torino, ma per tutta l'Italia. Il sen. Rubino è ricordato dall'avv. Cravero (p.l.i.) il quale si sofferma sull'imponente produzione artistica dello scultore scomparso; produzione che culminò con il Monumento al Carabiniere «opera a lui più cara». Su Paola Carrara Lombroso, «la zia Marì» delle bimbe benefattrice della Casa del Sole», parla l'assessore Rachi (p.r.i.). Si associano alle parole dei tre oratori i rappresentanti di tutti i gruppi consiliari.

Alle 23 si passa alla discussione di numerosi provvedimenti di ordinaria amministrazione. Il contributo del Comune per l'erezione del monumento a ricordo dei cinquemila italiani caduti a Mauthausen (approvato per acclamazione) suscita fervide e commosse parole di assenso e di ringraziamento da parte di tutti i consiglieri presenti fra i quali anche due reduci dal campo di eliminazione nazista: l'avvocato Zini-Lamberti (p.l.i.) e l'ing. Todros (p.c.i.). La consigliera Pagella (p.s.d.i.) propone che i consiglieri versino personalmente un piccolo contributo.

L'adeguamento delle tariffe dei bagni pubblici (da 50 a 100 lire la doccia e da 90 a 150 lire la vasca) provoca un lungo dibattito.

Si discute per circa due ore pro e contro. Complessivamente prendono la parola un trentina di oratori. «Il dibattito — osserva il Sindaco — si è trasformato in un bagno turco». Le idee e le tesi in contrasto ad un certo momento sono tante e così complesse da generare persino confusione. Non mancano pertanto gli scambi di battute polemiche fra maggioranza ed opposizione.

Quando la discussione parrebbe finita saltano fuori (con una critica che ricorda l'ostruzionismo adottato in Parlamento per la legge elettorale) gli emendamenti. Complessivamente ne vengono proposti cinque: due comunisti; due democristiani e uno socialdemocratico. Le votazioni si susseguono alle votazioni. Di cinque ne passano due: quello dei consiglieri Pagella e Bartoletti (p.s.d.i.) i quali propongono e ottengono che l'aumento per la doccia sia da 50 a 70 lire (invece che da 50 a 200) e quello del consigliere Cellerino (d.c.) il quale raccomanda alla Giunta di studiare ulteriori facilitazioni a favore dei meno abbienti (oltre il bagno gratuito già annunciato dal Sindaco per gli assistiti dall'ECA). Alle due ultima votazione: il prezzo della doccia sarà portato da 50 a 70 lire e quello della vasca da 80 a 150.

Prolusione all'UCID: «Orientamenti economici»

L'on. prof. Federico Marconcini ha tenuto ieri sera la prolusione al secondo «Corso di aggiornamento su problemi aziendali» organizzato dall'Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti. L'oratore ha trattato del passaggio dalla concezione individualistica a quella sociale dell'economia, sottolineando la maggiore equità della nuova tendenza a patto che essa non ignori il valore e la funzione insostituibile dell'iniziativa e della proprietà privata. Il professore ha concluso auspicando un più fattivo interesse degli imprenditori alla vita politica del Paese, e sostenendo la necessità di un rafforzamento democratico dello Stato. Nel ringraziare il prof. Marconcini, che è stato vivamente applaudito, il dott. Filippi, presidente dell'U.C.I.D piemontese, ha sostenuto che la dottrina sociale cristiana deve permeare la vita delle aziende onde permettere il raggiungimento di una intesa tra i vari soggetti della produzione.

Con un criminale scherzo uccise un compagno di lavoro

La Corte d'Assise ha condannato il colpevole a 6 anni e 8 mesi di reclusione

Il processo contro Raffaele Campino, il quale il 2 febbraio 1952 in una fonderia di Settimo aveva causato la morte del suo compagno di lavoro Lorenzo Cena di 53 anni, da Massè, è proseguito e si è concluso ieri in Corte d'Assise. Come si ricorda, il giudizio era stato iniziato il 23 ottobre scorso in Tribunale davanti al quale l'imputato era comparso a piede libero per rispondere di omicidio colposo. Ma l'udienza aveva avuto uno svolgimento imprevisto: il P. M. Riccardi aveva sostenuto, infatti, che al Campino si doveva imputare il reato di omicidio preterintenzionale e, aderendo alla sua richiesta, il Tribunale aveva spiccato contro l'accusato il mandato di cattura ordinando che venisse immediatamente arrestato.

Alle parole del Presidente seguì una scena drammatica: il Campino aggiorì in volto e, quando i carabinieri gli chiusero le manette attorno ai polsi, colto da una crisi di disperazione e di isterismo, crollò a terra privo di sensi.

A tre mesi di distanza da quell'udienza, il Campino è comparso davanti alla Corte d'Assise (Pres. Carron Ceva, giudice relatore Ansaldi, P. M. Ricardi, canc. Fiorei). Il giudice ha in breve riepilogato i fatti. Il Campino aveva voluto giocare uno scherzo di pessimo gusto al Cena che, a quanto sembrava, non era da lui molto ben visto perchè scialone nel suo lavoro. Atteso che ai chiassate per raccogliere un utensile, gli cacciò nei glutei l'«ago», di cui si serviva per il suo lavoro, cioè un sottile ed acuminato ferro usato dai fonditori per dar fiato alle staffe.

Il Cena cacciò un urlo acutissimo e così atroce fu il dolore provato che perdette i sensi. Venne trasportato a casa e medicato e già pareva che la ferita non avesse lasciare conseguenze quando, tre giorni dopo, fu colto da terribili dolori viscerali. Fu necessario trasportarlo all'ospedale di Chivasso, i cui sanitari constatarono che, in seguito alla ferita, era insorta una infezione che aveva già intaccati i tessuti intestinali. Lo sventurato Cena fu sottoposto a ben tre interventi chirurgici che tuttavia non valsero a strapparlo alla morte.

Il Campino, assistito dall'avv. Simonetti, s'è difeso asserendo che era sua intenzione punzecchiare soltanto il Cena; se l'ago era penetrato così profondamente nelle sue carni, ciò era avvenuto indipendentemente dalla sua volontà.

L'avv. Chauvelot, di parte civile, ed il P. M. hanno invece sostenuto la piena colpevolezza dell'imputato. La stessa violenza (dimostrata dalla perizia del professor Tovo) con cui l'ago era stato infitto nelle carni del Cena, era una chiara dimostrazione della «volontà criminosa» del Campino per il quale il rappresentante dell'Accusa ha chiesto la condanna a 8 anni di reclusione. La Corte ha inflitto all'imputato la pena di 6 anni e 8 mesi di carcere (3 anni condonati) e lo ha condannato al risarcimento dei danni e al pagamento delle spese.

Condannato a 30 anni e rimesso in libertà

La Corte di Assise di Appello (Pres. Cattafavi, giudice «a latere» Corsi, Canc. Quaglia) ha confermato la condanna a 30 anni di reclusione (ridotta a 2 anni in virtù dei condoni) all'ex-ustascia delle brigate nere Carlo Checchi imputato di aver comandato il plotone di esecuzione che nel '44 fucilò sulla piazza centrale di Benevagienna, i partigiani dott. Andrea Pagliari, Giuseppe Priola e Biagio Barbero. Ai dott. Pagliari, come è noto, fu concessa la medaglia d'oro al valore militare.

L'imputato ha sempre negato (e si è protestato innocente anche in questo processo) ogni addebito; ma i primi giudici furono convinti della sua colpevolezza soprattutto dalla deposizione di Anna Maria Rocca. Alla donna il Checchi avrebbe dichiarato: «I partigiani hanno ferito gravemente mio figlio; ciò costerà loro assai caro». Qualche giorno dopo avrebbe affermato che la vendetta era stata compiuta e che egli stesso aveva ordinato il fuoco contro il Pagliari, il Priola e il Barbero. Dinanzi alla nostra Assise d'Appello il Checchi è stato assistito dagli avvocati Toselli di Cuneo e Mario Dalmine; la Parte Civile era rappresentata dall'avvocato Andreis. Il Checchi è stato rimesso in libertà avendo già scontato in precedenza gli anni di carcere che ancora sono rimasti dopo l'applicazione della amnistia.

L'improvvisa e inspiegabile decisione d'una ragazza ventenne

Alla vigilia delle nozze va a farsi monaca

Le vane implorazioni del fidanzato e dei familiari che si recano al convento - Nulla faceva prevedere lo sconvolgente colpo di scena

Di un caso veramente fuori dall'ordinario sta parlando tutta la zona di corso Moncalieri. Da un paio d'anni il giovane Francesco F., ventiquattrenne, era fidanzato con una graziosa ragazza ventenne, Maria S. Il fidanzamento era stato pienamente felice e nessuno screzio, nemmeno piccolo, aveva turbato la serenità dei promessi sposi. I familiari erano di accordo, l'alloggio era stato scelto, i mobili acquistati, fissato il viaggio di nozze, infine fissata la data del matrimonio che doveva celebrarsi nella mattinata di ieri.

L'altra sera il Francesco F., tutto sorridente ed azzimato, si presentava in casa della fidanzata per prendere gli ultimi accordi con la famiglia di lei. Però, appena entrato, si rendeva conto che l'atmosfera era assai strana; pareva che tutti avessero paura di parlare. Egli chiedeva di Maria e gli veniva detto, evasivamente, che Maria si era recata fuori Torino.

Il giovane, colto da vive turbamento, rivolgeva domande più pressanti ai genitori della ragazza ed ecco la sorprendente, sconvolgente rivelazione. Maria, in una crisi religiosa, aveva deciso di non sposarsi più e di farsi monaca. La sua decisione era stata tanto subitanea quanto ferma: è subito aveva abbandonato la casa dei genitori e aveva raggiunto un convento fuori Torino. E' facile immaginarsi quel che poi seguiva, cioè la cocente disperazione di un giovane che non riusciva a capacitarsi dell'inaspettato gesto della fidanzata. Ne sono sorte discussioni anche drammatiche, ma non si è potuto arrecare alcun mutamento alla situazione. La cerimonia, naturalmente, è stata rinviata sine die. I familiari di lui sono andati subito al convento ed hanno conferito con la ragazza: ma essa ha ribadito il suo proposito.

I problemi del Mezzogiorno

Sul tema «La democrazia e la situazione politica del Mezzogiorno» ha tenuto ieri sera un'applaudita conversazione all'associazione di cultura politica «La Consulta» il nostro collaboratore dott. Francesco Compagna.

L'oratore ha chiarito come le condizioni del Mezzogiorno rendano a un tempo possibile e necessaria una politica economica democratica, capace di elevare il tenore di vita delle popolazioni del Sud, di stimolarne le energie produttive e, insieme, di allargare il mercato interno della penisola. Ma a questa politica economica democratica contrasta la situazione politica. Le forze estremiste di destra e di sinistra tendono a stringere il Mezzogiorno come in una morsa, mentre i partiti democratici — soprattutto per la debolezza della loro struttura, non abbastanza moderna — non si sono dimostrati ancora capaci di attuare una politica veramente rinnovatrice e palesano una crescente difficoltà a contenere la duplice pressione da destra e da sinistra, più politicamente appariscente la prima, ma molto più pericolosa la seconda. In tali condizioni, la politica delle riforme — quale si è iniziata soprattutto con la riforma fondiaria e la Cassa del Mezzogiorno — appare l'unica atta a contenere e superare la minaccia estremista e a consolidare nel Sud le posizioni della democrazia. Ma affinchè essa possa sortire gli effetti sperati, occorre che sia perseguita senza deviazioni nè debolezze. E occorre soprattutto che le forze democratiche del Nord non si disinteressino e non abbandonino a sè il Mezzogiorno. Oggi più che mai una politica democratica ha possibilità di affermarsi solo se sia una politica veramente unitaria.

Il dott. Compagna è stato vivamente applaudito dal numeroso pubblico.

Un bimbo di 5 anni scampato alla morte

Alle 18.45 di ieri il bambino Luciano Manfrini di Gaetano, di 5 anni, era seduto sulla canna della bicicletta guidata dal padre. I due percorrevano corso Vercelli diretti verso la loro abitazione. Ad un tratto, all'altezza dello stabile 240, in circostanze che non sono state ancora ben chiarite, un'automobile — pilotata da un dilettante — investiva a tergo e rovesciava la bicicletta. Un grido di orrore affogliva a tutti i presenti. Il bambino, sbalzato dalla canna, era caduto sull'asfalto a non più di un metro da una delle ruote dell'automobile. Lo si soccorreva sollecitamente e lo si trasportava all'ambulanza Martini ove i medici gli riscontravano fratture guaribili in circa un mese. Il padre se l'è cavata con 5 giorni di prognosi.

— Nelle prime ore di ieri mattina è deceduto all'ospedale Mauriziano il commerciante Cesare Ebossi fu Camillo, di 44 anni, che risiedeva a Borgaretto in via Galileo Galilei 52. Sabato sera egli percorreva in motoscooter corso Unione Sovietica diretto verso la periferia. All'altezza di via Magellano, il veicolo, a causa del fondo ghiacciato sbandava ed il commerciante ruzzolava sull'asfalto rimanendovi privo di sensi. Subito soccorso veniva trasportato al nosocomio dove i sanitari, avendogli riscontrato la frattura della base cranica, lo ricoveravano con prognosi riservatissima. Purtroppo le cure prodigategli non sono valse a salvargli la vita: il poveretto, infatti, cessava di vivere ieri mattina senza aver ripreso conoscenza.

— L'altra sera l'operaio Michele Caglio, di 36 anni, domiciliato in via Michelangelo 1, percorreva in bicicletta lo stradale di Piano. Giunto all'altezza del chilometro 19, per cause non ancora accertate, veniva a collisione con un camioncino, pilotato da certo Giuseppe Rapelli. Dapprima il Caglio ritenne che le escoriazioni e contusioni riportate fossero di poco conto; ieri mattina, invece, avvertendo un acuto dolore alla mano sinistra, si presentava al Mauriziano dove i sanitari gli riscontravano la frattura dell'arto giudicandolo guaribile in un mese.

— Mentre attraversava a piedi corso Giulio Cesare il pensionato Andrea Ghigo fu Antonio, di 72 anni, che abita in una locanda di corso XI Febbraio, veniva urtato da una vettura tranviaria della 18ª linea, fuori servizio, guidata dal manovratore Pietro Bava. Con un'autoambulanza della Croce Verde il vecchietto veniva trasportato all'ospedale Maria Adelaide e ricoverato per ferite al capo e agli arti. Fortunatamente le sue condizioni non sono gravi.

Infortuni sul lavoro

L'operaio Assunto Converso fu Giovanni, di 44 anni, domiciliato in via Palestrina 41, è rimasto vittima ieri di un grave infortunio. Stava lavorando in cima ad una scala quando all'improvviso, per cause non ancora chiarite, precipitava nel vuoto compiendo un volo di circa 4 metri. Raccolto e trasportato con un'autoambulanza della Croce Rossa all'ospedale Maria Adelaide, il poveretto è stato ricoverato con prognosi di due mesi avendogli i sanitari riscontrato la frattura composta della tibia e del perone della gamba sinistra.

— L'amputazione traumatica di due dita della mano sinistra ha riportato ieri pomeriggio l'operaia Liliana Falchini, di 24 anni, dimorante in via Carlo Alberto 4, mentre lavorava ad una presa nello stabilimento Ferretti di via Asti 2. E' stata ricoverata all'ospedale di San Vito con prognosi di un mese.

— Caduto al suolo mentre lavorava nello stabilimento Coppo, sito in frazione Regina Margherita di Collegno, l'operaio Silverio Catastri, di 27 anni, domiciliato in via Bossi 15, ha riportato la frattura di una gamba. I sanitari dell'ospedale di San Vito, dove è stato ricoverato, lo hanno giudicato guaribile in 30 giorni.

In memoria del prof. Costantini

Un anno fa, nel cielo di Cagliari, un aereo si schiantava pochi minuti dopo il decollo. Diciotto morti, fra cui il prof. dott. Aldo Costantini. L'illustre chirurgo, quarantaseienne, aveva da pochi giorni vinto il concorso per la cattedra di Patologia Chirurgica dell'Università di Cagliari.

La morte lo ha colto il giorno in cui tornava a Torino presso i suoi familiari, in attesa di portarli con sè nella città sarda.

Nell'anniversario della scomparsa, i colleghi, gli allievi e quanti lo stimavano, lo ricordano con profonda commozione.

Un malato si uccide con un colpo di pistola

Il rappresentante Lorenzo Genovesio, di 51 anni, abitante in corso Orbassano 30, si è tolta ieri la vita sparandosi un colpo di pistola alla tempia destra.

Lo sventurato ha messo in atto il folle gesto, verso le 13, nel suo ufficio situato al primo piano dello stabile di via Meucci 1. Nessuno, però, ha udito la detonazione. Alle 14, dopo averlo ripetutamente chiamato al telefono, sua moglie si è recata all'ufficio accompagnata dalla portinaia e lo ha trovato agonizzante. Chiamata un'autoambulanza della Croce Rossa, egli è stato immediatamente trasportato all'ospedale San Giovanni e sottoposto alle cure del caso. Ogni sforzo per strapparlo alla morte è stato però inutile: egli è deceduto dopo un paio d'ore.

Secondo le risultanze delle prime indagini svolte dalla polizia, il Genovesio ed è meno perchè affetto da sarna.

— Per avvelenamento da chinino è stata ricoverata ieri alle Molinette la ventunenne Amelia Ritto, cameriera presso una famiglia che abita in corso Moncalieri. Non è stato possibile conoscere le cause che l'hanno spinta a compiere il folle gesto.

— All'ospedale Maria Adelaide è stata ricoverata per avvelenamento da barbiturici, la 35enne Lucia Sedici vedova Gussone, domiciliata in via San Tomaso

Processato il cameriere ladro che sequestrò il custode del bar

Dopo la sentenza, lo stesso Tribunale ha ripreso in esame il fallimento del Carosso e ha rinviato il dibattito al 31 gennaio

La seconda sezione del Tribunale, prima di proseguire l'audizione degli ultimi testi a difesa e di accusa nel processo contro Carosso e gli altri coimputati, ha giudicato il cameriere Gino Mauro Moja di 26 anni il quale, la notte dell'11 gennaio scorso era stato sorpreso nel ristorante della stazione di Porta Nuova a rubare l'incasso della giornata.

La sera dell'11 gennaio il Moja ritornò nel locale, da cui era stato licenziato 3 mesi prima, ordinò un caffè e, poco prima della ora di chiusura, salì al piano superiore e si rinchiuse in un gabinetto. Quando fu certo che il personale di servizio se ne fosse andato, uscì dal nascondiglio, si appressò alla cassa ne forzò agevolmente la serratura e si impadronì del denaro ivi custodito: 25 mila lire. Ma nonostante tutte le sue precauzioni fece del rumore ed il custode, che si trovava al piano superiore, si svegliò ed accese le luci. Il Moja per non essere scoperto con un balzo raggiunse il mezzanino e vi chiuse dentro il guardiano. Ma questi, Santino Contemori, non si perse d'animo: scrisse un biglietto e lo gettò dalla finestra. Un viaggiatore che passava di lì per caso lo raccolse e, letto, lo consegnò ad un agente di pubblica sicurezza. Questi chiamò alcuni colleghi che fecero irruzione nel locale e sorpresero il cameriere ladro.

Nel dibattimento iniziato per direttissima il 14 gennaio scorso il P.M. chiese l'incriminazione del Moja per rapina e sequestro di persona. Perciò il processo dovette subire un rinvio. Ieri mattina, assenti i difensori avvocati Simonetti e Nola, il Tribunale ha condannato il cameriere a 11 mesi di reclusione col doppio beneficio di legge.

Quindi i giudici hanno ripreso l'esame testimoniale nel processo per il fallimento Carosso-Città Giardino. E' stato nuovamente chiamato a deporre il dott. Cerri che fu in un primo tempo perito nella procedura penale a carico dell'impresario e degli altri corresponsabili di bancarotta e di truffa.

Il dott. Cerri ha fatto alcune precisazioni circa la contabilità della «Siecg» e delle altre società e ha affermato che risulta ingiustificato l'ammanco di 30 milioni. Questi, secondo il teste, probabilmente servirono al Carosso per comprare una villa e una cascina. Ha inoltre spiegato che la eccedenza attiva di 13 milioni, riscontrata nella contabilità, era illusoria: ad arte creata dal Carosso per nascondere il suo stato di insolvenza.

L'on. Bardanzellu, uno dei difensori del Carosso, ha successivamente fatto istanza al Tribunale perchè fosse dichiarata la nullità delle perizie eseguite dal dott. Cerri e delle deposizioni rese dallo stesso come testimonio nel dibattimento. L'avvocato ha fondato la sua richiesta sulla incompatibilità delle funzioni di curatore e di perito riunite in una medesima persona. Il P.M. si è opposto e il Tribunale ha respinto tutte le domande ricordando che gli incarichi furono affidati al dott. Cerri in tempi successivi e che lo stesso in udienza aveva riferito al Tribunale unicamente delucidazioni sulla sua inchiesta.

Il processo è stato rinviato all'udienza del 30 gennaio anche perchè uno dei difensori, l'avv. Pattrinieri di Roma, è indisposto e l'on. Bardanzellu deve recarsi a Roma per impegni inerenti al suo mandato parlamentare.

Un trattenimento musicale avrà luogo domani sera al «Teatro» di via Sacchi a beneficio dei profughi giuliani e dalmati. Il programma comprende anche un saggio di danze classiche. Parteciperanno allo spettacolo la corale istriana diretta dal maestro Ferro e alcuni noti artisti lirici.

La moglie di un calzolaio dà alla luce tre maschietti

"Ne attendevamo soltanto uno„ dice melanconico il marito

Parto trigemellare alla clinica ostetrica dell'Università. Una giovane madre, la ventiseienne Maria Monchietto, nella notte fra sabato e domenica, ha dato alla luce tre maschietti"ai quali sono stati imposti i nomi di Massimo, Franco e Carlo. Tutti e tre godono ottima salute.

Quando siamo andati, con il fotografo, al letto della felice puerpera per fotografare i neonati, era in atto un concerto canoro, inscenato dai tre, davvero piacevole. Proprio allora è giunto il padre del «trio»: Ferdinando Saglietti, che ha un piccolo laboratorio di calzoleria in corso Casale 97. Dapprima non voleva farsi fotografare, poi ha acconsentito. E mentre scatta il flash, ci racconta. «Cosa volete che vi dica. Sono ancora stordito per la sorpresa, piacevole, ma preoccupante. Dopo la mezzanotte ho accompagnato mia moglie qui in clinica. Pensando che sino all'indomani non sarebbe accaduto nulla, stavo andandomene quando mi hanno chiamato. Sono corso giù e, pochi minuti dopo, un maschietto stava gridando a più non posso. Emozionato ho abbracciato mia moglie e mi sono diretto al telefono, un piano sotto, per comunicare la notizia ai miei. Cinque minuti e torno da mia moglie. Faccio per entrare in camera, ma una suora mi ferma dicendomi che sta nascendo un altro bambino. Trovo una sedia, il vicino. Le gambe mi tremano. E torno al telefono. I miei, inutile dirlo, sono più che sorpresi. Metto a posto il ricevitore e ritorno dai miei. Mi avvicino a mia moglie e ricominciano i dolori. Mi vien freddo. E' il terzo figlio. Non so che fare. La solita sedia mi aiuta a far passare la tramontana. Decido di non muovermi. Con tali precedenti non si sa mai. E finalmente, di figli non ne vengono più. Eccomi qui. Con la comprensibile gioia, cominciano i pensieri. La paternità è bella, ma preoccupante, specie in un caso come il mio. Avevamo, con tanti sacrifici, preparato una culla, un solo corredo. E il resto? E a casa come farò? In una stanza divisa in due, ho il tavolo da lavoro, cucina e camera da letto. Forse in tre ci si stava, ma in cinque è un problema. Quanti, quanti pensieri e non so da dove cominciare».

Ferdinando Saglietti guarda la moglie e i tre gemelli. Striliano. Non hanno ancora chè con la gioia hanno portato al papà anche tante preoccupazioni.

La paurosa avventura d'una donna sequestrata e minacciata con la pistola

L'arresto dei due giovinastri che agirono sotto i fumi del vino

Poco dopo le 8 di ieri mattina, una giovane donna con i capelli e gli abiti in disordine, i tratti del viso sconvolti, si è presentata ai carabinieri della Barriera di Milano rivelando di essere stata protagonista di una paurosa avventura: due individui l'avevano invitata in una casa del quartiere con melliflui allettamenti e quindi, nonostante ogni sua protesta, l'avevano tenuta alla loro mercè per molte ore sotto la minaccia d'una pistola.

La donna — certa Luigia P., di 35 anni — era stata avvicinata dagli sconosciuti a Porta Nuova. Erano circa le 3. Aveva appena lasciato un'amica con la quale aveva trascorso la serata allorchè si fermò al suo fianco una macchina. A bordo c'erano due giovanotti eleganti e apparentemente ammodo. La signorina Luigia non disdegnò perciò le loro offerte e, salita a bordo dell'auto, partì con i due in direzione di Porta Palazzo.

Appena oltrepassato il ponte Mosca, la macchina, una «giardinetta», si fermò. «Eccoci arrivati» disse uno dei giovani indicando uno dei grandi edifici che si affacciano su corso Giulio Cesare. Pochi minuti dopo i due e la donna erano comodamente seduti in un confortevole salotto. Di fronte a loro erano pasticcini e liquori; un radiogrammofono diffondeva in sordina melodie alla moda.

La gaia brigata passò una buona mezz'ora a bere e a mangiare. Ad un certo punto, poi, vedendo che i fumi dell'alcool cominciavano ad avere malsani effetti sui cervelli dei due giovani, Luigia P. fece per andarsene. «E' tardi: a casa i miei parenti saranno in angia» disse avviandosi verso la porta. I due, dapprima senza eccedere, quindi con tono beffardo, manifestarono chiaramente che non intendevano affatto privarsi della sua compagnia. Ma le loro parole furono vane. Uno dei due — il padrone di casa — corse allora nel un armadio, lo aprì e ne cavò una pistola che puntò minacciosamente contro la donna.

Sembrava si trattasse di uno scherzo. La giovane, perciò, non se ne diede per inteso e, afferrati borsa e cappello, dopo un attimo di smarrimento tornò ad avviarsi verso la porta. Non fece però che qualche passo: i due le si gettarono addosso e mentre uno le puntava la pistola alla schiena, l'altro, tappatale la bocca con una mano, l'afferrava con l'altra alla vita e la riportava a forza nel salotto.

Ciò avveniva poco prima delle 4. Soltanto alle 8 la poveretta, dopo molte implorazioni, riusciva ad ottenere di essere lasciata libera.

Recatasi all'indirizzo indicato, i carabinieri hanno bussato a lungo alla porta dell'alloggio in cui era avvenuto il grave fatto. I due giovani si erano infatti barricati in casa, ma alla fine, per evitare guai maggiori, aprivano e si arrendevano ai militi, i quali perquisivano l'alloggio trovando, nascosta dietro alcuni fiaschi, la pistola. Dopo essere stati interrogati, nonostante neghino ogni addebito i due sono stati tradotti alle «Nuove» sotto le imputazioni di sequestro di persona, minaccia a mano armata, violenza e porto abusivo di arma. Uno di essi è certo Emilio R., di 24 anni, appartenente ad una famiglia di commercianti assai nota a Torino e in provincia, nel cui alloggio si è svolto il grave fatto; l'altro è il perito industriale Franco R., di 24 anni, abitante in via Monginevro.

Gravemente ferita mentre va a scuola

Di un grave accidente, altrettanto drammatico quanto misterioso, è rimasta vittima una piccola di 8 anni, ora ricoverata all'ospedale Maria Vittoria per essere sottoposta a una delicata operazione cranica. Si tratta di Marinella Franco di Aldo, dimorante in via Capua 2, lermattina, mentre si recava, con altre piccole amiche e la sorella, alla scuola «De Amicis», improvvisamente, giunta a un centinaio di metri dall'edificio, in via Massena si accasciava al suolo priva di sensi; mentre sgorga sangue cominciava a scaturirle dal capo. Accorrevano madri d'altre scolare e passanti, e si provvedeva senz'altro a far trasportare la piccola al più vicino ospedale. I presenti d'altra parte non riuscivano a capire come e quando la bimba fosse rimasta ferita tanto gravemente. Ricoverata all'ospedale, come abbiamo detto, si Maria Vittoria, la piccola, che appariva in gravissimo stato veniva sottoposta a immediato intervento chirurgico per la frattura della base cranica. Più tardi, in seguito alle indagini, sembrò appurarsi la causa del drammatico accidente. Un grosso camion, passando velocemente in via Massena, che è qua e là disselciata, per stranissimo caso, mentre le bimbe transitavano, aveva lanciato un grosso sasso che colpiva la bimba alla testa. La polizia ha aperto un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità. Non si esclude che il sasso sia stato lanciato da un ragazzaccio.

«Pronto soccorso» al vecchio S. Giovanni

In riferimento alla lettera del prof. P. Martinotti, indirizzata alla Direzione de La Stampa, *relativamente alle condizioni nelle quali appare il «pronto soccorso» del vecchio San Giovanni in occasione della medicazione del fatto ad un figliolo — lettera pubblicata dal giornale il 15 corrente mese — l'avv. Giovanni Santi, nella sua qualità di Presidente del San Giovanni, ci ha inviato una lettera in cui dichiara assolutamente infondate quelle constatazioni.*

ASTOR
PROSSIMAMENTE
CHIUNQUE VEDRÀ QUESTO FILM SARÀ DENUNCIATO DA
SILVANA PAMPANINI
GIUDICATO DA PEPPINO DE FILIPPO
E DIFESO DA ALBERTO SORDI E WALTER CHIARI
UN GIORNO IN PRETURA
REGIA DI STENO
PRODUZ. EXCELSA DOCUMENTO FILM

MANCIA
competente a chi consegna braccialetto oro con pietre preziose ricordo famiglia smarrito sabato sera 23 gennaio. Telefonare 712-923.

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

LIBRI PAGA
matricola, fatture in arrivo, in partenza, merci in deposito, in lavorazione, libri mastri, giornali inventari, verbali, scadenzari, rubriche, ecc. Per i Registri bollati provvediamo noi gratuitamente. VAGNINO, v. Lagrange 2, Torino

IL DORIA
E' LIETO DI COMUNICARE DI ESSERSI ASSICURATO UNA VERA PRIMIZIA CINEMATOGRAFICA CHE VERRA' PRESENTATA AL PUBBLICO TRA QUALCHE GIORNO
AMORE IN CITTÀ
La realtà sullo schermo.
Antonioni, Fellini, Lattuada, Lizzani, Maselli, Risi e Zavattini sono i sette registi che vi parlano d'amore in un film assolutamente nuovo e profondamente umano.
Per la prima volta sullo schermo fatti realmente accaduti, interpretati dalle persone che li hanno vissuti negli ambienti autentici nei quali si sono svolti.
La città ed i suoi abitanti... voi tutti siete i protagonisti di questo film che segna una data nell'evoluzione dell'espressione cinematografica.
Non è a tridimensions nè su schermo panoramico, ma mai come in questo film avrete la sensazione di «vivere» le vicende dello schermo.
L'amore della gente di una grande città in un film potente, audace e inconsueto, che apre nuovi campi, finora inesplorati, all'indagine cinematografica.

mal di denti?
subito un
cachet dr. Knapp
con vitamina B1
efficace contro mal di testa, mal di denti

Barovero arredamenti
Via Valperga Caluso ang. Via Belfiore 43
TORINO

GRUNDIG
RADIO ORIGINALE TEDESCA
MODULAZIONE DI FREQUENZA
SELETTORE A TASTIERA
ANTENNA FERRISTAB
ANCHE A RATE
CAVICCHIOLI VIA P. MICCA 5 TORINO

ECHI DI CRONACA

TEATRO CARIGNANO
ELSA MERLINI
con P. Carnabuci Dirett. A. Migliari
Domani recita di addio con
PICCOLA CITTA'
Riduzione 50 % abbonati dei Quotidiani e Piccola Ribalta

ACCADEMIA DANZE GAY
Questa sera ore 21
La bacchetta d'oro Pezziol
con l'Orchestra ANGELINI
diretta dal M° Dino Panichi
Presenta Nunzio Filogamo
Omaggi a tutti. Pren. 51 646

HOLLYWOOD DANZE
Ore 21 Serata della Sportiva
Giovedì 28 Debutto Orchestra
LABARDI
con un interessante repertorio

NAZIONALE
OGGI
LA LEGIONE DEL SAHARA
Technicolor
ALAN LADD
E. CONTE - ARLENE DAHL

DANZE LA PERLA
Stasera ore 21 grande serata dei tifosi juventini. Il comitato presieduto da Mucchietti premierà con medaglia d'oro
Pasquale Marconi
campione del tifo. Presenzieranno giocatori, giornalisti, dirigenti sportivi e cannoni tifo juventino.

FARO CLUB DANZE
Ore 17 tè; 21 serata di gala Harlem. Profumi alle signore. Successo Fred Buscaglione cantano Fatima e Parigi.

EL TROCADERO
Ore 17 tè; ore 21 serata a premi. Succ. D'Andrea, Jannone-Argenti.

CASTELLINO DANZE
Tè delle 17 L. 200 compreso consumaz. Dame 150. Ore 21 trattenim.

IL MOBILIFICIO S. DOMENICO annuncia l'apertura di altri nuovi magazzini attigui. Sempre maggior assortimento camere, sale, tinelli, salotti, cucine, del tipo economico e quello di gran lusso. Facilitazioni. Via S. Domenico 5 ang. via Milano.

PER ogni casa il suo arredamento. Per l'arredamento di ogni casa Barovero, v. Valperga Caluso ang. v. Belfiore 43. Facilitaz.

COSTANTINO Istituto di Bellezza, piazza S. Carlo 161, telefono 51-981 Massaggi, depilazioni. Coiffeur per signora.

MOBILIFICIO CRAP 20 RATE. Camere da 98 000, tinelli da 48.000. Vasto assort. Garibaldi 9, cortile.

CASABELLA MOBILI - Vasta esposizione. Rateaz. Sostituz. mobili usati v. Garibaldi 4, t. 521-107

STATO CIVILE

24 Gennaio

Girardi Giovanna, a. 73, pens., cor

LA PIU' STRAORDINARIA AVVENTURA DEL ROMANZIERE AMERICANO

Hemingway sfugge alla giungla e alle fiamme dell'aereo di soccorso

Il personaggio

Le avventure africane di Ernest Hemingway a quest'ora si sono certamente concluse con una buona bevuta di vino o di birra ghiacciata. Qualche anno fa, durante un incontro, dopo un primo bicchiere di *Martini* secco ne volle molti altri, proprio come fanno certi personaggi dei suoi romanzi. Però brontolava: «Ho un mucchio di anni nel fegato e cerco di dimenticarmene. E' una confidenza, ma siamo tra amici». Aveva poi raccontato di una favolosa e lunga caccia all'orso e aveva terminato in modo distratto con una frase che è tutta sua dicendo: «Come vedete si tratta di una brutta storia. Nè io nè l'orso restammo soddisfatti e ve lo confido perchè siamo tra amici».

Un'altra volta il discorso era caduto sulla sua famiglia. Parlò dei tre figli che vivono a Cuba e soprattutto si dilungò sul primo, che oggi ha trent'anni. Non disse che questo figlio era stato capitano paracadutista e ferito durante una battaglia in Francia, vicino a Montpellier, soltanto gli piaceva che adesso fosse un fabbricante di ami e di canne da pesca. Socchiudeva gli occhi e diceva: «E' molto difficile fabbricare buone canne che siano leggere e resistenti. Ma lui ci riesce. Ha trovato un legno speciale, non so dove. E' abbastanza sciocco essere orgogliosi di un figlio per simili cose, ma siamo tra amici e lo posso ben dire».

Queste parole da nulla, semplici atteggiamenti di pazienza e di bonarietà riflettevano in modo curioso la sua stessa leggenda: una leggenda che vuole Hemingway grosso bevitore, impavido cacciatore ed abile pescatore. In quell'anno egli era venuto in Italia con la quarta moglie, erano stati in viaggio di nozze e sempre le rivolgeva la parola chiamandola *Honey*, che vuol dire miele, così come il protagonista di *Per chi suona la campana*, con altrettanta affettuosità, sempre chiama la sua donna *Little Rabbit*, cioè coniglietto. Bastava mettergli addosso gli occhi per ricordare molti suoi personaggi, quelli che bevono dalla prima all'ultima pagina di *Il sole sorge ancora* e quelli che vanno a caccia dalla prima all'ultima pagina di *Le verdi colline d'Africa*. E si poteva avere persino la maligna sensazione che egli si inventasse sempre un poco per coincidere con quella leggenda, che già da molti anni lo accompagna.

Hemingway è alto, corpulento, le spalle sono larghe, il busto è enorme e massiccio, lo stomaco è dilatato ed ancora di più risalta perchè egli si stringe la vita con una cintura di cuoio di tipo militaresco. Ha i capelli lunghi e grigiastri e grigiastri sono anche i baffi, tagliati all'americana. Il viso è carnoso, gli occhi sono un poco incavati, ha gli zigomi larghi e sporgenti. Se gli si diceva che era ancor giovane e forte subito prendeva la mano dell'interlocutore, se la portava sulla rotula del ginocchio destro e, muovendo la gamba, gli faceva sentire un leggero scricchiolio: «Bene — mormorava — sono tutto arrugginito a questo modo. Sono quasi finito. Lo posso dire, no? Siamo tra amici».

Ancora venivano in mente molti suoi personaggi: come il torero Manuel, che finisce male una corrida e mentre lo mettono sul tavolo operatorio continua a ripetere: «Non ho avuto fortuna, ecco». Ma subito Hemingway rideva ed allora la memoria andava ad altri personaggi di certi suoi racconti, magari a quei giocatori di calcio «che sono ilari e chiacchieroni come soltanto lo si può essere negli spogliatoi dopo la partita». Uomini e situazioni di questo secondo tipo meglio riflettono il suo piacere di vivere passando attraverso molte esperienze, da giovane dilettante pugilatore, dilettante torero, poi inviato speciale in mezzo a diverse guerre, in Spagna in Cina in Francia, lui stesso soldato sul nostro fronte durante la prima guerra mondiale, e poi cacciatore in India ed in Africa e cocciuto pescatore quando decide di tornare alla sua grande casa di campagna, a San Francisco de Paula, che si trova a Cuba. Si può pensare che uscendo da simili sue varie avventure egli si metta sempre a sorridere come per dire: «Anche questa è fatta».

D'altronde alla notizia di ieri, che nella prima mesattezza lo dava per morto, sembrava proprio che fosse finito come uno dei suoi personaggi, per lo più soldati, toreri, delinquenti, pugilatori, fantini, rivoluzionari, pescatori, giornalisti, cacciatori che sempre pagano di persona le varie loro esperienze di vita. I suoi eroi, come scrisse un critico americano, sono tipi «a cui ne capitano di tutti i colori» e si potrebbe dire altrettanto del loro autore. Ma affermando simili cose si può star certi che Hemingway si metterebbe a ridere. Con quella punta di timidezza con cui sempre risponde quando deve contrastare il parere di chi gli parla, direbbe: «Bene, queste cose lasciamole a chi cerca facili effetti di retorica letteraria».

Perchè anche di fronte alla letteratura Hemingway ama comportarsi con lo stesso anticonformismo con cui si comporta di fronte alla vita. Quel velo d'individualismo essenzialmente anarchico che sorregge l'azione di quasi tutti i suoi personaggi è la più vera e sincera nota del suo carattere. Durante la guerra lo decorarono ed egli si presentò in calzoncini corti e camicia a maniche più che generale per prendersi la medaglia. Una volta gli domandarono un parere sull'esistenzialismo ed egli rispose: «Conosco molto bene Sartre, però mi guardo dal chiedergli che cosa rappresenti la sua filosofia. Io queste cose non ci capisco nulla e poi mi annoio». Quando seppe che anch'io scrivevo, mi disse: «Le dò un consiglio, non stia con i letterati e legga soltanto la Bibbia. Io ci ho sempre trovato lo spunto per i titoli dei miei romanzi. Come lei sa i titoli devono essere poetici, ma non troppo e facili a ricordarsi». Parlò a lungo della sua tecnica di scrittore, disse che aveva cominciato a scrivere per imparare a scrivere, che aveva cominciato a scrivere per imparare a scrivere, che aveva cominciato a scrivere per imparare a scrivere,

CRONACHE DELLO SPORT

Il facile incontro con gli egiziani non ci rassicura sul valore degli azzurri

E' necessario un collaudo più probante - L'incontro con la Francia del prossimo aprile potrà rivelare con maggior chiarezza doti e difetti della nostra nazionale

Non lamentiamoci più, in modo sistematico, del maltempo. Fra tanti guai, esso riesce, qualche volta, a combinare anche cose di un sapore particolare. Domenica, per esempio, ha salvato lo spettacolo. Se il sole avesse continuato a splendere come il giorno prima, e come ha ripreso a fare il giorno dopo, il terreno dello Stadio di San Siro si sarebbe convertito in una sola vasta pozzanghera ed in essa gli Egiziani sarebbero naufragati: la loro resistenza avrebbe avuto la durata di una ventina di minuti e poco più, e tutto il rimanente della partita sarebbe stato incolore, unilaterale ed anche noioso.

Invece la resistenza degli ospiti è durata per più di metà della partita, e, fino all'intervallo è stata di carattere attivo, non passivo, ed il pubblico ha avuto modo di indispettirsi prima e di gioire poi: si è divertito insomma. E gli azzurri sono stati costretti a distendersi nello sforzo. L'interesse della prova è stato stimolato nel modo più vivo dal particolare tipo di inclemenza atmosferica scatenatasi sul campo proprio per i novanta minuti in cui si è giuocato. Il gelo danneggia sempre l'africano ed il meridionale in genere che non ne abbia l'abitudine: ma fa rattrappire la muscolatura, gli fa perdere ogni prontezza di riflessi.

Il fisico del negro è quello che presenta le minori difese al suo marasma: prova ne sia che l'unico vero moro che fosse in campo, è stato il solo a soffrire di un principio di congelamento agli arti. Ma, per il tempo in cui il corpo può offrire resistenza naturale, il gelo stesso permette di correre, e facilita anche la reazione, quando prepara un fondo di terreno come quello di domenica a San Siro. Il fango invece, colla fatica e lo sforzo che causa, coll'umidità che diffonde, mette fine assai alle energie dell'uomo del sud, dell'uomo di colore. L'africano non è fatto per la fatica dura, bruta, pesante, lunga. E' gazzella, non è mulo. A Milano, gli Egiziani erano tornati spaventati da un allenamento sostenuto in settimana all'Arena. Temevano il fango più di ogni altra cosa.

Per un verso o per l'altro, essi sono una tipica squadra da primo tempo. I novanta minuti di corsa, salti e manovra della palla, non il reggono. Tutti gli incontri che essi hanno disputato con noi, li hanno persi, alla ripresa, salvo uno in cui hanno preso a sedere già nella seconda parte del primo tempo. A Gand, nel torneo delle Olimpiadi, nell'agosto del 1948 tennero duro fino all'intervallo, a cui si arrivò sull'«uno a uno»: cedettero alla ripresa per «uno a due». Ad Amsterdam, pure nella competizione olimpionica, ressero sul «due a due» fin quasi alla metà del primo tempo: crollarono in seguito per «tre a undici». Al Cairo, in gara eliminatoria per il Campionato del mondo, nel novembre scorso, si conservarono addirittura in vantaggio fino a poco meno di mezz'ora del termine — 1 a 0 in casa loro — poi capitolarono, per «uno a due». A Milano, l'altro ieri hanno detto spavaldamente la loro parola coll'«uno a uno» mantenuto fino a venticinque minuti dal fischio finale: poi hanno capitolato rumorosamente. Sono dati della storia calcistica, questi, che parlano in termini chiari sul temperamento e sulla resistenza fisica di una squadra.

Una squadra che eccelle in quelle che sono capacità individuali, che è mediocre in quanto a gioco collettivo. Buona in tecnica, deficiente in tattica. Quell'El Din che reca il numero 9 sulla maglia, per esempio, fa cose, colla palla, che ricordano i negri od i mulatti brasiliani, ma del giuoco non è una stratega. Nessuno fa, del resto in parte del negrito, del distributore capo, del creatore od impostatore di azioni, nella compagine. Nel suo sviluppo il giuoco segue quasi costantemente correnti casuali o naturali, che si identificano colle vie della minor resistenza, senza che temi o piani prestabiliti facciano sentire gran che la loro influenza.

Emergi da tutte queste caratteristiche, che l'undici egiziano non può essere assunto a pietra di paragone, a taglio del vero grado di valore a cui è assurta la formazione che rappresenta attualmente i nostri colori. La nostra squadra nazionale ha fatto indubbiamente dei notevoli progressi in questi ultimi mesi — dall'inizio della presente stagione, per essere precisi. Sta dunque d'attorno per conferirsi un tono, uno stile, un gioco: sta riprendendo fede in sè. E' in stato di ricostruzione materiale e morale: lavoro di lento svolgimento e di lunga durata, per cui pazienza e non euforia occorre.

Per stabilire ora a quale altezza è realmente giunta la compagine nel suo sviluppo, per fare il punto tecnico della situazione, occorrerebbe un collaudo più probativo di quello che può fornire un avversario che si su in precedenza che, per la sua natura intrinseca, è destinato a cedere allo sforzo ed a crollare. Le eliminatorie dei grandi tornei contrappongono spesso i contendenti di rilievo ad unità di modesto valore. Superato il non difficile ostacolo e rinvigorito il morale, accingendosi poi a più ardue imprese, un confronto si rende necessario, che parli con precisione sui dati e difetti.

Non importa perdere un incontro amichevole, pur di veder chiaro: spesso le prove più istruttive sono quelle il cui risultato non entusiasma. La gara di Parigi del prossimo aprile dovrebbe fornire utili indicazioni. Utili e, speriamo, veramente confortevoli. Più chiare in ogni caso, e più precise di quelle che non si possano desumere dal gradito ma facile successo ottenuto domenica sull'Egitto.

Vittorio Pozzo

L'Italia campione mondiale di guidoslitta biposto a Cortina

La sorprendente vittoria della coppia Scheibmeier-Zambelli; ottimo piazzamento di due aviatori - Rovinoso capitombolo di un equipaggio svizzero

Cortina, 25 gennaio.

I cortinesi Scheibmeyer e Zambelli hanno clamorosamente conquistato oggi il titolo mondiale di guidoslitta a due posti, imponendosi al forte gruppo di partecipanti stranieri con due discese eccezionali.

Scheibmeyer e Zambelli hanno infatti demolito di nuovo il primato della pista, sia nella terza che nella quarta discesa, e hanno così persuaso tutti del loro successo, conquistato con la velocità e la regolarità.

E' la prima volta che un equipaggio italiano si afferma nella competizione mondiale di bob; il successo degli azzurri appare ancor più soddisfacente in quanto completato dal piazzamento dei campioni nazionali Petrelli e Figoli, dell'Areonautica Militare, i quali hanno contribuito alla completa affermazione dei colori italiani.

Alle spalle dei due equipaggi italiani si è classificato il duo statunitense composto da Benham e Bickford. La lotta è stata accanita, il successo degli italiani non facile di certo; lo schieramento dei migliori nel mondo era al completo.

Nel corso della prima prova odierna, l'equipaggio svizzero Kapus-Eberhard usciva di pista alla curva Belvedere e il bob andava a cozzare contro un albero. Kapus riportava contusioni non gravi, mentre Eberhard usciva illeso dal pauroso volo.

Ecco i tempi delle due ultime prove: *Terza discesa:* 1. Italia 2 (Scheibmeyer-Zambelli) 1'25" e 17/100, totale 4'22"2/100; 2. Stati Uniti (Benham-Bickford) 4'22"18/100; 3. Italia 1 (Petrelli-Figoli) 4'22"62/100; 4. Svizzera 2 (Feirabend-Spring) 4'23" e 80/100; 5. Germania 1 (Roesch-Terne) 4'25"23/100.

Quarta discesa: 1. Italia 2 (Scheibmeyer-Zambelli) 1'25" e 5/100, totale 5'47"6/100; 2. Italia 1 (Petrelli-Figoli) 5'48" e 4/100; 3. Stati Uniti 2 (Benham-Bickford) 5'48"21/100; 4. Svizzera 2 (Feirabend - Spring) 5'49"68/100; 5. Germania 1 (Roesch-Terne) 5' 52"74/100.

Il «bob» campione del mondo in piena velocità. (Telef.)

I costanti progressi degli sciatori sovietici

Mosca, 25 gennaio.

L'Unione Sovietica si avvia a diventare una grande potenza anche nel campo degli sci ed i primi ad essere di questa opinione sono i suoi avversari più diretti, finlandesi e norvegesi, i quali hanno manifestato la loro sorpresa per il valore rivelato dai campioni russi nel dopoguerra e prevedono che essi continueranno a progredire, poichè «studiano lo stile di chiunque vinca le loro gare e poi imitano nell'allenamento finchè riescono a realizzare dei progressi».

Da parte loro i norvegesi hanno pure osservato che lo sci diventa in Russia uno sport popolare e che sia sorgendo una nuova classe di giovani elementi di valore.

L'allenatore norvegese Sigmund Ruud, un ex-campione, è rimasto sorpreso dalle prestazioni degli atleti russi e ne ha elogiato lo stile e la resistenza accennando a qualche difetto che i russi hanno subito posto in rilievo nella loro stampa tecnica.

Straziato dalle ustioni è morto il pilota Greene

Fulminato da sincope uno spettatore del terrificante incendio

Buenos Aires, 25 gennaio.

Il corridore automobilista Eric Forrest Greene è deceduto stamane all'ospedale, in seguito alle gravissime ustioni riportate ieri durante le fasi iniziali della gara automobilistica sui 1000 chilometri, riservata alle macchine sport.

La sua macchina prese improvvisamente fuoco ed egli, aiutato da agenti della polizia, riuscì a salvarsi balzando fuori della vettura.

Ricoverato immediatamente in ospedale, le sue condizioni erano leggermente migliorate ieri sera a tarda ora. Il decesso è avvenuto stamane, fra atroci sofferenze, causate dalle ustioni.

Greene, nato a Rosario (Argentina) da genitori inglesi, aveva 31 anno e aveva raggiunto una certa notorietà come corridore negli anni 1927 e '28; successivamente egli abbandonò l'attività sportiva per dirigere l'Automobile Club argentino e per dedicarsi al commercio; ripreso dalla passione sportiva, dopo più di 25 anni, aveva voluto tornare alle corse automobilistiche partecipando alla 1000 chilometri che gli doveva essere fatale.

Uno spettatore, testimone oculare dell'incidente di Forrest Greene, è morto sul colpo, fulminato da un attacco cardiaco, tanta è stata in lui l'emozione di vedere la macchina prender fuoco all'improvviso, avvolgendo tra le fiamme lo sventurato pilota.

Domenica prossima 31 gennaio avrà luogo a Buenos Aires la terza e ultima corsa della stagione automobilistica internazionale d'Argentina: vi saranno ammesse macchine di cilindrate diverse; la corsa è infatti a formula libera. Vi parteciperanno anche Farina e Maglioli, che ieri alternandosi al volante di una Ferrari 4500 cmc hanno vinto la corsa dei 1000 chilometri, prima prova del campionato mondiale della categoria sport; e domenica correrà anche Fangio, che il 17 gennaio con una Maserati 2500 cmc si aggiudicò la prima gara del campionato mondiale, categoria grandi Premi.

Subito dopo la corsa di domenica prossima, i corridori europei torneranno in patria: viaggerà con loro anche Fangio, diretto a Torino, per concludere il contratto d'ingaggio con la casa Lancia.

I corridori italiani calcolano di arrivare in aereo alla Malpensa il 4 febbraio.

Reclamo contro Chiron nel Rallye di Montecarlo

Montecarlo, 25 gennaio.

La Commissione organizzatrice ha respinto il reclamo del francese Houel contro il vincitore del Rallye 1954 di Montecarlo, Louis Chiron; secondo il reclamo, il motore da 2500 cmc. della Lancia del vincitore non sarebbe del tipo abitualmente montato sullo «chassis» di questa vettura che invece avrebbe un motore di 2000 cmc. Houel asserisce altresì che il numero di vetture messe in commercio dalla Lancia non raggiungerebbe il limite stabilito dal regolamento, il quale prescrive che almeno 500 vetture dovevano essere state vendute alla fine dello scorso novembre.

Nonostante che il reclamo sia stato respinto, Houel ha deciso stamane di fare appello all'Automobil Club di Monaco; se anche l'Automobile Club respingerà il reclamo, questo sarà trasmesso all'Automobile Club di Francia ed eventualmente alla Commissione sportiva della Federazione internazionale.

In seguito al reclamo è stata sospesa la consegna del premio in denaro di un milione di franchi e di vari premi artistici spettanti alla coppia Chiron-Biscaldone. Gli altri premi sono stati consegnati oggi al meglio classificati dopo Chiron, in una cerimonia svoltasi allo Sporting Club.

E' stato presentato anche un reclamo dalla casa inglese Sunbeam-Talbott contro l'Alfa Romeo e la Palmard, classificate al primo e secondo posto nella grandiosa per squadre di tre vetture non avendo l'Alfa Romeo nè la Palmard dichiarato, prima del Rallye, di voler partecipare al Trofeo Faroux; difficilmente tale reclamo verrà accolto.

Liedholm gioca in Svezia una partita di pallaghiaccio

Stoccolma, 25 gennaio.

Nils Liedholm, la mezz'ala svedese del Milan ha approfittato della vacanza del campionato di calcio in Italia per fare una visitina al suo paese natale, a Valdemarsvik, presso Norkko-ping. Qui ha preso parte ieri, con onore, segnando due reti, ad una partita di bandy, pallaghiaccio, di terza divisione, in qualità di centr'attacco. La squadra ha vinto per quattro reti a tre contro il Ljungabro. Dopo l'incontro Liedholm, soddisfattissimo, ha detto che aveva dovuto prendersela con calma perchè non giocava più da cinque anni e d'altra parte voleva evitare guai, perchè la prossima domenica il Milan deve incontrare la squadra dell'Udinese. Nella notte Liedholm è ripartito in treno per Milano.

I nuotatori convocati per gli allenamenti a Torino

Milano, 25 gennaio.

La Federazione italiana nuoto ha convocato i seguenti atleti per gli allenamenti di fine settimana nei seguenti centri. Centro allenamento di Torino: settore nuoto (istruttori Usmiani e Bianchi): Giorgio Grilz, Egidio Massarin, Gianni Pallaga e Maria Nardi (Fiat Torino). Paolo Perazzolo (Canottieri Mincio) e Margherita Sabatini (Rari Nantes Torino); settore tuffi (istruttore Mascerni): Laura Conter (Rari Nantes Torino); pallanuoto: Carlo Peretti (Rari Nantes Camoglio).

Trentatrè atleti sono stati convocati presso il Centro di allenamento di Milano.

Ad Addis Abeba la Stella Rossa di Belgrado ha battuto per 3-2 una selezione di calciatori dell'Etiopia.

Nel rovescio dei pronostici calcistici i «tredici» sono 31; così vincono, ciascuno, 7 milioni e 536 mila lire; i «dodici» sono 540 e vincono, ciascuno, lire 293 mila; colonna vincente: x - 1 - 1 - 2 - 1 - 1 - x - 1 - 2 - x - 2 - x.

Quote del concorso dei pronostici ippici: 518 mila e 870 lire a cassone degli 11 «dodici»; lire 19.217 a cassone dei 256 «undici»; lire 2266 a cassone dei 2518 «dieci»; colonna vincente: 1 (1 - x - 2); x - 2; 1 - 2; 2 - 1; x - 1; 1 - 2.

Boniperti sta meglio e forse giocherà a Trieste

Boniperti, Ricagni e Muccinelli sono rientrati ieri a mezzogiorno da Milano. Le condizioni del centro-avanti juventino, che domenica sera subito dopo la gara contro l'Egitto ha accusato un lieve malessere febbrile, sono notevolmente migliorate. Si spera che Boniperti possa rimettersi in tempo per la trasferta di domenica a Trieste.

Ieri i bianco-neri si sono allenati secondo il programma tracciato da Oliveri: esercitazioni atletiche ed una breve partita a rapidi misti. Mancavano, oltre ai tre reduci da Milano, J. Hansen che dovrebbe rientrare questa sera da Acqui, e Travia, ancora convalescente per l'infortunio al naso. Oliveri non ha ancora deciso quando farà disputare la settimanale partita di allenamento; attende di conoscere le condizioni di J. Hansen e di sapere quando Boniperti potrà essere disponibile.

Il Torino riprenderà oggi gli allenamenti; domenica prossima i granata ospitano la Sampdoria. Le condizioni di Molino, ancora ricoverato all'ospedale Maria Vittoria, vanno gradatamente migliorando.

Il portiere Guelfi si è fratturato una costola

Milano, 25 gennaio.

Il portiere egiziano Guelfi, rimasto ieri infortunato dopo appena sette minuti di gioco allo stadio di San Siro, ha riportato la frattura costale cartilaginea con forte contusione all'emitorace di sinistra, guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Tale è il referto emesso dal dott. Bianchi Maiocchi dopo gli accertamenti radiografici, i quali però sono serviti a poco non trattandosi di lesione ossea.

Il giocatore egiziano, assistito da un interprete di ridotta della F.I.G.C., è ricoverato all'Istituto Traumatologico, e poichè desidera raggiungere i compagni a Roma, verrà tra un giorno o due dimesso dall'ospedale col conforto di una iniezione eneatelica. La stessa F.I.G.C. e il console d'Egitto si interesseranno del suo viaggio.

Un convegno sportivo promosso dall'Alessandria

Alessandria, 25 gennaio.

L'Alessandria U.S. intende promuovere entro il prossimo mese di marzo un convegno a carattere nazionale, con l'intervento di personalità del Governo, del gruppo parlamentare per lo sport della Camera dei Deputati, di giuristi e giornalisti sportivi, per trattare il seguente argomento: «L'intervento dello Stato nello sport».

Il problema vivo ed attuale, investendo un settore così importante della vita nazionale, non mancherà di destare vasta eco ed ottenere ampia partecipazione.

Il convegno avrà luogo nel grande salone della sede sociale dell'Alessandria U.S.

Cento operai sfuggono ad una colossale frana

Carrara, 25 gennaio.

Una colossale frana si è verificata questa mattina in una cava del bacino marmifero di Carrara, nell'agro sfruttato dalla Società Anonima Portoro. Erano circa le 8 quando un gruppo di cavatori, un centinaio, stava recandosi in una cava del paese di Colonnata. Ad un tratto udivano un rombo spaventoso provenire dalla cima del monte. Spaventatissimi si davano alla fuga, mentre una grossissima frana costituita da decine di tonnellate di marmo si abbatteva rovinando e travolgendo ogni cosa.

Il gruppo dei cavatori per fortuna era al margine della frana: perciò non si contano vittime se si fa eccezione di qualche contuso. Per contro la frana determinatasi per l'incessante logorio della pioggia e per il peso della neve accumulata in questi giorni, ha travolto tutti gli attrezzi che si trovavano nella cava. Una inchiesta è stata aperta per appurare chiaramente le cause del sinistro. Da cinquanta anni a questa parte a Carrara non si verificava una frana così spettacolare.

Il sen. Guglielmone presidente del Circolo della stampa romana

Roma, 25 gennaio.

Nei prossimi giorni, con l'intervento delle più alte autorità, verrà inaugurato il Circolo della stampa romana, nella sua sede di palazzo Marignoli, che è stata di recente abbellita e rinnovata nei saloni e nei servizi. Il Circolo della Stampa, che riprende in tal modo le nobili tradizioni di decoro e signorilità, svilupperà le sue attività culturali e artistiche, creando in Roma un centro di cultura e di «incontri» fra uomini della politica e dell'arte.

Il comitato esecutivo del Circolo, insediatosi sotto la presidenza del presidente dell'Associazione della stampa romana, dott. Guglielmo Ceroni, che a norma dello statuto è presidente effettivo del Circolo, ha proceduto nella sua prima riunione alla distribuzione delle cariche sociali. Successivamente, su designazione dello stesso comitato del Circolo, il Consiglio direttivo dell'Associazione della stampa romana ha eletto a presidente onorario del Circolo della stampa il sen. Teresio Guglielmone.

Le previsioni del tempo

Permangono condizioni di medie e alte pressioni, con afflusso seppure attenuato di masse d'aria fredda di origine artica. Nuvolosità irregolare anche localmente intensa con qualche precipitazione residua sulla Sicilia, sulle regioni del basso Adriatico e sulle estreme penisola Penisola. Coperture locali sul Piemonte. Sulle altre regioni cielo in prevalenza sereno. Temperatura stazionaria e quasi. Mari: agitati i mari della Sardegna orientale; il basso Tirreno, i mari di Sicilia e lo Jonio. Mossi i rimanenti mari.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—12,4	0,9	Pescara	—4,5	0,6
Trento	—9,4	—1,4	L'Aquila	—9,5	3
Torino	—5,2	—2,2	Roma	—4,9	5,2
Milano	—4,6	0	Napoli	—3	2
Venezia	—7,4	0	Bari	—1	4,4
Trieste	—5,9	—0,3	Potenza	—9,4	—4,4
Genova	—1	5	Reggio C.	6,8	8,6
Bologna	—10	5,4	Palermo	4,6	7,8
Pisa	—3	2	Messina	3,2	7
Firenze	—4,8	5	Catania	4,4	7
Perugia	1,3	2	Sassari	0	7
Ancona	—4	0,5	Cagliari	6	11,4

CRONACHE FINANZIARIE

LE BORSE

TORINO. — Un vivace denaro di Ercole Marelli ha costituito l'unico elemento di rilievo dell'apertura odierna. Il complesso del mercato è apparso stagnante, ingigantito in un fondo di buona resistenza ma privo di affari e dominato dall'usuale caratteristica di attesa. In possibilità del listino Fiat e Pirelli hanno seguito una buona cadenza esecutiva, con una sol lieve marginale per l'insieme del mercato. Tibidi di Stato stazionari. Dopolavoro attestato sulle lire di chiusura. Le azioni Saffa sono state quotate ex-cedola (lire 30). Diritti Torino-Nord 11.

	22	25		22	25
Rim. 52	59 —	59 —	Mediet.	6250	6300
Rim. 53	65 —	64 80	Meric.	1252	1251
» I. c.	65 10	65 —	Tor. M.	168 —	167 —
Rim. 54	78 70	78 70	Montgom	1221	1220
» I. c.	78 80	78 80	Sip	1219	1219
Rim. 55	93 60	93 80	Termi	174 —	178 —
» I. c.	93 70	93 90	P. C. E.	534 —	534 —
Rim. 56	89 50	89 50	Unes	842 —	844 —
» I. c.	89 60	89 60	Viet	2410	2420
Rim. 57	68 80	68 80	Zoss	2800	2870
» I. c.	68 90	68 90	Vizzola	2200	2295
Rim. 58	91 80	92 —	Meredi	456 —	472 —
» I. c.	91 90	92 10	Fiat	667 50	668 50
Rim. 59	96 85	96 75	Savig.	—	—
» '61	96 90	96 90	Rubick	8 —	8 —
» '62	96 60	96 60	Incet	170 —	177 50
» '63	96 40	96 55	Mont.	945 —	960 —
Rim. 3%	89 50	89 50	Finsid.	420 —	419 —
Rim. 4%	88 70	88 50	Ilva	270 —	267 —
Imi 5%	89 75	89 75	Armst	670 —	675 —
Imi 4%	95 —	95 —	Viscosa	1320	1335
Imi 5%	94 50	94 80	Cotonif.	2330	2330
Imi 4%	105 —	105 —	Cir	2750	2750
Imi 3,5%	94 30	94 80	Edison	915 —	922 —
Iri-El. 4	96 10	96 40	Avis	1435	1430
Tor. 4%	92 —	92 —	Rinm. r.	1130	1130
Cred. Fd.	95 —	95 —	Mediob.	1650	1650
Beni Stab.	92 05	92 75	Meccan.	1355	1334
Prest. 5%	95 —	95 —	Pirelli	1020	1020
Prest. 4%	94 —	94 —	F. Ebli	1100	1100
Prest. 3%	91 —	91 50	M. A. I.	17.600	17.800
Fiat 6%	97 —	97 25	Bastia	66 —	66 —
Fiat 5%	100 25	100 25	Valdp.	3625	3625
Fiat 4%	103 —	103 50	Mor. E.	995 —	998 —
Magg. 49	98 —	98 —	Sade	967 —	965 —
Imi-Ast	98 —	98 —	Ferrar	220 —	225 —
Imi-G	99 —	99 —	Simm	365 —	365 —
Eter 7%	101 —	101 50	West.	302 —	302 —
Val. 7%	100 —	100 —	Parsm	720 —	720 —
Cant. 7%	100 40	100 80	Gilard	530 —	530 —
West. 7	95 —	95 —	Pirelli	1811	1842
Fnnd. 5	89 —	89 —	Saffa	1314	1257
Gart. 7%	102 75	103 25	Liq. gn	756 —	757 —
Gart. 5%	96 75	96 75	Tolos	15.500	15.600
Vicos 5%	98 80	98 80	Bergm	13.350	13.400
Cat. 6%	98 875	99 —	Cotom.	606 —	606 —
Stipel 1	99 —	99 —	Fisac	155 —	155 —
Terni 6	95 625	95 60	Lanza	4250	4250
Telve 6	95 75	95 75	Amiant	3900	3925
Fer. 7%	95 —	95 50	Acq. P.	2060	2060
Edis. 6	94 75	94 50	Fiorio	19 —	19 —
Sip 6%	96 10	96 50	Rom. Si	8350	8350
Ilva 6%	95 —	95 —	Ilva	4100	4100
Ilva 5%	87 —	87 —	Ilva n.	6350	6350
A. Cor.	12.950	(2.990	G. Ign.	391 —	394 —
Am. Am.	3050	3025	Marmi	3290	3312

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,50; dollaro canadese 642,50.

Prezzi informativi della zecca ricevuti dalla Borsa: sterlina oro 6200-6300; marengo 5050-5150; sterlina unitaria 1660-1640; dollaro carta 630-640; franco svizzero 147,25-148,50; franco francese 167-169; oro fino 720-725; argento 18-19,50.

MILANO. — Sulla attuali incertezze, e nell'attesa delle dichiarazioni programmatiche del Governo, non ha recato sorprese l'intonazione piuttosto sfogliata e timorosa dell'apertura. Per contro la grandevolmente stupita e volenterosa intervento dei denari, manifestatasi in un secondo tempo su un ristretto gruppo di valori scelti, come Pirelli, Cementi, Fiat, Ercole Marelli, accaldate queste ultime per quantitativi inusitatamente elevati. L'attività dei compratori risollevava le sorti della giornata, estendendosi non meno anche ad altri valori come Mibel, Sorbi Milano, qualche tessile come Cucirini, Rossari e l'Unione Manifatture, i due assicurativi, qualche immobiliare come Aedes e Iniziativa Edilizia. Degna di rilievo è la sostenutezza dei due tessili artificiali. Per contro, ancora assai deboli le Linificio e le Cotoniere, in definitiva la chiusura apparirà molto migliore dell'apertura e il listino, pur risultando negativo in parecchie zone, darà l'impressione di una fondamentale resistenza. Il fondo del mercato permane solido. Le buone disposizioni venivano confermate anche dagli scambi del pomeriggio. Le Borsine Elettriche sono quelle ex-opzione e assegnazione: le Saffa ex-cedola lire 60; Diritti Cementi 8450; Romana Elettrica 33,50; Sme 4.50. Titoli trattati n. 785.745, di cui Fiat 354.450, Linoleum 42.850, Pirelli 45.200, Cotini 32.700, Ercole Marelli 30.500, Edison 26.525, Finelder 23.600, Linificio 10.100.

Quotazioni: Gim 9050; La Centrale 8590; Sviluppo 853; Ina 8590; Nord Milano 2040; Gheese 9200; De Angeli 1865; Lane Rossi 17.650; Delmine 2125; Riele 2790; Ethon 2030; Romana Elettrica 3597 ex-opz.; Teti A 3220; Sit 1140; Distillati 4565; Bonifiche Ferraresi 1770; Italcementi 8970; Pirelli e C. 1650.

GENOVA: Aedes 4020; E. Giorgio 1650; O.R.C. 2330; Cieli 2360; Eridania 19.225; Industria Zuccheri 14.875; Solaro 8200; Sermide 6500; Industria Agricola 16.250; De Ferrari 1353; Nicolay 3655; Mini Lanza 4320.

PARIGI. — Mercato relativamente attivo con tendenza ad una certa preminenza in fine di giornata sia per i titoli francesi sia per i titoli esteri, seppure non si registrino ribassi notevoli.

LONDRA. — Mercato poco animato nelle azioni industriali. Il Governo oggi ha rimesso in vendita al pubblico le azioni di alcune società che erano state nazionalizzate: il mercato ha offerto all'incirca il 10 per cento in meno del prezzo richiesto. Mercoledì le azioni dell'Oro un poco rallentano.

NEW YORK. — La Borsa valori ha chiuso oggi irregolarmente con scarti entro due dollari per azione. Sono stati scambiati complessivamente 1.600.000 azioni.

Sul mercato di Chicago i cereali hanno chiuso irregolarmente: il grano 2 rossi duri 2 1/4 ed il granturco a 1,53 resta per bushel.

I cotoni futuri hanno chiuso con guadagni da 1 a 18 centesimi di cent per libbra: marzo 33,65, maggio 33,92, luglio 33,85, dicembre 34,38.

SPETTACOLI

La Merlini in «Pigmalione»

Una parte per la Merlini. Vi la potete facilmente immaginare: nei panni di Lisa Doolittle, la piccola fioraia che viene raccolta, educata e trasformata, con tutte le conseguenze buffe e meno buffe che ne derivano, da uno stravagante professore di fonetica, la Merlini s'è trovata perfettamente a suo agio e ci ha dato una delle sue figurette caratteristiche, tutta impeto e calore e gustose sottolineature di comicità. Nella famosa scena del tè-at-to, quando, al ricevimento in casa della madre del professore, Lisa imbastisce assurdi discorsi, è stata d'una efficacia così viva e pronta che il pubblico l'ha applaudita a lungo, a scena aperta. Insomma, lo spettacolo ha fatto perno su di lei e su lei ha tratto i momenti migliori: un buon spettacolo, nel complesso, inscenato con cura, ma forse inamicante, qua e là, di una recitazione affiatata. Ci dimenticavamo: al finale del primo atto è comparsa sul palcoscenico, scoppiettando, un'automobile utilitaria. Il pubblico — lo registriamo per dovere di cronaca — è rimasto fortemente sconcertato: non era agevole infatti stabilire un nesso fra quell'auto-moto-scooter e il testo di Shaw. Ad ogni modo, molti battimani alla fine di ciascun atto e la Merlini, assieme a Migliari, Carnabuci, alla Casagrande e alla Benvenuti, è stata ripetutamente chiamata alla ribalta.

vice

TEATRO CARIGNANO. — Agli abbonati dei quotidiani torinesi, per iniziativa della Associazione Stampa Subalpina, sarà praticata la riduzione del 50 per cento, in ogni ordine di posti, dalla Compagnia Merlini e dal Teatro Carignano, per la recita di addio di mercoledì 27 corr. con «Piccola città».

Stasera "Cirano,, all'Alfieri

Questa sera, alle 21 e 15 precise, la compagnia di prosa diretta da Gino Cervi presenterà all'Alfieri «Cirano di Bergerac» di Rostand, regia di Raymond Rouleau. La compagnia si tratterrà a Torino sino a domenica sera.

Sullo schermo

Ariston e Maffei: DESTINAZIONE MONGOLIA, di R. Wise. — Questa è l'avventura d'un reparto di meteorologhi della marina americana comandati da un nostromo, sperduto nel deserto di Gobi, in Mongolia, durante la ultima guerra. Bombardati dagli aeroplani giapponesi, perduto il collegamento radiofonico colle unità navali, i sette uomini intraprendono un'epica marcia di mille chilometri attraverso il deserto per raggiungere il mare, la loro unica salvezza. Ma dopo mille traversie, vi arrivano prigionieri dei giapponesi, che per averli presi travestiti da nomadi mongoli riservano loro il trattamento dovuto alle spie. Scappano però dal retto dei reticolati, s'imbarcano su una giunca cinese, affondano gli inseguitori, si salvano. Concluso l'armistizio, il nostromo ritorna in aereo nel deserto, e premiarvi il capo della tribù mongola che aveva machiavellicamente aiutato (cioè fingendo di tradirli) lui e i suoi; e attesa la passione di quel bravo uomo e della sua gente per i cavalli, lo equipaggia di tutto punto e lo fa capo d'una inedita brigata di cavalleria mongola.

Il film è ricco di colore e di avventure; ma difetta un po' di serietà. Non perchè scherzi sulla situazione di questi uomini di mare condannati alla più terreste delle fatiche, e sulla loro disperata richiesta di aerei al Comando che ne trascola (aerei per la Marina!) chè anzi questa è in una nota più felice; ma perchè lo spirito sportivo piglia la mano nella condotta della vicenda, suggerendo, specie nel finale, soluzioni affrettate e inverosimili. Ancora una volta il gusto dello spettacolo finisce col prevalere sui motivi umani, anzi col pigliare tutto per sè; e quelli che ci sembravano personaggi e situazioni diventano fantocci e freddure. Richard Widmark è un interprete intelligente, ben secondato da Don Taylor, Casey Adams e da tutti gli altri.

l. p.

Amici della Musica. — Domani sera, ore 21,30, al Conservatorio, concerto del pianista madrileno Rafael Arroyo, già allievo di Joaquin Larregla al Conservatorio della capitale e poi del Cortot e di Marguerite Long a Parigi. Il programma è interamente dedicato a opere di Albeniz.

Biglietti per i non abbonati al Conservatorio la sera del concerto.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La stampa *via Roma dog Bertola tel 45 113*

Alfieri: 21,15 precise Comp. Gino Cervi in «Cirano di Bergerac».
Carignano: Elsa Merlini con F. Carnabuci ore 21,15 «Pigmalione» di G. B. Shaw.
Circo Nazionale Togni (tutti giorni 2 spettacoli, ore 15,15 e 21,15. Il Circo è riscaldato.
Galleria d'Arte Fogliato v. Mazzini 9 Mostra Pittori dell'800. Orario dalle 10-12 e 15-23.
Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-822; ore 17-19 21-1 Di Nunzio, c. M. Cavanna, R. Vigna.
Amori Club via Cigna 47: ore 21 Compl. Mildiego, c. G. Canalis.
Castellino Danze 17 21 Rosa Clot.
Gaudio Danze 16,30 21 Silvestro.
Gay Accad. Danze 17 tè, 21 Bacchetta d'oro. Angelini dir. Me Panicchi, Nuove canzoni sceneggiate.
Hollywood: 21 Orch. Casablanca.
La Serenella Borgione-Martorana.
Lutrario 21 Orch. Vigni-Arcardo.
Principe 21 Canfora, c. Petrone.
Smeraldo Club, Gotto 3, t. 682-470 ore 21-1 Orch. Balocco-Lanfranco, c. La Monica Cortese Busca.
Winter Eden p. Statuto: 21 danze.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino ore 9-12, 15-19,30 e 21-23,30.
Pattinaggio Pellerina, tel. 772-135.

CINEMATOGRAFI

Abaco: «Il bestia maghnica» Mirosava, C. Alvarado, Rudinskis
Ariston: Destinazione Mongolia, techn., R. Widmark, Don Taylor.
Astor: techn. «Storia di 3 amori» Leslie Caron, Pierangeli, Kirk Douglas, J. Mason.
Augustus «Vacanze romane» Gregory Peck, Audrey Hepburn.
Corso: «Minar» Ferranaccolor di Francesco De Roberitis; Dawn Addams, Franco Silva.
Doria: La ragazza della domenica tech. Marge e Gower Champion.
Lux: «La marea della morte» B. Stanwyck, B. Sullivan, Ingr. 350.
Maffei: «Destinazione Mongolia», techn., R. Widmark, Don Taylor.
Metro-Cristallo: techn. «Storia di 3 amori» Leslie Caron, Pierangeli, Kirk Douglas, J. Mason. Schermo panoramico, 300-350. Matt., 10,30.
Reposi: «La Tunica» technicolor in CinemaScope. R. Burton, Jean Simmons, Victor Mature.

IL NUOVO RAPPRESENTANTE SOVIETICO

Ritorna in Italia Bogomòlov ambasciatore cordiale e "borghese,,

E' l'uomo che nel novembre '43 volle ristabilire le relazioni diplomatiche tra i due Paesi
I colloqui con Badoglio e la visita a Benedetto Croce - L'amara esperienza del gen. Bradley

(Nostro servizio particolare)
Roma, 25 gennaio.

Bogomolov succede a Kostylev, come già Kostylev, in un certo senso, era succeduto a Bogomolov dieci anni fa. Si può dire, difatti, senza incorrere in una troppo grave inesattezza, che il primo a stabilire un embrione di relazioni diplomatiche tra il nostro Paese e l'Unione Sovietica è stato appunto questo Alexander Bogomolov che ora viene in Italia in qualità di ambasciatore. Si trovava ad Algeri, nel novembre del 1943, come rappresentante sovietico nella commissione alleata per il Mediterraneo: e ad Algeri in quei giorni fu di passaggio il nostro ministro a Lisbona, Prunas, che veniva dal Portogallo in Italia essendo stato nominato da Badoglio segretario generale del ministero degli Esteri del cosiddetto Regno del Sud.

«Sono amico o nemico?»

Prunas gli fece visita, come dovere di cortesia, e sentì farsi un cordiale discorso che dovette riuscirgli abbastanza inatteso: con una franca spregiudicatezza, alla quale i nostri rappresentanti non erano allora abituati nelle loro relazioni con gli alleati occidentali, Bogomolov difatti espose a Prunas la sua ferma convinzione che fra l'Italia e l'Unione Sovietica si sarebbero potute stabilire, a scadenza brevissima, relazioni diplomatiche normali. Prunas, naturalmente, ne riferì a Badoglio: «Vorrei vedere anche questa! — gli avrebbe risposto il vecchio maresciallo —. Comunque non mi sembra una prospettiva da buttar via».

La diffidenza che ci mostravano in quei giorni i rappresentanti inglesi, per esempio, era motivo di così grande imbarazzo per il povero Regno del Sud che ogni carta si offriva al nostro gioco era una carta provvidenziale. Due mesi dopo, nel gennaio '44, Badoglio fu invitato ad intervenire alla prima seduta della commissione consultiva per l'Italia, e bruscamente gli fu domandato quale contributo il governo italiano avrebbe dato alla guerra: «Sono io che ho una domanda da fare a voi — obiettò il maresciallo a muso duro — se, cioè, a questo tavolo seggo come amico o come nemico». Ci fu un momento di silenzio gelato, e poi Viscinsky, che nella commissione rappresentava la Russia, disse con voce di flauto: «come amico».

Quando fu tolta la seduta, Viscinsky prese da una parte Badoglio, gli disse che il suo Governo era desideroso di vedere l'Italia, al più presto, libera e ricostituita a Stato prospero e forte; gli disse che il suo Governo avrebbe preso molto volentieri contatto diretto col Governo italiano: e Badoglio, ovviamente, lo ringraziò dicendo che affatto uguali erano pure i suoi sentimenti ed i suoi desideri. La settimana dopo, tuttavia, Viscinsky tornò in Russia: «Ero quasi convinto che, oramai assorbito da altri problemi, avesse dimenticato il nostro colloquio. Con questa supposizione ero completamente dalla parte del torto», ammette ora Badoglio ricordando quegli anni.

Arrivò, infatti, Bogomolov, come successore di Viscinsky nella Commissione alleata. Per prima cosa, chiese udienza a Badoglio e gli ricordò la conversazione avuta con Prunas ad Algeri, e la successiva tra Viscinsky e lo stesso Badoglio. Poi gli domandò se fosse disposto a mettere per iscritto la richiesta del Governo sovietico per l'invio di un suo rappresentante italiano in Russia. Badoglio disse ch'era pronto a scrivere anche subito; subito scrisse ed ebbe la risposta in pochi giorni. Tornò difatti Bogomolov ad informarlo che il maresciallo Stalin aveva aderito alla richiesta del maresciallo Badoglio, che anzi aveva già nominato il proprio rappresentante nella persona di Mikhail Kostylev, ed anzi, se Badoglio gradiva, questo Kostylev poteva venirgli presentato senz'altro, essendo già in Italia, e precisamente nell'anticamera del capo del Governo italiano.

Churchill preoccupato

Fu fatto entrare, e cavò di tasca il comunicato da dare alla stampa: era già stato preparato, e per maggiore correttezza già tradotto in italiano. Vi si parlava ad un certo punto di «Governo Regio d'Italia», e Badoglio, pignolo, fece osservare che l'espressione corretta e tradizionale era quella di «Regio Governo Italiano». Si poteva apportare una piccola correzione? Rispose Kostylev con sincero rammarico che non era possibile: quel testo aveva avuto l'approvazione superiore e per ogni modifica, anche di forma, sarebbe stato necessario chiedere il permesso al Governo sovietico, allora a Kuibisciev (Samara). Si preferì accettare l'innovazione, e Kostylev così fu accreditato presso Vittorio Emanuele III, senza obbiezioni dell'ufficio del cerimoniale.

In questo modo Kostylev fu il primo ambasciatore di una grande Potenza a presentare lettere credenziali al vecchio re; e fino ad oggi era rimasto, nel corpo diplomatico stabilito in Italia, l'ultimo che avesse avuto rapporti con quel sovrano. Era accaduto tuttavia, nei giorni della sua presentazione a corte, che Churchill desse dell'avvenimento un'interpretazione affatto personale. Non si rese conto del realismo — o magari dell'opportunismo — della mossa sovietica; non riuscì a credere che Stalin intendesse davvero allacciare relazioni con un reazionario come Badoglio e con un re come Vittorio Emanuele III. Sospettò che si volesse una manovra diretta a rovesciare il re e Badoglio insieme, per l'instaurazione di un regime rivoluzionario fondato sul C.L.N.

Seriamente difatti a Roosevelt, molto preoccupato: «I russi hanno annunciato di aver inviato un ambasciatore regolarmente accreditato presso il governo italiano, con il quale noi ci troviamo, formalmente, ancora in stato di guerra. Ritengo che non sarebbe saggio, senza ulteriore esame, accettare il programma dei cosiddetti sei partiti e chiedere la immediata abdicazione del re e la nomina del signor Croce a luogotenente del regno. Comunque, lo consulterò il gabinetto di guerra». E il giorno dopo: «Ho consultato stamane il gabinetto di guerra. I miei colleghi non ritengono che i sei partiti rappresentino effettivamente la democrazia e la nazione italiana, e che possano attualmente sostituire il governo italiano in carica... specie in considerazione della mossa compiuta dalla Russia».

Di strano, in queste lettere, può apparire non tanto la diffidenza di Churchill, quanto il sospetto che i sovietici volessero la successione di Benedetto Croce a Vittorio Emanuele III. Sta di fatto però — e questo fatto può valere a parziale spiegazione del sospetto — che tra le prime visite che Bogomolov fece fare al suo pupillo Kostylev per introdurlo adeguatamente nell'ambiente italiano, ce ne fu appunto una resa a Croce, e che Croce ricorda nel suo diario: «Sono venuti a farmi visita — egli scrive sotto la data del 13 aprile — Mikail Kostylev, rappresentante del governo della Unione delle Repubbliche sovietiche presso il governo d'Italia, e Alexander Bogomolov, ambasciatore e ministro plenipotenziario dell'Unione. Si è discorso di politica italiana e non italiana e io mi cassi ho spiegato, rischiando di passare per molto ingenuo, che cosa è veramente il liberalismo, e ho detto che so bene che essi non lo ammettono, ma che presto o tardi dovranno anche in Russia, ed si ristabilirà pace e civiltà, ricorrere a quell'unico metodo».

L'ambasciatore Bogomòlov

Se Churchill avesse avuto subito notizia del tenore di quella conversazione, si sarebbe certamente risparmiato ogni apprensione. E' anche sicuro, d'altra parte, che non sarà riuscito a Croce di convertire al liberalismo nè Bogomolov nè Kostylev: ma quella visita è da ricordare perchè vi è il segno di quella che sembra essere la concezione personale di Bogomolov dei suoi doveri in quanto rappresentante sovietico nei Paesi occidentali. Si è sempre professato rappresentante del proprio Governo e del proprio Stato, anzichè del Partito. E' fama ch'egli tenga a comportarsi alla stregua di un qualunque ambasciatore; secondo le tradizioni della diplomazia di tutti i tempi, affettando un completo distacco dalla politica dei Partiti comunisti dei Paesi in cui risiede. Cerca piuttosto conoscenze e relazioni negli altri ambienti politici, senza il minimo segno di distinzione a favore di quanti amano chiamarsi suoi compagni.

I rapporti coi comunisti

A differenza di Kostylev, che qualche volta è parso familiarizzare non senza ostentazione con gli esponenti del P.C.I., è da prevedere che Bogomolov affetterà piuttosto di ignorarli. Che poi per altre vie e con altri mezzi siano mantenute le relazioni di obbedienza del P.C.I. al Partito comunista (B) della Russia sovietica, è un diverso discorso, troppo ovvio perchè sia necessario farlo anche in questa occasione. Sarebbe pure un'illusione immaginare che la perfetta cordialità dell'uomo Bogomolov implichi in qualche maniera un addolcimento della politica sovietica, anche se più gradevole sarà, per i suoi modi e per il suo tratto, aver da fare con lui.

In questo senso pare che si fosse illuso quel generalone americano che è Omar Bradley, che un giorno lo ebbe ospite al suo Comando nel castello di Namur. Fu una bella serata, e la mattina dopo, parra Bradley, «mentre era in strada verso Parigi con il colonnello A. J. Biddle, Bogomolov parlò di sè con grande entusiasmo e promise di riferire a Stalin l'ospitalità che aveva ricevuta da me. Quest'ultimo rapporto — concluse Bradley con amara sorpresa — non mi risparmiò cinque anni più tardi di essere incluso dai sovietici nella lista degli imperialisti e dei guerrafondai».

Per quanto si riguarda, se non vogliamo a nostra volta illuderci, non aspettiamoci da Bogomolov un linguaggio propriamente e sostanzialmente nuovo: non possiamo immaginare che il giorno in cui dovesse presentare una nota ufficiale, magari di protesta, la presenterebbe correttamente al ministro degli Esteri, come si usa, invece di lasciarla agghiacciare al portinaio di palazzo Chigi, come fece a fare Kostylev cinque anni fa, in una certa occasione.

Vittorio Gorresio

Fermato un sedicente fuggiasco dalla Russia

Udine, 25 gennaio.

L'attenzione dei frequentatori di un esercizio di Cussignacco, piccola frazione a due chilometri da Udine, era stasera rivolta ad un individuo che faceva uno strano racconto. Costui affermava di essere stato a suo tempo rapito dai russi a Berlino ove lavorava per la CIS (Counter Intelligence Service) e di essere stato avviato ai campi di Saratof in Siberia, sotto l'accusa di spionaggio. A Saratof avrebbe trovato circa 1600 italiani in stato di prigionia, fra i quali, certo Stelle Maltempi di Roma.

Egli — secondo il suo stesso racconto — era poi stato inviato come marinaio sul Baltico, ma riuscì a fuggire su una motobarca rifugiandosi in Germania, quindi in Austria e in Jugoslavia. Ivi subiva una nuova condanna come ribelle al regime di Tito. Poteva raggiungere quindi Trieste e nuovamente l'Austria, con conseguente internamento in un campo profughi. Finalmente rientrava in Italia.

L'insolito narratore attirava l'attenzione di due agenti dell'ordine che lo traducevano in questura identificandolo in Egon Vonisch, di 28 anni.

Si chiamerà: "Gioia di vivere,,

Confidenze di Dior sulla nuova moda

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 25 gennaio.

Alla moda di primavera i sarti parigini hanno già dato un nome, a quanto riferiscono le prime indiscrezioni sulle collezioni che verranno presentate nei prossimi giorni, e questo nome è pieno di promesse: «La gioia di vivere». E si dicono che «La gioia di vivere» consisterà nell'avere le gonne corte con una falsa ampiezza, e di colore azzurro, sebbene anche i grigi ed il bianco, con adattazione di pellicce abbiano un posticino onorevole.

Le prime confidenze sulla moda vengono da Christian Dior, che conclude dei giorni fa un accordo col sarto inglese Hartnell, per evitare una concorrenza pericolosa. Dior ha dichiarato che la sua moda è destinata a «fare il giro del mondo», e i suoi abiti avranno molta ampiezza, tranne per i *tailleurs*, mentre la sua gonna avrà la stessa lunghezza dell'anno scorso, cioè appena sotto il ginocchio. Per non essere da meno del suo rivale parigino anche Jacques Fath ha precisato la vita in modo da rendere più snello il profilo anche se la sottana è ampia o falsamente ampia. E il petto sarà sviluppato così come le sottane permetteranno di ammirare i polpacci. Interrogato a sua volta Pierre Balmain ha detto che non si saranno da parte sua rivoluzioni e che le modifiche sono soprattutto in alcuni particolari. Una collezione assai originale sarebbe quella di Jean Dessès il quale avrebbe ispirato i suoi *tailleurs* alla moda femminile. La grande parata comincerà, pare, con Christian Dior.

l. m.

IMPRESSIONANTE SCIAGURA ALLE PORTE DI ROMA

Due donne morte fra i rottami di un'automobile sfasciata da un camion

Il figlio di una delle vittime ed una terza signora, gravemente feriti - Il pilota dell'autocarro che ha provocato lo scontro è fuggito

Roma, 25 gennaio.

Due donne morte, un'altra donna ed un bimbo gravemente feriti: questo il bilancio di una impressionante sciagura stradale accaduta questa mattina sulla via Appia Nuova.

Erano circa le 8,30 ed una automobile «1100» guidata dalla signora Gina Cavola, abitante a Velletri in via Fonti 13, viaggiava a notevole velocità, trasportando la signora Nilde Cenciarelli — anch'essa da Velletri — Genoveffa Zannola ed un ragazzo di 11 anni, Ermanno, figlio della guidatrice. Appena fuori Roma, la via Appia Nuova si divide in due tronconi, con senso unico di marcia. Per la rottura di una fogna, però, uno dei due tronconi era interrotto, ed il traffico era stato convogliato sull'altra parte della strada.

L'auto aveva appena imboccato il troncone libero, tentando di superare un autocarro quando accadde la disgrazia. Dalla strettoia in senso opposto, un altro camion sopraggiunse. Fu questione di attimi: la «1100» veniva investita, trascinata per una decina di metri dall'autocarro, e si sfasciava al margine della strada. Dai rottami, subito dopo lo schianto, si vide uscire una donna dalle vesti stracciate, il volto rigato di sangue. Fece qualche passo e stramazzò al suolo, morta. Al volante della «1100», intanto, la guidatrice era già spirata. La terza donna veniva tratta fuori in grave stato, ma ancora in vita. E così il ragazzo.

Mentre correva gente, e venivano trasportati d'urgenza il fanciullo e la donna all'ospedale di San Giovanni (dove i sanitari li ricoveravano in osservazione), si conduceva dell'autotreno investitore, certo Mario Giacomini di 22 anni, fuggito lasciando sul posto il fratello Lelio di 18 anni che, inebetito dallo spavento, non ha saputo fornire alcuna spiegazione sul sanguinoso incidente.

Le salme delle due povere vittime, ricoperte pietosamente dai passanti con un lenzuolo, sono state per un'ora sull'Appia, in attesa che le autorità constatassero il nulla-osta per rimuoverle. Più tardi, con una lettiga, sono state trasportate all'obitorio. Il piccolo Ermanno, all'ospedale, ignora che la mamma è morta. Appena ha ripreso conoscenza, ha chiesto di lei: «La voglio vicino a me, guarirò prima con il suo aiuto...». Nessuno ha avuto il coraggio di dirgli la verità.

La salma d'una delle due vittime coperta con un lenzuolo sulla macchina semisfasciata (Tel.)

Una ragazza di 11 anni scomparsa da Bologna

Bologna, 25 gennaio.

Da tre giorni manca da casa una ragazza di undici anni, Fiorella Pancaldi (alta m. 1,40, capelli castagni tagliati alla maschietta, cappotto rosso, sciarpa rossa). I genitori temono che possa essere morta assiderata, anche perchè la fanciulla ha la mania di isolarsi in luoghi bui e non frequentati. Quindici giorni fa si era rintanata in una cantina; altra volta si era nascosta nel sotterraneo di uno stabile in costruzione; l'estate scorsa era fuggita a Genova, dove dormiva sulle panchine dei giardini pubblici o nelle cantine. La polizia ha perciò diramato fonogrammi di ricerca alle varie Questure d'Italia.

Vinti da una genovese i 50 milioni di Merano

Genova, 25 gennaio.

Dopo mesi e mesi di attente ricerche, di passi inutili, finalmente si è riusciti a sapere che il misterioso vincitore dei 50 milioni della lotteria di Merano è una signorina alla vigilia delle nozze.

La vincitrice è figlia di un pensionato, appartiene ad una modesta famiglia ed abita in un grande caseggiato in zona popolare della città. Tutti i suoi familiari hanno saputo mantenere il segreto sulla vincita, ottenuta col biglietto H. 64306. Il padre della ragazza ne parlò soltanto con l'avvocato Galeppini, legale della Banca Passadore, l'istituto genovese che è stato incaricato del disbrigo della difficile pratica.

Come si ricorderà, in seguito al reclamo avanzato dal collaudo Congiu attualmente in forza alla Scuola d'Artiglieria di Torino, i 50 milioni erano stati bloccati per ordine del Tribunale di Roma. Il Congiu sosteneva di essere l'autentico detentore del biglietto, che di averlo smarrito lasciandolo in casa di una famiglia abitante in via Assarotti. Come prova di ciò, il soldato sardo mostrava la sua agenda su cui aveva scritto in calligrafia il numero del biglietto acquistato.

Ora però questa incredibile situazione sembra avviata alla soluzione. Il pretore, difatti, davanti al nostro tribunale civile, saranno convocate le due parti interessate ed il legale della Banca Passadore chiederà che sia pronunciata la decadenza delle pretese del Congiu che non ha nemmeno provveduto al versamento della tassa di richiesta. La sentenza probabilmente si avrà entro un mese.

Nuovi rimproveri a Papini dell'«Osservatore Romano»

Nessuna condanna formale: "«Il Diavolo» è già un libro proibito di per se stesso perchè colmo di errori espliciti,,

Roma, 25 gennaio.

Secondo quanto si legge in un autorevole articolo che è oggi pubblicato dall'*Osservatore Romano*, il Papini non verrà esplicitamente condannato per il suo recente libro *Il diavolo* che, a norma del canone 1399 del Codice di Diritto Canonico, è *ipso jure prohibitus* (proibito di diritto), perchè «libro colmo di errori espliciti, anzi scapigliati e clamorosi», come si esprime, tra l'altro, l'organo vaticano. «Il magistero della Chiesa — prosegue l'organo vaticano — interviene soltanto nel caso di inganni molto gravi, tesi alla buona fede dei fedeli; nel caso di libri che hanno una importanza dottrinale. Il magistero della Chiesa, pur essendo una cosa piuttosto semplice, è tuttavia una cosa seria. Non si vede che cosa la Chiesa avrebbe avuto a fare con un simile libro tra le mani».

Nel citato articolo è rimproverata al Papini l'ignoranza, non diciamo della teologia, ma del catechismo e di volere insegnare, per pura bontà di cuore, «la vera carità ai Papi, ai Concili, ai Padri e ai Dottori, ai Santi, alle anime pie, in una parola alla Chiesa, la quale certo cose ancora non le capisce». E se in antico a lui catecumeno si potevano mentar buone simili uscite, oggi, dopo trent'anni e più di vita cristiana e sopra tutto di preghiera cristiana, non si capiscono più e si rimane perplessi e turbati.

«In tanti mai anni — si domanda l'*Osservatore Romano* — non ha imparato nulla? La conversione aveva in Papini rafforzato qualità maestre che facevano la sua giusta statura di scrittore; e a questo era giunto, togliendo di mezzo, ormai per sempre, il Papini peggiore, tutto dispettosi capovolgimenti, atteggiamenti snervanti, bizzarrie sacrileghe. Or ecco, invece, nel gran vento molto retorico, di una carità superiore, riscappano fuori un'altra volta come foglie secche e fradice, le strampalatezze più amare del tipo de *L'altra metà*.

«Ci vuole molta sordità — continua l'*Osservatore Romano* — e ostinatezza spirituale a rispolverare, da manuali ed enciclopedie, vecchie teorie che, se pure avevano una loro gravità, citate come sono a codesto modo, tra una lordura di Pietro Giordani e un ritaglio di Hemingway, appariscono crude e insipienti bizzarrie, sonagli per divertire il grosso pubblico e far uscire dai gangheri la gente responsabile. Non pazzia, si badi, ma brutta astuzia; non avventura, ma calcolo. Che dire, infatti, di aver consentito una campagna di vendita, tutta impostata sopra una deprecata (o idoleggiata) condanna? Dai grossi settimanali ai grossi quotidiani, non si è parlato se non di condanna del Sant'Uffizio. Il libro non era uscito ancora, e già quel tremendo organo della polizia intellettuale che risponde al nome del Sant'Uffizio, vegliava tutte le sue notti per condannarlo.

«Dispiace che al vecchio scrittore toscano — conclude l'articolo — sia capitata una disavventura simile, ma è tutta a danno, semmai, del suo cattolicesimo, non del Cattolicesimo. Anche i meno accorti, tra i fedeli posti innanzi a simili disgrazie, da scavezzacollo... un poco innanzi negli anni, non consentono, non neppure inferiscono. Piuttosto ne prendono motivo a custodire con qualche trepidazione maggiore la propria fede, e a fare la salvezza loro, già molto difficile, senza le tante e così allegre spavalderie di fare noi la salvezza impossibile di chi, come il diavolo, non vuole essere salvo. Già, perchè Papini, mentre Cristo ha salvato dal demonio, vuole (ma insieme con noi, e non da solo, siamo giusti) vuole salvare lui il diavolo da Cristo...».

Rapinatore diciottenne arrestato nel Modenese

Modena, 25 gennaio.

L'autore di una lunga serie di rapine commesse nella zona del comune di Serramazzoni è caduto nelle mani della polizia dopo aver condotto a termine un'ennesima aggressione. Già da un paio di mesi nella località si verificavano aggressioni notturne a passanti. La notte scorsa due giovani, Giuseppe Orlandi e Dario Borelli, diciottenni, stavano rientrando alle proprie case quando una voce proveniente da una siepe intimava loro «mani in alto». I due obbedivano all'ingiunzione e gettavano i rispettivi portafogli, contenenti complessivamente una decina di migliaia di lire. Il rapinatore ingiungeva quindi loro di allontanarsi, sempre tenendo le mani alzate.

La polizia iniziava immediate indagini, che si sono concluse con l'arresto del rapinatore. Si tratta di un diciottenne, tale Dario Cassanelli. Egli era ancora in possesso di parte della somma rapinata la notte innanzi ed ha pienamente confessato anche le precedenti rapine.

Per potersi risposare strozza la moglie nel sonno

Poi va dal medico pretendendo una dichiarazione di morte naturale

Chieti, 25 gennaio.

Un selvaggio uxoricidio è stato compiuto l'altra notte in contrada San Giorgio di Tollo a poca distanza da Lanciano: un contadino ha soppresso nel sonno la moglie, spinto dalla passione ch'egli nutriva per una giovane che avrebbe voluto sposare, una volta liberatosi dalla consorte.

L'uxoricida è certo Nicola Olivastri, il quale rientrato a casa a tarda sera, trovata la moglie addormentata l'afferrava alla gola soffocandola, quindi le strinse la testa sotto un cuscino premendo sino a quando non fu sicuro che la donna fosse morta.

Compiuto il delitto, l'Olivastri salì in moto in compagnia di un amico e si recava dal medico condotto di S. Vito pretendendo che gli rilasciasse una dichiarazione attestante la morte naturale della consorte.

Il dottore rifiutava di stendere la richiesta dichiarazione e si recava immediatamente nella casa dell'Olivastri dove rinveniva la poveretta esanime con tracce di strangolamento. Frattanto i carabinieri, precedevano all'arresto dell'uxoricida che confessava il delitto.

Tre marittimi egiziani ricoverati per intossicazione

Genova, 25 gennaio.

A mezzo di un'autoambulanza stamani alle 11,45 sono stati trasportati all'ospedale di San Martino tre marittimi di colore, imbarcati sul piroscafo «Ammalia Forti». I tre marittimi sono stati identificati per il 52enne Seliui Giuman, il 35enne Abdullah Oman Seid e il 45enne Rubia Comis, tutti da Makala.

Il sanitario di turno si trovava affetti da intossicazione acuta di ossido di carbonio. Mentre il Seid e il Comis sono stati ricoverati ma non versano in gravi condizioni, per il Giuman la prognosi è riservata.

Una telefonata della Croce Verde verso le 11,10 avvertiva che tre marittimi imbarcati sull'«Ammalia Forti» versavano in pericolo di vita. Immediatamente una squadra di militi si portava con una autoambulanza al molo Cagni; qui noleggiavano una barca e remi e con quella si portavano sotto bordo. Raccolti poi i tre marinai, col'o stesso mezzo li trasportavano a riva e di qui al pronto soccorso di San Martino. Dai primi accertamenti risulta che i tre uomini, per riscaldarsi, avevano acceso una stufa le cui esalazioni erano state la causa del loro stato di intossicazione.

Drammatico viaggio in auto con due banditi armati a bordo

Un ingegnere è costretto a trasportare i delinquenti - Rapinato e abbandonato in piena campagna

Milano, gennaio.

Un nuovo atto di banditismo è stato commesso la notte scorsa da due banditi con il volto semicoperto da una pezza nera: sotto la minaccia delle rivoltelle spianate, l'ing. Ruggero Perata, di 47 anni, ha dovuto accogliere a bordo della propria auto i malviventi, i quali, tenendogli le pistole puntate dietro la nuca, lo hanno fatto correre fino al campo di aviazione di Bresso. Qui dopo averlo spogliato del portafoglio, dell'orologio, i due si allontanavano abbandonandolo in mezzo alla campagna.

Erano da poco suonate le 22,30 e l'ing. Perata, di ritorno da una visita ad una famiglia di amici, stava salendo sulla propria automobile all'altezza di via Mario Pagano, cioè dove inizia il parco: improvvisamente dalle tenebre sbucavano due sconosciuti con il viso semicoperto e armati di pistola: «Non dire una parola — intimò uno di essi — o ti imbottisco di piombo». Saliti sulla vettura e postisi alle sue spalle, gli sussurrano nelle orecchie una minacciosa intimazione: «Parti pure: ti indicheremo la strada e ti diremo quando ti dovrai fermare». Col freddo delle canne delle pistole sul collo, il malcapitato ha dovuto lanciarsi a fortissima andatura perchè i suoi aggressori gli imponevano ad ogni momento di far presto; così da Porta Volta la macchina raggiunse il viale Zara e poi via Fulvio Testi, fermandosi nelle immediate adiacenze del campo di volo di Bresso, sulla strada per Monza: «Ora non fare lo scemo — si sentì dire nuovamente l'ingegnere — dacci il "grano" e tutto è la macchina lasciala qui». Consegnato quanto possedeva è sceso dalla vettura, il poveretto, tremante di terrore perchè le armi dei due banditi non lo lasciavano, attendeva ulteriori intimazioni; queste non si fecero attendere: sempre lo stesso bandito, dopo avere preso la guida, gli mormorò: «E adesso fila; ti seguiremo a vista d'occhio e tu non voltarti. Un consiglio: se vuoi avere salva la pelle non dire niente a nessuno».

Con uno strappo violento l'automobile ripartiva e all'ing. Perata, privo di danaro, solo in una zona completamente deserta, non rimaneva altra alternativa che quella di raggiungere la città con i propri mezzi. Recatosi subito in Questura, presentava regolare denuncia al commissario di turno della Squadra Volante, precisando che i due rapinatori dimostravano una ventina d'anni e che quello che aveva parlato s'era espresso in perfetto dialetto milanese. Le indagini sono state subito iniziate; ma fino a stasera senza esito alcuno; neppure l'automobile, che reca la targa 227584 Milano, ha potuto essere rintracciata.

EGLI è SODDISFATTO!

HA SGOBBATO: HA SACRIFICATO ALLO STUDIO ORE DI RIPOSO E DI DIVERTIMENTO; MA IL PREMIO E' GIUNTO! IL POSTO DESIDERATO È SUO E IL COMPENSO PER LA SUA OPERA È MOLTO AUMENTATO.

Operai, impiegati senza titoli di studio, signorine d'ufficio, commercianti, militari, agricoltori, migliorate la vostra cultura!

Il vostro avvenire ne avrà un gran vantaggio

NUOVI CORSI PER IL 1954 e 1955 SONO STATI ISTITUITI PER VOI!

RIVOLGETEVI SUBITO CON FIDUCIA ALL'ISTITUTO:

fondato nel 1891 **VOLONTÀ** Via Arno 44 ROMA

SCUOLE RIUNITE PER CORRISPONDENZA
Autorizzato dal Ministero della P. I.

Avrete senza impegno tutte le informazioni, su qualunque Corso da seguirsi in casa propria e sui famosi

DISCHI FONOGLOTTA (INCISIONE COLUMBIA)

per imparare il FRANCESE, l'INGLESE, il TEDESCO
in modo celere, perfetto, economico!

DAL 1930 I MIGLIORI, I PIU' CONVENIENTI!
PERIODO GRATUITO DI PROVA

200 CORSI CELERI IN CASA!

scolastici: dalle Elementari alla Media al Liceo e all'Istituto nautico fino all'Università e alle Accademie e Scuole Militari (preparazione a tutti gli esami di classe e di licenza del 54 e '55), di Cultura Generale, italiano, storia, aritmetica, ecc. Professionali per i Concorsi Ferroviari, magistrali per i diplomi di Capitano M.ma, Ragioniere, Geometra, Maestro, Computista, Segretario Comunale, Esperto contabile, Ostetricia, Dirigente Commerciale, ecc. Corsi di lingue estere, di Stenodattilografia, di Contabilità, militari, di agraria, di costruzioni, meteori, disegno, meccanica, elettricità, tessitura, filatura per operai, Capomastri e Capotecnici, Fattori e Mezzadri. Corsi femminili di taglio, ricamo per Sarta, Corso per detective, Corso di Energetica, ecc.

PER IL VOSTRO BENE

ragnate e spedite in busta indicando età e studi a:

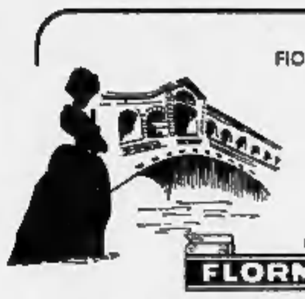
Ist. «Volontà», Roma, via Arno 44

Prego spedirmi gratis il Programma (L. RIVIO e diritti senza impegno le informazioni circa il seguente corso:

Sig. .....
4-54-1
.....
.....

vini e agrumi di Sicilia

ricchi e generosi come il sole che li matura



FIOR DI MONTE
AMARETTO
ANICE
VIOLA
ROSA

NUOVA SERIE
FLORMENTA

"FIORI E FRUTTI D'ITALIA,,

RITORNANO GLI ANTICHI ROMANTICI AROMI DEL LONTANO 700

SONO TUTTI PRODOTTI MENTAL PROFUMA L'ALITO

PRODOTTI Fassi TORINO

COP-SIL-LOY

Il nuovo prodotto U. S. A. nel campo della frenatura

— stabilizza il coefficiente di attrito di fronte all'aumento della temperatura;
— aumenta la potenza dell'azione frenante;
— diminuisce il consumo delle guarnizioni e le impermeabilizza;
— applicato alla frizione, ne evita lo slittamento e la rende dolce e progressiva.

CERCASI CONCESSIONARIO REGIONALE
Indirizzare a:
COP-SIL-LOY ITALIANA
Firenze — Via Tornabuoni, 1 — Telefono 288-232

All'allenamento sul Rosa forse parteciperà anche Cassin

Il responso del medico deciderà sulla scelta dei 10 nomi che parteciperanno alla spedizione del K 2

(Nostro servizio particolare)
Milano, 25 gennaio.

Proseguono i preparativi per la spedizione al K-2. Il prof. Desio dopo aver trascorsa l'intera giornata domenicale di ieri con i suoi compagni al Plateau Rosà dove ha partecipato ad una marcia di allenamento durata parecchie ore, ha fatto ritorno ieri sera a Milano, dovendo stamane tenere lezione all'Università. Così dal candido scenario di Cervinia egli si è trasferito all'Istituto di geologia tra i suoi allievi. In uno dei brevi intervalli tra una lezione e l'altra ci è stato quindi possibile avvicinarlo per attingere anche dalla sua viva voce notizie in merito alla grande impresa himalaiana.

La polemica per l'annunciata esclusione del celebre alpinista Riccardo Cassin deve essere considerata ormai superata: non è vero ch'egli è stato escluso, nulla è stato deciso circa la eventuale partecipazione. Di vero c'è soltanto questo: «I componenti la spedizione — ci ha dichiarato il noto studioso — devono essere assolutamente dei «numeri 1» come si dice, per l'ultimo sforzo. Di fronte a questa inesorabile necessità, elemento fondamentale perchè il nostro tentativo si inizi almeno con le più ampie garanzie, qualsiasi sentimentalismo non potrà trovare la minima considerazione. E' pacifico comunque che per gli alpinisti non scelti tra quelli della rosa dei ventitrè candidati il fatto non deve essere considerato una *diminutio capitis*: il non essere stato ritenuto l'indispensabile «n. 1» per la grande impresa al Caracorum non toglie nulla al valore, alla fama e alle doti dei tredici esclusi, nè aggiunge, nel loro confronti, meriti trascendentali ai dieci prescelti: elementi capaci di affrontare e superare le più ardue prove sulle nostre Alpi possono non essere in grado di cimentarsi con le ascensioni ad oltre 8000 metri; è una pura questione di costituzione fisica. I ventitrè "chiamati" sono tutti indistintamente in possesso dei migliori requisiti; i dieci "eletti" sono ritenuti particolarmente adatti per ascensioni a quote altissime. Tutto qui».

«Del resto — ha precisato Desio — le decisioni non dipendono soltanto da me, ma specialmente dal Consiglio Nazionale del C.A.I., organo supremo che ha affidato alla Commissione organizzatrice la responsabilità completa della preparazione e che ha approvato con voto segreto per appello nominale l'operato di tale Commissione: sei dei ventitrè candidati sono stati scartati dopo responso medico, altri sette dovranno esserlo dopo le prove di allenamento in corso e di cui fornirò i risultati appena si saranno concluse; per questo non è possibile dire nulla sull'ottimo Cassin, che molto probabilmente tornerà con me nei prossimi giorni per partecipare a dette prove sul Rosa».

E' inoltre accertato che lo stesso Club Alpino Accademico è perfettamente concorde con le decisioni del C.A.I.; questo ente è stato presente in ogni occasione col suo presidente Chersi nella Commissione organizzatrice insieme a tutti i suoi membri e ai tecnici delle spedizioni alpinistiche all'estero; tra questi il conte Aldo Bonacossa, il conte Ugo di Vallepiana, l'avvocato Renato Chabod, il colonnello Felice Boffa direttore generale del C.A.I.

Per quanto si riferisce allo svolgimento della spedizione, il prof. Desio ci ha anche precisato che la sola grande incognita è pur sempre quella delle condizioni atmosferiche; condizioni che, come è noto, respinsero già gli americani nel loro ultimo sfortunato tentativo; detto svolgimento comprende l'arrivo a Karachi, nel Pakistan, quindi alla base di Rawalpindi presso le prime propaggini del Caracorum dove in aereo sarà raggiunto Skardu nell'alta valle dell'Indo. «Comincia qui — ci ha specificato Desio — la carovaniera che in circa dieci giorni di marcia con i portatori ci trasferirà alla base della spedizione sul ghiacciaio del Baltoro a quota 5300. Il famoso crestone del K-2 balza da questo punto fino a 7800 metri per poi ammorbidirsi in una spalla di ghiaccio ed ergersi nuovamente ripidissimo nell'ultimo tratto di 400 metri fino alla cima del Godwin Austen (metri 8611) che domina il versante nord-ovest dell'imponente catena transhimalaiana del Caracorum. Noi saremo straordinariamente fortunati se potremo raggiungere la vetta ambitissima al primo tentativo, ma siamo decisi a rinnovare, in caso di avversità, i nostri attacchi fino all'umanamente possibile».

Pur non essendo la vetta del K-2 che seconda fra le più alte del mondo, pur trattandosi di una montagna diversa dall'Everest violato dalla spedizione inglese lo scorso anno, la risonanza che l'impresa avrà nell'opinione pubblica non sarà certo inferiore a quella determinata dalla spettacolare conquista dei forti scalatori britannici.

l. c.

A Lecco l'interessato non si pronuncia in merito

Lecco, 25 gennaio.

Le polemiche sorte in merito alle voci circa la esclusione di Riccardo Cassin dalla spedizione del K 2, non sembrano almeno in apparenza aver toccato il celebre scalatore lecchese. Egli continua infatti a dedicarsi imperturbabile al disbrigo degli affari riguardanti il suo negozio di articoli da montagna, caccia e pesca. Sta a sentire quello che dicono gli amici che si danno convegno nel suo esercizio ma non si compromette con dichiarazioni o confidenze di sorta. Se poi si avvicina un giornalista egli diventa ancora più abbottonato e diffidente.

Si sa tuttavia che dopo il responso delle visite mediche di Milano e Torino, Cassin si è assentato da Lecco per alcuni giorni, recandosi a Roma, si dice, per sottoporsi a una visita medica voluta da lui stesso, per accertarsi dell'esattezza del responso delle altre fattegli fare dagli organizzatori della spedizione. I risultati di questa nuova visita Cassin li ha tenuti segreti per sè e li ha rivelati al prof. Desio? Mistero. Comunque risulterebbe che Cassin non è idoneo fisicamente, all'assalto finale della cima del K. 2: il tentativo potrebbe riuscirgli pericoloso.

Naturalmente tutti sono d'accordo nel far risaltare che le imprese di eccezione compiute da Cassin e la sua stessa recente attività farebbero deporre in senso contrario. La sua forza e la sua resistenza sono note a tutti. Questi risultati medici avrebbero lasciato dubbiosi gli organizzatori, di modo che Cassin non potendo attendere una decisione per più settimane, avendo molto lavoro, avrebbe comunicato di rinunciare alla spedizione. Corrisponde a verità questo? Se lo si chiede a Cassin non si ha altra risposta che questa: «Lo chieda al prof. Desio».

Discussioni e polemiche negli ambienti valdostani

Aosta, 25 gennaio

La ventilata esclusione di Riccardo Cassin dalla spedizione italiana al K. 2, non ha mancato di suscitare anche in Val d'Aosta reazione sfavorevole. Anzi, tale esclusione è servita a rimettere in discussione la prassi seguita dal comitato per la prima designazione dei candidati alla spedizione.

Ci si chiede infatti quassù come mai non venne convocato Jean Pellissier di Cervinia, il noto protagonista del salvataggio di Natale al Cervino, nè Gigi Panei che fece parlare di sè l'inverno scorso per la salita al Monte Bianco per la via dell'Innominata, nè Toni Gobbi che salì al Monte Bianco, sempre nell'inverno scorso, per la via Major. Sono stati prescelti i loro compagni di cordata nelle due imprese: Sergio Viotto e Arturo Ottoz. Ma quest'ultimo è stato escluso con Cassin alla visita medica.

Col più grande alpinista italiano è stata dunque eliminata anche la più grande guida italiana del momento. Arturo Ottoz ha senza dubbio quei requisiti richiesti: abilità alpinistica, forza di carattere (egli è considerato un «duro» della montagna) ed un fisico eccezionale. Gli è stato invece riscontrato che, mentre non gli impediva le sbalorditive imprese quasi ai 5000 metri del Bianco potrebbe — dicono i competenti — non permettergli le salite al K. 2.

A proposito di questa esclusione alla visita medica, ci è stato fatto rilevare oggi dalle guide di Courmayeur un fatto importantissimo del quale gli organizzatori della spedizione avrebbero dovuto tener conto per le conseguenze imprevedibili che esse potranno avere in seguito nella carriera degli esclusi. Guide dai nomi famosi sono state scartate alla visita medica e i difetti riscontrati sono stati resi noti attraverso i giornali, non pensando al danno che si poteva arrecare alla loro professione.

Si fa notare qui che nell'effettuare la scelta dei candidati alla spedizione del «K 2» si è cercato di accontentare un po' tutti e naturalmente si è finito con lo scontentare un po' tutti. Nell'alpinismo ci sono cordate affiatate sia di accademici sia di guide alpine. L'aver diviso molte di queste cordate non può certo giovare, almeno in potenza, al buon esito dell'impresa.

"Kim„ ha un nuovo amico

La volpe amica dei gatti, che ha dato tanto da fare alla polizia bolognese, ha trovato un nuovo compagno. Presto il suo «tutore» la libererà dalla catena perchè possa giocare

Faruk a Saint Vincent resiste al fascino del gioco

Mangia all'italiana, beve spremute di mandarino, e si diverte tirando palline nel tabarin del Casinò - Stasera le ragazze di Gressoney danzeranno per lui

(Dal nostro inviato speciale)
Saint Vincent, 25 gennaio.

Sembrava strano che l'ex-re Faruk, trovandosi in Val d'Aosta, non venisse a respirare aria di tappeto verde. Con una sconcertante partenza alle 8 del mattino, ieri infatti egli ha lasciato Aosta per St. Vincent. Prima ancora di prendere possesso della camera al «Billia», è andato a dare un'occhiata alla sala da gioco. A quell'ora non erano più in funzione che un paio di tavoli di «chemin de fer». Faruk ha girovagato qualche minuto, si è soffermato qua e là. Un po' di curiosità e di emozione fra i giocatori stanchi. La curiosità fu subito spenta; a sua volta l'emozione fu soffocata da quella, molto più acuta e avvincente delle carte. Egli rimase qualche tempo ad osservare, da intenditore, ma senza lasciar trapelare altro che il modico interessamento di un buon giocatore. Poco dopo lasciò la sala, andò a fare due passi nel parco; infine salì in camera.

Ai messaggeri del Casinò che quattro giorni fa erano andati a trovarlo ad Aosta per recapitargli un regolare invito di recarsi a St. Vincent, Faruk aveva risposto che da parecchio tempo aveva smesso di giocare. L'invito fu limitato allora a presenziare ad una serata di gala in programma per sabato sera.

«Appunto perchè si tratta di una serata di gala non andrò» rispose l'ex-sovrano. Aggiunse che probabilmente si sarebbe fermato a St. Vincent prima di lasciare la Valle. La decisione è stata attuata al mattino.

A questo proposito Faruk desidera far sapere che egli è venuto in Val d'Aosta attratto unicamente dalle bellezze locali. A chi gli ricorda che ben poco, in questi cinque giorni di permanenza valdostana, egli ha goduto delle bellezze locali, con una squillante risata precisa: «Colpa del tempo, che non è stato favorevole». E aggiunge: «Soprattutto io desidero riposare, soltanto riposare. Mi piace essere un semplice turista, un borghese in vacanza, esser considerato un qualsiasi cittadino italiano, quale ormai mi sento di essere».

Questa è infatti la vita che egli svolge da ieri mattina. Un pacifico e gioviale signore, non diverso dagli altri ospiti dell'albergo. Ieri e oggi non ha fatto che brevi apparizioni al Casinò, appena osservato dai giocatori. Prende i pasti al ristorante dell'albergo, insieme con gli altri commensali, mangia all'italiana, rispettando tuttavia i divieti della religione mussulmana, carne di maiale e alcool. Non beve infatti che acqua minerale e spremute di mandarino.

Ieri sera, con la bionda signorina Irma Capece, è andato alla «Taverna» del Casinò. Si è divertito molto ai numeri di varietà, ha fumato parecchi dei suoi sigari Avana «Romeo y Julieta», ha riso, ha tirato avanti e indietro palline di carta. Non ha ballato, non ha bevuto liquori. Tutta la sua gaiezza non aveva altra origine che il delicato succo di mandarino. E' andato a riposare verso le 3 del mattino.

Oggi la signorina Irma Capece è andata in giro per St. Vincent. Calzoni grigi, giacca nera sulla quale straripava una cascata di capelli biondi. Ha osservato le vetrine dei negozi, nessuno l'ha riconosciuta. Quando è rientrata, Faruk era nel salone. Ella si è avvicinata, l'ha salutato con un sorriso; forse inconsciamente ha accennato, con una lieve flessione delle ginocchia, a una riverenza di corte. Questa sera la coppia ha ascoltato una tipica orchestra valdostana: i Frustapot di Aosta, abilissimi suonatori di fisarmonica da bocca. Faruk si è divertito molto, ha applaudito, ha chiesto dei bis. Domani sera le ragazze di Gressoney gli presenteranno i loro cori e le loro danze nei dorati costumi della Valle.

Quanto tempo si tratterrà Faruk a St. Vincent, come occuperà le giornate, non ha voluto precisarlo. «Cosa farò? — ha detto. — E' una domanda alla quale non dò mai risposta. Non dico mai che cosa farò. In nessun caso un re deve far conoscere in anticipo i suoi spostamenti. E' un piccolo segreto del mestiere. In definitiva — ha concluso con una formidabile risata — è un segreto di longevità».

Giuseppe Faraci

Due case travolte dal crollo d'un pendio

Modena, 25 gennaio.

Una frana di ingenti proporzioni è avvenuta a Misano di Zocca, nell'alto Appennino. Una grande massa di terra e roccia s'è staccata dal pendio del monte prendendo a scivolare a valle. Due case coloniche denominate Case Nuove sono state travolte e schiantate dal movimento franoso, e così le due stalle adiacenti. Gli otto abitanti delle due case hanno potuto mettersi in salvo, preavvertiti dal fragore del cedimento del terreno. Altre quattro case coloniche che distano una cinquantina di metri dal fronte della frana sono state sgomberate dai rispettivi abitanti. Finora i danni ammontano a una ventina di milioni.

Il Genio Civile di Modena ha inviato nella zona i suoi tecnici per studiare le possibilità di imbrigliamento del terriccio franante. Si ritiene che la frana sia stata determinata dal disgelo conseguente alla mite temperatura dei giorni scorsi e dal successivo congelamento della linfa introdottasi nelle connessure del terreno determinata dal nuovo abbassamento di temperatura.

Anche i cinema a Milano effettuano l'oscuramento

Milano, 25 gennaio.

La chiusura dei pubblici esercizi minacciata per oggi in seguito alla vertenza in corso con il comune per la nota questione relativa alla esazione delle tasse con il sistema a tariffa anzichè con quello ad abbonamento, non è stata attuata. Il prefetto è riuscito a convincere i dirigenti di categoria a rinviare ogni decisione in attesa dell'esito di una riunione che avverrà in questi giorni a Roma, dove le parti sono state convocate. Continua tuttavia la protesta dell'oscuramento delle vetrine dei negozi, e a tale protesta si sono associati i cinematografi cittadini, che per solidarietà hanno deciso di spegnere le luci esterne dalle 17 alle 24 a partire da questa sera.

Processo ai rapinatori della cascina di Pavone

Ivrea, 25 gennaio.

Comincia domani il processo a carico dei cinque giovani autori della tentata rapina alla cascina Vulp di Pavone, avvenuta nella notte fra il 22 e il 23 novembre scorso ai danni dell'agricoltore Antonio Cobetto Ghiggia di 52 anni e della moglie Isabella Petitti di 43 anni. Gli imputati sono: Giacomo Adda, di 22 anni, da Pavone; Aldo Casarin, di 21 anno, da San Bernardo d'Ivrea; Giuseppe Garda, di 20 anni, da Ivrea; Ivo Merlen Canavesio, di 23 anni, residente a Fiorano; Silvano Sant, di 24 anni, un veneto da poco domiciliato a Ivrea.

Contro
INFLUENZA, RAFFREDDORI, REUMATISMI

ASPICHININA

2 compresse prese insieme troncano il raffreddore al primo insorgere

L'ASPICHININA, il cui marchio di fabbrica è registrato sin dal settembre 1942, rappresenta la prima associazione in campo farmaceutico della chinina all'acido acetilsalicilico, prescritta dai medici di tutto il mondo perchè cura l'influenza e sostiene il cuore.

dal 1919...
APEROL
"l'optimum degli aperitivi!"
poco alcoolico - dissetante
regolatore della digestione - BARBIERI-PADOVA -

Rinviato a lunedì il processo contro il parricida

Respinta la richiesta della difesa di convocare uno psichiatra che raccolse la confessione di Alfio Floresta

Roma, 25 gennaio.

Il processo ad Alfio Claudio Floresta, il catanese parricida, sta per concludersi. L'indagine, con l'udienza di ieri, è terminata: non rimane che la discussione. Ma prima, il processo subirà una interruzione per essere ripreso lunedì prossimo. Gli ultimi testimoni sono figure di secondo piano, elementi di contorno. Tutto è utile comunque per completare il quadro di questo fosco dramma.

Mario Lo Bianco dette la possibilità a Claudio Floresta di lavorare come aiuto-regista in una casa di produzione cinematografica. Un lavoro che per il giovine rappresentava il massimo delle proprie aspirazioni. «Ma fu anche — ha aggiunto il testimone — il motivo della discordia fra padre e figlio. Il padre voleva che Claudio si dedicasse al commercio».

Achille Di Lorenzo: è il medico della famiglia Floresta. Nel 1951 trovò il giovane Claudio molto eccitato, nevrastenico e gli consigliò il riposare.

Giacomina D'Anna: la cameriera di casa Floresta, ebbe le confidenze di Alfio Claudio, che si lamentava perchè nessuno — diceva — gli voleva bene. Quando egli fece le valigie per tornarsene a Catania spiegò: «Dove non mi vogliono io non rimango».

Anna Maria Vagliasindi: conosce Alfio Claudio da molti anni ed ha quindi molte cose da dire sul suo conto. «E' un bravissimo ragazzo — ha spiegato la testimone —. Egli ha sempre sofferto per la propria situazione familiare che d'altra parte gli veniva fatta pesare, sia pur involontariamente, dai suoi amici. Aveva un grande affetto verso il padre, ma l'essere costretto a vivere lontano da lui lo rendeva nervoso, amareggiato.

Poi. Difesa ed Accusa d'accordo, rinunciano a tutti gli altri testimoni. Ma prima decidere sul giorno al quale rinviare in udienza il processo. Una richiesta del prof. Augenti: far venire la udienza il prof. Benigno Di Tullio, secondo il quale Claudio è un seminfermo di mente, per chiedergli delle spiegazioni. E questo perchè solo al psichiatra il giovane parricida fece un racconto completo del suo delitto, spiegando fra l'altro d'aver sparato contro il padre quando lo vide, la sera del 5 novembre '51, camminare «come alla ricerca di qualcuno», lo vide assumere «un atteggiamento sempre più minaccioso» ed infine quando ebbe l'impressione che «sollevasse un bastone e si preparasse così ad aggredirlo». Una richiesta, però, non accolta. I giudici si hanno discusso fra loro circa un'ora, poi hanno deciso di respingerla e di fissare l'inizio della discussione per l'udienza di lunedì prossimo.

La Lollobrigida aspetta il suo primo bambino

Roma, 25 gennaio.

Gina Lollobrigida è in attesa del suo primo bambino. La notizia è stata avvalorata da persone vicine alla diva. La Lollobrigida è sposata da alcuni anni con il medico jugoslavo Mirko Skopic, residente in Italia dall'immediato dopoguerra. Tra Gina e Mirko si è molto discusso in questi giorni sull'allattamento del piccolo e alla fine è prevalsa la volontà dell'attrice di dedicarsi «in tutto e per tutto» — come ella ha detto — alla ineffabile parte di madre.

Tutti assolti gli imputati al "processo del miliardo„

Catania, 25 gennaio.

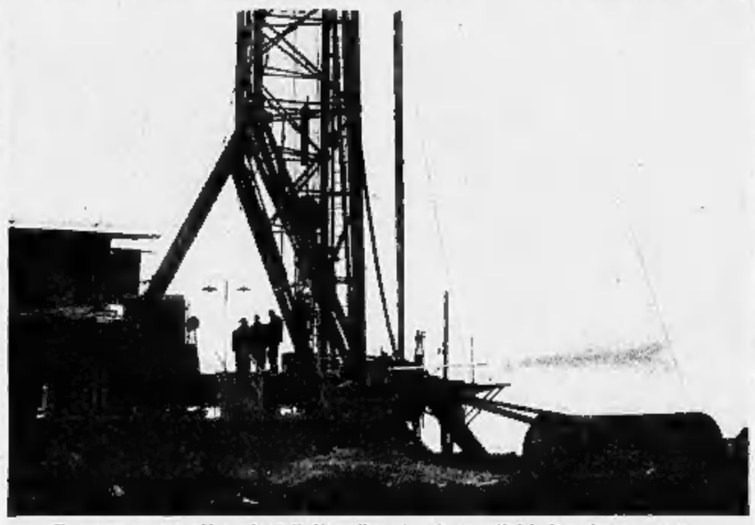
Si è concluso oggi dinanzi al nostro Tribunale il «processo del miliardo» a carico dell'avv. Francesco Noto, ragioniere Dionisio La Marca, ingegner Filippo Rao, Vincenzo Reina, Dina De Lorenzo, Vittorio De Lorenzo, Pietrina Lazzaro, imputati di furto e circonvenzione d'incapace. Tutti e sette gli imputati sono stati assolti con formula piena.

Come si ricorderà il processo ha avuto origine da una cambiale — aggirantesi complessivamente sul miliardo di lire — lasciata per testamento da un medico di Adrano (Catania), il dottor Vincenzo Sangiorgio Gualtieri e dalla di lui madre. Marietta Sidoti: il primo morto il 21 giugno 1951 e la seconda 24 giorni dopo. I due defunti destinarono per testamento il loro patrimonio alla istituzione di un orfanotrofio per i poveri. Il dottor Sangiorgio inoltre dispose nel proprio testamento alcuni legati a favore di diverse persone.

Successivamente un esposto inviato al Procuratore della Repubblica da un religioso del luogo, il cappuccino Fra Giuseppe da Linguaglossa, che subito dopo cessava di vivere, accusò numerosi professionisti di circonvenzione di incapace: secondo il frate, essi avrebbero convinto il Sangiorgio a lasciare in loro favore varie somme. La polizia ordinava l'arresto degli accusati.

Il processo culminava in un primo tempo nella sentenza pronunciata nell'estate scorsa dalla sezione istruttoria della Corte d'Appello di Catania, con la quale veniva disposto il rinvio a giudizio dei sette imputati sopraindicati, l'assoluzione totale per alcuni altri e l'assoluzione con formula dubitativa per altri ancora.

E' stato trovato il metano nel sottosuolo del Vercellese



Il «pozzo» metanifero di Sali Vercellese in piena attività da sabato scorso

Vercelli, 25 gennaio.

Da sabato pomeriggio esce dal pozzo di Sali Vercellese una densa colonna biancastra di gas metano. Si tratta della prima falda metanifera incontrata dalla sonda nel sottosuolo di Sali. I lavori erano stati iniziati nel maggio scorso e da settembre si era cominciata la trivellazione del terreno. La sonda, che è ora ferma sui tremila metri circa di profondità, proseguirà tra breve tempo la sua discesa per localizzare eventuali altri strati di idrocarburi.

Già da tempo si aveva la sensazione che fossero prossime importanti novità al pozzo di Sali. Con la prova di Packer si era potuto stabilire che il gas metano esisteva nella zona, in quantità non ancora precisata, ma che faceva bene sperare. Attraverso l'esame della pressione con cui esce, è possibile calcolare l'entità del fluido. I tecnici però mantengono in proposito il più assoluto riserbo. Non è da escludere del tutto che il pozzo trovare anche del petrolio. Le operazioni proseguono ora in un particolare clima di riservatezza. Si è ancora nella fase di imbrigliamento del gas e ogni operazione deve essere condotta con la massima cautela data che una fuga potrebbe sempre essere possibile.

Le prospettive sono favorevoli. Arrivati ad una profondità che escluderà la possibilità di ulteriori ritrovamenti, si procederà alla sfruttamento delle falde già trovate, se esse saranno economicamente convenienti. Pur non potendo dire ancora nulla di certo, si può però fin d'ora affermare che le speranze di sfruttamento della falda già trovata sono molte.

Uccide involontariamente un giovane commilitone

Verona, 25 gennaio.

Un colpo d'arma da fuoco è rintronato oggi pomeriggio verso le 16,30 nel locale del corpo di guardia di un reparto della caserma Passalacqua: colpito da distanza ravvicinata un giovane militare — l'autiere Orazio Taddei — si accasciava al suolo in un lago di sangue. Trasportato subito all'ospedale militare, venti minuti dopo cessava di vivere. Immediatamente sono state iniziate le indagini per ricostruire la tragica fine del giovane.

Alle 16,30 il Taddei, residente a L'Aquila, effettivo alla Officina mobile divisionale, e Cesare Di Chiara residente a Palermo, entrambi della classe 1931 si trovavano con altri commilitoni nei locali del corpo di guardia. Improvvisamente il Di Chiara lasciava inavvertitamente partire un colpo dalla carabina che stava maneggiando. Il proiettile si conficcava nella gola del Taddei perforandogliela e uscendo dalla nuca. Il poveretto si abbatteva al suolo senza un grido. Soccorso prontamente il poveretto era trasportato all'ospedale militare ove cessava di vivere.

La salma del giovane veniva quindi composta nella cella mortuaria del nosocomio, mentre i carabinieri iniziavano la inchiesta che si protrarrà per qualche giorno, al fine di chiarire le esatte responsabilità del Di Chiara.

PER NON INGRASSARE IL RIM
REGOLA L'INTESTINO SENZA IRRITARLO

La formazione nel corpo di grassi superflui è dovuta a cattiva assimilazione del nutrimento. Se non si vuole ingrassare è quindi necessario conservare sempre l'intestino libero e purificato, tenendo però presente che i purganti violenti sono irritanti e non possono essere usati abitualmente.

E QUINDI IL RIMEDIO DA PREFERIRSI PER MANTENERE IL CORPO SNELLO

SOCIETA' GAS LIQUIDI
collegata importante Raffineria estendendo lavoro in Piemonte cerca Concessionari per le provincie di **ALESSANDRIA - ASTI - NOVARA.** Richiedesi adeguate possibilità finanziarie e organizzazione commerciale. Scrivere casella 294 M - SPI - Milano

SORDITA' Maico

La MAICO comunica che alle dimostrazioni speciali che saranno tenute il 26-1-1954 presso la nuova AGENZIA MAICO DI TORINO - VIA MAGENTA, 20 - Telef. 41-767 presenzierà il Direttore Medico dell'Istituto MAICO Dr. ENRICO BUCHWALD.

Serietà, garanzia, assistenza tecnica e rifornimento di batterie per apparecchi MAICO e di ogni tipo e marca! Economia di prezzi e facilitazioni di pagamento a lunga rateazione! Possibilità di scelta tra la vasta gamma di modelli MAICO!

queste le caratteristiche dell'Organizzazione MAICO universalmente nota!

VISITE GIORNALIERE ED ESAMI DELL'UDITO RIVOLGENDOSI A

ISTITUTO MAICO PER L'ITALIA AGENZIA DI TORINO
Via Magenta, 20 - Telefono 41-767

Sede Centrale MILANO, piazza Repubblica, 18
Telefoni 552-872 - 61-960 - 632-861

Studio Medico Specializzato
VENE VARICOSE ULCERE EMORROIDI FLEBITI RAGADI
SENZA OPERAZIONE
Dr. L. Grossa, v. S. Quintino 4 (P. Nuova) Sconto Mutue, t. 667-626. Ore 9-12, 15-18

Studio Medico **Dr. CHIUSANO** Comm. CARLO
Corso Francia 21 - Tel. 772-231 ogni senza appuntamento - Ore 10-12 16-18
EMORROIDI - RAGADI

Dr. P. ADLER - Specialista Malattie della Pelle e Veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma ore 9-13, 15-20; festi 10-12, t. 45-966

Dott. CASALEGNO, specialista Malattie della Pelle e Veneree
Via XX Settembre 62 Cure moderne Ore 10-11,30 e 16,30-18,30

Studio Spec. DELPIANO, t. 42-728 per malattie pelle e veneree
Esame sangue. Raggi U.V.
Sale separate - Via Gioberti, 14
Orario: 8-10 14-16, 17-20 Festivi 15-12

Ostetrica Abbriata-Regge
Via Po 2, vicino piazza Castello
Telefono 43-161 — TORINO

OSTETRICA BELTRAME
Via Madama Cristina 74, 1° piano
Telefono 681-243 - TORINO

Robiola SILVANA formaggio fresco leggero non fermentato
È UN PRODOTTO Polenghi LOMBARDO LODI
ARARI

ULTIME NOTIZIE

La tensione nel Marocco

Madrid ha accentuato l'atteggiamento di sfida

Alle manifestazioni falangiste a Madrid si associa il ministro degli esteri Artajo - Feriti durante i disordini - Inviato al Madagascar l'ex-sultano con le mogli

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 25 gennaio.

Questo pomeriggio l'ambasciatore francese a Madrid, Jacques Meyrier, si è recato dal ministro degli Esteri Martin Artajo per rinnovare le proteste del suo governo non soltanto contro le intemperanze dell'alto commissario spagnolo in Marocco, ma anche contro l'insieme degli incidenti e delle provocazioni che hanno fatto seguito alle manifestazioni di Tetuan.

Alcuni minuti prima della visita dell'ambasciatore di Francia, la ragazzaglia falangista di Madrid si era riunita davanti al Ministero degli Esteri e aveva inscenato una violentissima dimostrazione contro la Francia e contro la Gran Bretagna. Il corrispondente della *Associated Press*, dieci poliziotti e cinque studenti rimanevano feriti durante questi disordini. Ma il fatto più straordinario è che lo stesso ministro degli Esteri vi si sia associato: Martin Artajo si affacciava infatti al balcone e cantava l'inno della Falange in coro con la folla degli scalmanati.

Questo particolare serve a far capire in quale atmosfera si è svolto il colloquio diplomatico che egli ha avuto pochi minuti dopo con l'ambasciatore di Francia. Tutto del resto lascia credere che il governo falangista è ormai deciso a portare alle estreme conseguenze la pericolosissima iniziativa che ha assunto contro la Francia e contro la Gran Bretagna.

Secondo le ultime notizie dal Cairo, Franco ha informato i Paesi membri della Lega Araba che egli darà al più presto la indipendenza al Marocco spagnolo. Si tratta evidentemente di manovre che non hanno altro scopo che quello di interbidare sempre più le acque e di aumentare la confusione nel mondo arabo, perchè Franco non intende affatto di ritirare le proprie truppe dalla zona spagnola del Marocco, ma bensì di provocarne il distacco dal resto del protettorato francese per potersene poi appropriare definitivamente.

In ogni modo la Francia ha risposto a queste minacce del dittatore con una nuova misura di fermezza. Stamane infatti l'ex-sultano del Marocco, Sidi Mohamed ben Youssef, che dopo la deposizione nell'agosto scorso era stato confinato in Corsica, è stato improvvisamente imbarcato su un aereo che è partito per l'Africa Orientale. Sembra che l'ex-sovrano, che viaggia con i figli e una decina di persone del seguito, sia diretto a Madagascar. Il codazzo delle mogli e delle concubine lo seguirà fra pochi giorni, appena egli sarà arrivato a destinazione.

s. v.

La polizia madrilena sbarra la strada ai dimostranti che tentano di invadere l'ambasciata britannica. (Telefoto)

Praticamente terminata l'attività dei preti-operai

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 25 gennaio.

(s. v.) I preti-operai possono considerarsi ormai soppressi, anche se un comunicato diramato oggi dall'episcopato francese vorrebbe far credere che essi continueranno ad esistere, ma sotto una nuova forma. Da ora innanzi essi si chiameranno «preti della missione operaia» e questo cambiamento di nome avrebbe poca importanza se nello stesso tempo non fosse stato anche deciso che essi dovranno lavorare soltanto qualche ora al giorno.

In questo modo non si capisce come essi potrebbero continuare il loro apostolato nelle officine, visto che nessuna impresa industriale assume la mano d'opera a mezzo servizio. La decisione che i cardinali e i vescovi di Francia sono stati costretti a prendere in seguito alla imposizione del Vaticano contiene anche un altro punto importante: ma soltanto sono vietate a questi sacerdoti le responsabilità sindacali, ma anche «ogni altro impegno temporale». Ciò significa che essi non potranno più essere iscritti ai sindacati e non che mai a partecipare a manifestazioni di rivendicazione operaie.

Queste decisioni hanno prodotto un senso di grande sconforto negli ambienti cattolici francesi, dove si faceva molto affidamento sull'apostolato che i preti-operai avevano iniziato con tanto successo in quegli ambienti proletari che erano ormai completamente staccati dalla influenza della Chiesa. E' evidente infatti che, nella nuova forma, i «preti della missione operaia» non avranno più nessuna possibilità di svolgere un'azione efficace sulle masse: esse rimarranno perciò soggette unicamente alla propaganda marxista.

Chirurgo francese condannato per una fatale distrazione

Aix-en-Provence, 25 gennaio.

Un chirurgo è stato oggi condannato da un Tribunale a pagare la somma di 1.250.000 franchi alla famiglia di un lavoratore delle ferrovie, deceduto in seguito alla presenza di un forcipe speciale nel suo corpo, dove era stato dimenticato durante un'operazione addominale.

Jean Marc, così si chiamava il poveretto, sopravvisse per parecchi mesi all'operazione, sempre soffrendo atroci dolori. Lo stesso chirurgo lo operò una seconda volta, ma non rintracciò lo strumento dimenticato.

Il poveretto non sopravvisse ad una terza operazione, eseguita da un altro dottore, che si era accorto, grazie ai raggi «X», della presenza del corpo estraneo. Il Tribunale non ha reso noto il nome del chirurgo condannato.

Le massaie svedesi in sciopero per un giorno

Londra, 25 gennaio.

Secondo l'«Evening Star», tutte le donne di casa svedesi hanno «scioperato» per 24 ore lasciando gli uomini agli strofinacci ed alle pentole. Lo sciopero, secondo il giornale, ha avuto luogo a seguito di una esortazione partita da radio Stoccolma, la quale avrebbe proclamato: «Tutte le mogli e le donne di casa debbono avere un giorno di libertà e di riposo. Fate sì che gli uomini sbrighino i lavori domestici per un giorno».

«Questa — commenta il giornale — è forse la prima volta in cui tutte le donne di una intera nazione abbiano agito in modo compatto. L'accaduto apre possibilità sconfinate. Gli uomini non avevano mai creduto del tutto che l'altro sesso sarebbe riuscito ad organizzarsi per un'azione collettiva».

Fotografava in segreto i modelli d'un noto sarto

Roma, 25 gennaio.

Un piccolo scandalo è scoppiato oggi durante la sfilata dei modelli indetta dall'Ente Moda per l'esportazione. Stavano sfilando alcuni modelli di Shubert, quando veniva scoperto un signore, dall'accento straniero, che stava riprendendo la scena con una piccola macchina fotografica.

Immediatamente veniva sequestrata la macchina all'intruso, il cui scopo era evidentemente quello di portare all'estero i modelli, senza naturalmente pagar nulla.

I rappresentanti del Cremlino

Molotov e i delegati sovietici mentre si recano alla conferenza con gli occidentali. (Tel.)

Un patrizio romano a Londra per sposare una giovane attrice

Il principe Vittorio Massimo era atteso dalla fidanzata, Dawn Addams, con un curioso regalo: una tigre di stoppa alta 90 cm. - Ma i due non si sono incontrati alla stazione

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 25 gennaio.

Un nuovo matrimonio che farà chiasso è in vista ma si attende il consenso telegrafico del genitore. La coppia è formata dalla signorina Dawn Addams, attrice cinematografica americana, ma nata in Inghilterra, che molti hanno forse presente per averla vista nel film «Mizar», e dal principe Vittorio Massimo, giunto a Londra ieri da Roma. La ragazza dà il matrimonio per sicuro. E' arrivata anzi con il regalo di nozze che ha preparato per lo sposo, «una tigre di stoppa alta novanta centimetri» e con un bel paio di orecchini di diamante. Si è recata poi ad aspettare il fidanzato alla stazione. Non lo ha visto scendere nè dal primo, nè dal secondo, nè dal terzo treno, sebbene lo avesse atteso a lungo. Abbandonata la stazione, si è messa a cercarlo per i grandi alberghi della città. Durante questa corsa, narra un cronista, essa ha perduto un orecchino.

Il fidanzato, a sua volta, intento alla ricerca della fidanzata, nell'immensa città di Londra, avrebbe perduto una cartella che portava con sè. Comunque, a sera tarda, si sono incontrati.

Nel presentare il principe ad alcuni giornalisti, la signorina Dawn (il cui nome significa Alba) Addams ha detto: «E' un principe vero — non c'è discussione: la sua famiglia risale a un senatore romano, Fabio Massimo. Speriamo sposarci molto presto».

Il principe, dopo avere dichiarato che il motto di famiglia è: «Si conquista soltanto con pazienza», avrebbe aggiunto: «Io sono già stato sposato una volta. Vi ricordo il proverbio: «Una volta scottati dall'acqua bollente si ha paura anche dell'acqua fredda»; dopo di che avrebbe aggiunto: «Io non farò nulla senza il consenso del padre di lei».

Una richiesta telegrafica della mano della diva è stata spedita ieri in America, ma la risposta non è ancora arrivata.

L'attrice cinematografica, che oggi portava un bell'anello di oro con un grande zaffiro (e lo è, è il mio anello di fidanzamento. Appartenuto alla mamma di Vittorio. Ma mi ha promesso di comprarmene un altro appena abbia ricevuto la risposta da mio padre»), considera la formalità superflua. «Ne ho già parlato io con mio padre, quando ero in California. Ma Vittorio vuole fare le cose in modo formale. La sua famiglia risale a un senatore romano».

Nel pomeriggio essi hanno fatto sapere che appena ricevuta la risposta del padre, potrebbero annunciare ufficialmente il fidanzamento. Il matrimonio potrebbe seguire nella prossima estate.

r. a.

L'attrice Dawn Addams

Obbligò la figlia a tuffarsi da un trampolino alto 10 m.

La bimba morì - Il padre condannato per omicidio colposo

Miami, 25 gennaio.

L'educatore prussiano, com'è stato definito dal giudice istruttore Russell Toncay, il padre della piccola Kathy, morta tuffandosi da un trampolino di 10 metri il 6 di maggio dell'anno scorso, è stato condannato a 10 mesi di prigione sotto la accusa di omicidio.

Troppo approfittando delle qualità natatorie dei suoi due bambini, Kathy di 8 anni e Bubba di 6, egli ne aveva fatto due autentici campioni, tanto da progettare per essi la traversata del Canale della Manica. Ma al momento di accingersi all'impresa, le autorità erano intervenute, vietandone il compimento. Effettivamente i due bambini erano diventati due artisti da circo: facevano provare i brividi al pubblico e rendevano pingui le entrate della famiglia.

Il 6 di maggio dell'anno scorso accadde l'incidente. La bambina accusò un dolore all'osso del collo ma non vi prestò caso. Comparsa in pubblico nella piscina, Kathy si gettò in tuffo dal trampolino più alto (10 metri di altezza). Cadde male, ma riuscì lo stesso a raggiungere l'altra sponda della «vasca». La bimba era pallida come un cencio ed accusava un forte dolore all'imboccatura dello stomaco. Venne ricoverata in ospedale e di lì a poco spirò.

Oggi in Tribunale, insieme all'imputato era presente anche la madre, in qualità di testimone. La donna ha menato vanto d'avere un marito di tal genere. «Un educatore rigido e severo — essa ha detto — è quello che ci vuole, quando si vogliono raggiungere delle grandi mète. Ed infatti nessuno al mondo può vantarsi di avere dei figli come i nostri...». Il giudice A. C. Dress l'ha redarguita, dichiarando che i sistemi usati dal Toncay erano «quelli di un educatore prussiano e non quelli d'un padre».

Massacrati presso Nuoro un cantoniere e una donna

Dopo averli uccisi, i banditi li hanno orrendamente sfregiati - Si parla di una vendetta compiuta dagli assassini dell'ing. Davide Capra

Cagliari, 25 gennaio.

Un cantoniere di 58 anni è stato ucciso ieri notte nella casa cantoniera al 28.o chilometro della strada che da Nuoro conduce a Orosei: si chiama Erminio Laconi, ed è stato trovato stamane orribilmente sfregiato accanto al cadavere della sua domestica, Lucia Flores, di 32 anni.

La macabra scoperta è stata fatta da un fratello della domestica, Serafino Flores, il quale lavora in una cava accanto al luogo del delitto. Egli si è recato nella cantoniera, come tutti i giorni, per salutare la sorella, e non avendo avuto risposta ha sfondato la porta con una spallata. Un orribile spettacolo si è subito presentato ai suoi occhi. Il cadavere della donna giaceva in un lato della stanza, mentre al centro, supino, stava il cantoniere con il volto sfregiato. Profondi tagli longitudinali erano stati praticati sul suo viso dagli assassini, i quali volevano lasciare un segno evidente del loro propositi di vendetta. Accanto al corpo esanime è stato trovato un pezzo di sedia. Altri frammenti della stessa sedia, che è stata vibrata certamente contro il cantoniere per sfregiarlo durante una colluttazione, sono stati trovati sparsi per la stanza. Anche il volto della domestica era stato sfregiato. Sul collo della poveretta era rimasto conficcato un coltello da cucina.

Si ha ragione di ritenere che il duplice omicidio costituisca un anello di una nuova catena di vendette che sembra abbia preso le mosse dal sequestro e dall'uccisione dell'ing. Davide Capra, avvenuta nel novembre scorso. Il cantoniere prestava infatti servizio in quella zona di Pappadosa dove l'ingegnere sequestrato ha dovuto sostare per alcuni giorni.

Si ritiene che il cantoniere possa essere stato invitato a collaborare con i banditi e che, rifiutatosi, abbia attirato su se stesso le loro ire. In questo caso egli sarebbe la seconda vittima, dopo Nicolò Moro, il quale, come è noto, è stato ucciso a metà dicembre e terribilmente sfregiato mentre si recava in campagna.

La moglie d'un muratore vince 5 milioni al Lotto

Frato, 25 gennaio.

La signora Della Biagioli, di 30 anni, residente a S. Quirico di Vernio, moglie di un muratore ha vinto circa 5 milioni al Lotto giocando sulla ruota di Firenze i numeri 79-83-52

Singolare protesta del paese di Comacchio

Campane a martello contro la Cassazione

L'autorità giudiziaria ha attribuito allo Stato, e non al Comune, le valli valutate due miliardi di lire

Comacchio, 25 gennaio.

Le campane di Comacchio suoneranno a martello in segno di protesta per una sentenza della Corte di Cassazione. Il Sindaco ha convocato di urgenza il Consiglio Comunale per comunicare la notizia, pervenutagli telegraficamente dai legali del Comune a Roma, che la Corte di Cassazione ha risolto a favore dello Stato una causa sorta fra il Comune di Comacchio e il Ministero dei Lavori Pubblici in merito alla proprietà delle valli comunali.

La Cassazione, secondo la notizia pervenuta al Sindaco, avrebbe deciso di iscrivere le Valli comacchiesi nei registri delle acque demaniali, privando così il Comune di Comacchio, a favore dello Stato, di un patrimonio che si fa ascendere a due miliardi di lire.

Il Comune aveva acquistato le Valli dalla Repubblica francese nel 1800. Recentemente però erano sorte contestazioni col Ministero dei LL. PP. circa la proprietà delle acque e la causa era giunta in Cassazione. Contro la sentenza della Suprema Corte il Consiglio Comunale ha deciso l'adozione di un vivace ordine del giorno di protesta, l'affissione di manifesti e la convocazione del parlamentari della provincia. E' stato infine deciso di suonare a martello le campane del paese. La causa, decisa dal Supremo Collegio romano, è però inappellabile e deve quindi considerarsi definitiva, a meno che non risultino nuovi elementi di decisiva competenza.

Il reduce De Bastiani giungerà oggi a Genova

Genova, 25 gennaio.

Marsilio De Bastiani, uno dei reduci facenti parte del primo scaglione recentemente rimpatriato dall'URSS, sarà a Genova domani sera. Il De Bastiani, che è un civile — come si ricorderà — era stato fatto ricoverare in un ospedale di Vienna date le sue precarie condizioni di salute.

Nella capitale austriaca, dove è stato raggiunto dalla sorella abitante nella nostra città, egli è notevolmente migliorato, così che i sanitari hanno potuto autorizzarne la partenza che avverrà questa sera in vagone letto.

ULTIME DI CRONACA

Scontro di treni

Un incidente che per fortuna non ha avuto gravi conseguenze è accaduto ieri sera nella stazione di Porta Susa. Verso le 18,40 giungeva l'accelerato 1220 proveniente da Milano. Il macchinista riduceva notevolmente la velocità. Improvvisamente, un ostacolo gli si parava davanti: l'automotrice della «Canavesana» in manovra sullo stesso binario. Il macchinista dell'accelerato azionava immediatamente i freni, ma non poteva evitare la collisione e la locomotiva andava a cozzare violentemente contro l'automotrice. Fortunatamente, come abbiamo detto, l'incidente si è risolto con soli danni all'automotrice. Il lavoro di sgombero è durato poco più di mezz'ora.

Un operaio residente a Rivarolo, Antonio Bertone, di 43 anni, urtato di striscio dall'automotrice, ha riportato ferite che al Maria Vittoria sono state giudicate guaribili in 5 giorni.

I funerali di «Zia Mariù»

Ieri mattina si sono svolti i funerali di Paola Carrara Lombroso. Il corteo funebre si è mosso da corso Peschiera 10, ha percorso corso Galileo Ferraris fino all'incrocio con via Legnano dove si è sciolto. La salma, accompagnata soltanto dagli intimi, è stata fatta poi proseguire per il Cimitero generale per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Oltre ai familiari hanno partecipato alla mesta cerimonia numerosi bimbi, accompagnati dalle mamme, che hanno portato il loro ultimo saluto a «Zia Mariù». Numerose erano anche le autorità e le personalità cittadine.

Sciopero e corteo degli operai della RIV

Parte degli operai della Riv (secondo la C.I.S.L. circa il 50 per cento) ieri pomeriggio hanno sospeso il lavoro per protestare contro i 100 licenziamenti chiesti dalla direzione dell'azienda. Verso le 15,30 gruppi di operai hanno abbandonato le officine e si sono diretti verso la Prefettura allineando in corteo per via Nizza e via Roma senza incidenti. Giunti in piazza Castello una delegazione ha chiesto ed ottenuto di essere ricevuta dal Prefetto per esporgli la situazione della Riv e le richieste riguardanti i 100 operai che dovrebbero essere dimessi dal lavoro.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Nuova ondata di gelo in tutta l'Europa

Termometro sotto zero nelle province piemontesi - Nevica nel Meridione - Temperatura rigida anche sulla Riviera Ligure - Freddo polare in Danimarca e Germania

Una nuova ondata di freddo si è abbattuta sul Piemonte e il termometro in parecchie zone è sceso di diversi gradi sotto lo zero. Qua e là si segnalano anche nevicate. Ad Alessandria la temperatura è stamani a 5 sotto zero; malgrado il ritorno del sole il freddo è stato pungente e inasprito dal vento. A cagione del terreno gelato numerose persone sono cadute al suolo; tra gli altri si segnala il caso del collaudatore Romano Belloni di 25 anni da Solero (Alessandria) il quale è caduto malamente fratturandosi una gamba. Egli è rimasto parecchie ore a terra prima di essere soccorso, sicchè ha riportato anche un principio di congelamento. Ad Asti il freddo stamane alle ore 9 raggiungeva gli 8 gradi sotto zero. La media del pomeriggio è stata di meno 6. Nel Verbano cessata nella notte la bufera di vento e di neve che ha investito tutte le città rivierasche del lago Maggiore il cielo si è rasserenato ma la temperatura si è mantenuta sotto lo zero.

Una nuova nevicata è caduta la scorsa notte, a Varallo e nelle vallate della Valsesia. Tutta la zona si è ricoperta di un fitto strato bianco. La nevicata è stata interrotta dal rigido freddo che, a Varallo, ha fatto scendere oggi il termometro a 6 gradi sotto zero.

Modena, 25 gennaio.

Sull'alto Appennino modenese la temperatura ha raggiunto i 20 gradi sotto zero e in città i 0,1 sotto zero.

Trento, 25 gennaio.

L'ondata di gelo che ha colpito anche il Trentino ha fatto registrare oggi — 10 a Trento, — 20 a San Martino di Castrozza, — 22 al Passo Pordoi e — 27 nella zona della Marmolada. Laghi alpini, torrenti e cascate sono completamente ghiacciati.

Foggia, 25 gennaio.

Numerose località del Gargano sono isolate dalla neve. Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche tra Lucera e Rosseto Valfortore e Celenza sono interrotte.

Anche da Martina Franca (Taranto) viene segnalata una abbondante nevicata ed un freddo eccezionale. I termometri hanno registrato 7 gradi di sotto zero.

Caserta, 25 gennaio.

La tormenta infuria da stanotte sulle vette più alte del Matese, ove la temperatura è discesa a 18 gradi sotto zero. I centri abitati di Piaflatera, Bracce e San Michele sono da ieri sera completamente isolati. Squadre di soccorso, partite da Caserta per raggiungerli, non hanno potuto portare a termine la spedizione.

Catania, 25 gennaio.

Una bufera di neve si è scatenata sulle pendici dell'Etna. In numerosi Comuni la neve ha già raggiunto uno spessore di venti centimetri, mentre ovunque la temperatura è scesa sotto lo zero. A Catania da molte ore cade una pioggerellina simile a nevischio. Ad Enna e a Nicosia nevica. Le strade sono transitabili con catene.

Genova, 25 gennaio.

Da ieri sera il freddo ha improvvisamente fatto ritorno a Genova e in Riviera, raggiungendo stanotte i due sotto zero. Peraltro nel pomeriggio di oggi la temperatura è notevolmente migliorata: il cielo è sereno.

Londra, 25 gennaio.

Venti glaciali e violenti hanno spazzato le steppe russe stamane provocando notevoli abbassamenti di temperatura in tutta l'Europa. Le punte massime di freddo sono state registrate in Danimarca, dove il termometro è sceso a oltre 13 centigradi sotto zero. Ieri sera in molte zone dell'Inghilterra il termometro segnava 3 gradi sotto zero. A Berlino, invece, la temperatura era di 12 centigradi. Stamane turbini di neve si sono abbattuti sulla città, per circa un'ora, ma sul tardi il sole ha avuto la meglio.

A Vienna sono stati registrati ben undici sotto zero e ad Amsterdam oltre dieci sotto zero. In Belgio cielo sereno e sole, con temperature intorno ai sotto zero. Mentre sulla Costa Azzurra, pur non essendoci il sole, vi è una temperatura di 10 sopra zero, a Parigi splende il sole, ma la temperatura è di sei gradi sotto zero. Dalla Norvegia centrale ed orientale vengono segnalate temperature «invernali normali».

Dopo lunga e penosissima malattia sopportata con cristiana rassegnazione è spirato coi Conforti religiosi

Francesca Belletti
ved. Barbera
di anni 63

La piangono: la figlia Maria che l'assistette con tanto amore, il figlio Tino con la moglie Cavia Canova e bimbi Laura e Lorenzo; il figlio Michelangelo con la moglie Laura Berruto, il fratello Giovanni e famiglia, la cognata Florina coi figli Augusto e Bettina e rispettive famiglie; cognato, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 26 alle ore 9.30 partendo dall'abitazione dell'Estinta, via F.lli Ruffini 162 (Fornaci). Dopo la funzione religiosa la cara Salma proseguirà per il Barazzetto e verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Biella, 25 gennaio 1954.

Si associano al lutto della famiglia Barbera: Stella e Alfonso Berruto, Ada e Tillio Coppa.

La Società Anonima Esercizi del Sestriere si associa al dolore dell'ingegnere Ermanno Poletti direttore d'Esercizio del Reparto Funivie di Sestriere per il grave lutto che l'ha colpito con la scomparsa dell'adorato padre, stimatissimo amministratore della società

Dott. Ing. Alfredo Poletti

avvenuta in Pinerolo il 24 gennaio 1954.

Il sindaco ingegnere Giovanni Nasi a nome del Comune di Sestriere partecipa con vivo cordoglio l'avvenuta scomparsa in Pinerolo del sig. Dr. Ing. ALFREDO POLETTI, primo sindaco del Comune.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della RIV OMBrine di Villar Perosa S.p.a. partecipano con profondo cordoglio la perdita del Comm. Dr. Ing. ALFREDO POLETTI, apprezzato Sindaco della Società da oltre un trentennio.

Munito dei Conforti religiosi, dopo mesi di sofferenza chiudeva una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro

Ettore Banelli
di anni 65

Ne danno doloroso annuncio: la moglie Maria Castagnotti; le figlie Amelia con il marito Carlo Franco Beffano ed il piccolo Lorenzino che tanto adorava; Luciana con il fidanzato Guido Ricaldone; il fratello Maggiorino con la moglie Luisa Arnaudo e figli; Adriana con il marito Franco Pirrone; Gigi con la moglie Costanza Demichelis e bimbi; Sergio; i cugini Rosa e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 27 corrente in Benevello alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto.

Alba, 24 gennaio 1954.

A tanto dolore si uniscono le famiglie Abba, Mostaldo, Marrone e Massa.

Stamane alle ore 3, munita dei Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Angiolina Mollar in Oberto
di anni 32

Costernati ne danno il triste annuncio: il marito Oberto Leontino e figli Marcella e Mario; papà e mamma; la suocera Margherita Franchino ved. Oberto; la cognata Angela col marito Alverio Ferrero e figli; zii, zie, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Piossasco martedì 26 gennaio alle ore 15,30. Messe saranno celebrate in Piossasco mercoledì 27 corr. alle ore 8 ed in Pinerolo nella cattedrale di S. Donato alle ore 8.

Pinerolo, 25 gennaio 1954.

La famiglia Battistello si associa al dolore dei familiari.

Il Presidente e i componenti la Giunta della Camera di Commercio di Cuneo partecipano commossi al grave lutto che ha colpito il dott. Stefano Versino, segretario generale della Camera di Commercio e direttore dell'Upic, colla perdita della sua adorata mamma

Maria Peracchiotti
ved. Versino

Il Personale della Camera di Commercio di Cuneo prende viva parte al dolore per il grave lutto che ha colpito il dottor Stefano Versino, segretario generale della Camera, con la perdita della sua cara mamma, MARIA PERACCHIOTTI ved. VERSINO.

Dopo breve malattia, ha concluso ieri cristianamente in pieno e alta serenità di spirito la sua nobile vita di agricoltore

Pietro Bossola

Con dolore pari alla devozione lo piangono: la moglie Ernesta Osino, le figlie Rosetta e Anna Maria, il figlio Ing. Luigi con la moglie dott. Rosangela Grazzini e i piccoli Paola, Pier Enrico e Elena (in Argentina), il fratello Giovanni e figli con le rispettive famiglie, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 26 corrente alle ore 10 partendo dalla propria abitazione in frazione Capovilla.

Lessona, 25 gennaio 1954.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Robbi
ex-Vicebrigadiere Civili Pompieri

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Emma Palma, i figli: Flora con la consorte Maddalena Lezia e piccola Maria Grazia; Francesco con la consorte Carmen Gardano e bimbi Adriana e Enrico, sorelle, cognato, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 26 corr. alle ore 9.30 partendo da via Andorno 30. La presente serve di ringraziamento.

Improvvisamente mancava all'affetto della sua adorata Regina il

Cav. Achille Vignale
di anni 66

Prendono viva parte al dolore la sorella Angiolina, i nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 27 corr. alle ore 9 da casa propria in corso Alfieri 24. Si dispensa dalle visite. Non fiori ma opere di bene.

Asti, 25 gennaio 1954.

Il marito Luigi, i figli Pieretta e Mimmo, la famiglia Beltramo, unitamente ai parenti, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano tutti coloro che hanno voluto partecipare al loro immenso dolore per la perdita della compianta

Lucia Trinchero
nata Beltramo
Moglie e Mamma adorata

La Messa di trigesima avrà luogo il 20 febbraio 1954 alle ore 8 presso la parrocchia di S. Anna.

Le famiglie Marsoli, Negro, Camusso e Conte commosse per la dimostrazione d'affetto tributata alla loro abnegazione

Carina Camusso v. Baretta

ringraziano coloro che presero parte al loro dolore. Un particolare ringraziamento al dott. Giuseppe Mossi e alla signorina Susanna Fanetti che la assistettero con fraterno affetto.

Le famiglie Molino e Testa riconoscenti ringraziano per il tributo di affetto al loro compianto

DR. UFF. ING.
Eugenio Molino

Il funerale solenne di trigesima sarà celebrato nella chiesa parrocchiale dell'Immacolata Concezione, in via San Donato 31, giovedì 28 gennaio alle ore 9.

Il giorno 23 gennaio 1954 si è spenta cristianamente la

Dott. Prof. Luisa Ghigi

Ricordando la bontà e l'intelligente operosità di tutta la sua vita, con molto dolore, danno l'annuncio, a funerali avvenuti: il fratello Alberto con la moglie Florina De Bernardi, la sorella Elisabetta de S. Maria (piccola Suora del Poveri) la cognata Eugenia Strazza vedova Ghigi con le figlie Raffaella Pagnani e famiglia, Adriana Leoni e famiglia, ed i parenti tutti. La cara Salma riposa provvisoriamente nel Cimitero di Novara.

Silvia Lupo De Bernardi e famiglia prende viva parte al dolore della famiglia Ghigi.

E' serenamente spirata

Angela Genovesio
nata Montanaro

Ne danno il doloroso annuncio il marito Carlo, il figlio geom. Enrico con la moglie Nina Corazzina, le adorate nipotine Carla e Maria Alba e parenti tutti. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Il funerale avrà luogo il 26 c. m. alle ore 16 partendo da corso S. Maurizio 71.

Partecipano al profondo dolore per la perdita della cara ANGELA GENOVESIO (vedova) Cornaglia, Tursello, Rocco.

Munito dei Conforti religiosi, è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giovanni Domenichini
d'anni 59

Lo piangono e ne danno il doloroso annuncio la moglie Giuseppina Rizzio, le figlie: Maria col marito Rino Tessaris e la piccola Paoletta; Antonietta col marito Eroy Peiè e il piccolo Renatino, la sorella Angiolina, il fratello Francesco e famiglia, cognati e cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 27 corr. alle ore 14,30 partendo da via Montiglio n. 16. Per volontà dell'estinto non fiori e non lutto. Si ringraziano sin d'ora le care persone che vorranno intervenire.

Improvvisamente è mancato

Camillo Cena

Strziati ne danno l'annuncio la moglie, figlie, genero, e nipotino, sorelle e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 16 da via Santa Giulia 2. Serva la presente anche di ringraziamento.

Gli amici Gina Lora Totino, Lorenzo De Francisco, Giuseppe Piazza partecipano vivamente al cordoglio dell'ing. Enrico Carrara per la perdita della sua mamma

Paola Carrara Lombroso

Ha chiuso la sua nobilissima vita terrena

Giulia Vigna Saracco

La piangono con infinito dolore e rimpianto le figlie: Luisa in Vesla e famiglia, Teresa vedova Pietrantonia e figli, Ernestina ved. Barberis e figlio, la nipote Fernanda, sorella, fratello e parenti tutti. La cara salma riposa nella tomba di famiglia a Nizza Monferrato.

Torino, via Schina 3.

Si associano al dolore le famiglie Cadei e Cortelo.

La famiglia Navone prende viva parte al dolore di Ernestina per la perdita dell'adorata Mamma.

Con la santità della morte confortato dai Carismi della Religione e dalla Benedizione papale

Giuseppe Borghi

ha oggi coronato la sua magistrale esistenza terrena. Lo piangono angosciati: la moglie Antonietta Ivaldi; il figlio avv. Piero con la moglie Ave Arobba; gli adorati nipotini Guido e Beppolino; il cognato, le cognate e i parenti tutti. L'accompagnamento funebre dall'abitazione dell'estinto corso Alfieri 83 alla Collegiata di San Secondo avrà luogo martedì 26 corr. alle ore 15. Per desiderio dell'estinto la famiglia non prende il lutto. Non si accettano doni: in loro vece opere di bene a favore dei poveri di Asti e Felizzano.

Asti, 25 gennaio 1954.

Nel primo anniversario della morte di

Lucia Baucero
vedova De Franceschi

la figlia Ester Meroni e famiglia, la ricordano a quanti la conobbero e l'amarono. La Messa di requiem verrà celebrata nella parrocchia della Crocetta giovedì 28 corr. alle ore 9.

Giovedì 28 corr. alle ore 10 nella parrocchia di S. Agnese (corso Moncalieri, 43) sarà celebrata la Messa di suffragio per il primo anniversario della morte del compianto

Dott. Ing. Stefano Sordelli

La vedova e la figlia saranno grate a chi si unirà loro nelle preghiere e nel rimpianto.

Nel quarto anniversario della scomparsa del compianto

Cav. Luigi Giordana

la moglie, i figli, la nuora ed il piccolo Luigi Maria lo ricordano a quanti gli vollero bene. S. Messa in suffragio alle ore 8 del giorno 27 presso l'Oratorio Michele Rua, via Passiello.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, in Torino, via Santa Teresa 7: per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30991, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sbarrando le indicazioni comprese per la tariffa della Rubrica stabita all'annunzio, cui s'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in **data fissa, urgenti** o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Poiché che desideriamo rimanente ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta .... SPI, Torino » ed altri sedici », computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunta la tassa della cassetta in lire 50 per decade, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a cedere che non possono eseguirne il ritiro dopo cessazione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assoggettate a raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p. p.

ABBIAMO vendita commissionaria condizioni elettrici « Inert-Pirelli », via Cibrario Alberto 29 Italvetri: tel. 43-893, 47-432.

ACQUA: potabilizzatori, sterilizzatori elettrici, qualsiasi portata. « Omnidustria », Mille 23, Telefono 81-871. 40802

AEROZONATORI elettroapplicatori, deodoratori, sterilizzatori aria ambienti, Omnidustria, Mille 23, Telef. 81-871.

AFFETTATRICI, bilancie Vittoria, bilici Marengo, Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 8.

ASSORTIMENTO scrivanie ogni misura, libreria, ecc. sedie curvate, Saccheitto, Bellezia 8. 18360

BILICO pesa camions, vendo occasione. Scrivere cassetta 4276, SPI, Torino.

COLORI: piccola attrezzatura completa lavorazione biacche smalti cedesi. Scrivere cassetta 3173, SPI, Torino. 11710

DISPONENDO locali, forza, camioncino, accetterei qualsiasi lavoro. Telef. 607-182.

GRUPPO elettrogeno Volt 220/30 cristea 4-5 cavalli cercasi affitto acquisto. Telefonare 45-926. 46332

INDUSTRIALI vendesi direttamente fonderia Paglietti rotismi formature bronzo, ottone. Belgio 110. Telefono 890-480.

MIDMAT, via Nizza 185, Torino: macchine alto rendimento, torni, affilatrici Dubernard, trifliche senza centri filmatiche limatrici Gernetti, rullatrici, revolver Bassi Massari, altro macchinario meccanico: automatica Index, Acme, Lamberi, Pettermann, Tornital, radiale Wolfcom, revolver Pittler, Gildemeister, torni paralleli, limatrici, trapani, magli, rettifiche universali Brown Sharpe, Landis. 18360

OCCASIONE vendonsi anche separatamente Lunatrici Norge, Boiler, esclusivo. Telefonare 760-659 ore pasti. 40794

OFFICINA meccanica liquida macchine utensili. Telefonare 683-755. 41066

OFFICINA vende bonzo parallelo, revolver, filettatrice. Telefonare 807-026.

ROTTAMI bronzo macchinari demolizione, compra. Ferrero, via Catania 35, telefono 20-692. 10368

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

FABBRICA artigiana mobili liquida vasissimo assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili bagni, reti metalliche, soffaletto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 28, P. corso Regina Margherita 27; Principe Amedeo 50 C. 22943

RIPARAZIONI manutenzione casa ricostruzione alloggi, prezzi di concorrenza. Telefono 383-944. 40920

2 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 70 p. p.

ABBIAMO centralissima latteria litri 230, forte lavoro, cedesi. Pizzorno, Garibaldi 3.

ABBIAMO centralissimo alimentari, pasticceria, macellaio cedesi, permesso con stabili. Pizzorno, Garibaldi 5. 10071

ABBIAMO centralissimo bar via principale, forte lavoro cedesi. Pizzorno, Garibaldi 3.

ABBIAMO centralissimo negozio pelliccerie sei sabino forte lavoro, cedesi. Pizzorno, Garibaldi 5. 10071

ABBIAMO vicinanze Mondovì negozio tessuti, confezioni, lavoro assicurato cedesi. Pizzorno, Garibaldi 3. 10071

A corrente nello azienda meccanico-chimica produzione propria, organizzazione vendita italiana desidera assumere con persona disponga 5-10.000.000. Esclusivamente affidabile lavoro effettivo. Esclusivi intermediari. Scrivere cassetta 1173, SPI, Torino. 691

AFFARE causa espatrio cedesi negozio quota trenta alloggio grande avvenire. Telefonare 80-545. 5882

AFFARE causa ritiro cedesi caffè birreria alloggio 2.000.000, esportazione 1.000.000. Telefonare 80-545. 5882

AFFARONE bar, caffè, esportazione vini, centralissimo, fortuna assicurata. Telefonare 40-520. 441

AFFARONE! Causa salute vendo negozio barbiere avviatissimo, modernissimo 1.200.000 trattabili zona Milano. Telefonare 22-937. 60426

AFFARONE causa trasferimento cedesi lavanderia automatica, stireria, centro elettronile. reddito accertabile qualsiasi prova trentamensila mensili, min milioni contanti, esclusi mediatori. Tel. 778-821.

ALIMENTARI, pastifici, macellerie, mercerie. Disponiamo qualsiasi negozio. « Serga », Magenta 5. 10548

ARTICIANO disponendo macchinari adatti lavorazione mobili cerca socio possibilmente disponendo locale. Scrivere cassetta 7117, SPI, Torino. 60435

A signore-signore, disponendo attività capitale 8.000.000; offre seria redditizia sistemazione. Scrivere cassetta 8227, SPI, Torino. 30482

ATTENZIONE! Pasticceria centralissima, con bieno laboratorio, completa attrezzatura, cedesi urgentissimo 1.400.000. Balma, Sacchi 34. 111

AUTORIPARAZIONI avviato, affezionata clientela, spaziosi locali, cedesi. Cavaliera, Saluzzo 21. 9870

AVVIATA, seria azienda industriale-commerciale, specializzata, formula pregiata ed brevetto largo consumo in fase lancio, desidera correntista cinque milioni gradualmente, preferibile collaboratore; oppure offre importante combinazione assicurante posizione avvenire indipendente. Scriv. cassetta 2103, SPI, Torino.

AVVIATISSIMA primaria azienda impianti termici brevettati gestioni riscaldamenti sede Roma, celebrebbesi causa trasferimento proprietario. Casella 3, SPI, via Parlamento 9, Roma. 583

AVVIATO pellicciaio con alloggio cedesi. Telefonare 280-019. 40374

AZIENDA chimica facilissima conduzione, redditizia, cedesi urgentemente. « Serga », Magenta 5. 10548

AZIENDA meccanica produzione articoli conosciutissimo, organizzazione vendita tutta Italia cedesi. Scrivere cassetta 7122, SPI, Torino. 60434

A 1.500.000 cedesi moderna lavanderia, retro abitabile, Rossi, Permne 2. 8821

BACCHETTA, Alfieri 20, occasione cede salumeria angolare, fortissimo lavoro, ottimi, due frigoriferi, tutto nuovo. 11214

CARLO Alberto 41, tel. [illegible], cede latterie commestibili drogheria bar esportazioni salumerie. 9585

CASALINGHI, pasticerie, armentaria, avviatissimi, centralissimo, altrezzato, cedesi. Telefonare 521-323. 928

CAUSA malattia, cerco gestore possibilmente compositore, tipografia provinciale. Scrivere cassetta 7135, SPI, Torino.

CAUSA maternità urge cedere ai migliore offerente avviata piccola rivendita confetteria, bar, buona posizione poetici cedesi, adatta persona sola. Telef. 527-510.

CAUSA salute vendo o dò in gestione negozio nuovo rivendita scarpe e maroliere, tacco, caselle postale 26, Alassio.

CAUSA trasferimento cedesi attrezzatissima drogheria 2.000.000, con alloggio 20.000 mensili. Telefonare 897-247.

DAVALLERA, Saluzzo 21: cedesi casalinghi, cartoleria, alloggio, cella adiacente Torino. 9870

CEDESI attrezzato negozio riparazioni moto accessori, ampio grande locale. Telefono 70-295.

CEDESI in Rivoli avviatissimo negozio merceria e profumeria (volendo alloggio) richiesta 1.000.000. Scrivere cassetta 7036, SPI, Torino. 60315

CEDESI negozio riparazione motocicletta zona mercati. Tel. 384-670. 90246

CEDO osteria con alloggio 36 coperti giornalieri numero recapito corrieri. Rivolgersi caffè Bava, piazza Repubblica 29.

COMMESTIBILE acquisto, esclusi intermediari. Telefonare 773-347. 81045

DENTISTI, cedo ottimale studio con attrezzatura modernissima. Raci, barchi 36. Telefonare 46-321. 10548

ELETTRODOMESTICI, radiotelevisione, annesso laboratorio, causa trasferimento, blocchi 2.500.000. Rossi, Permne 2.

FARMACIA prov. Torino, redditizia, affittasi, contratto tramandabile acquisto, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 7127, SPI, Torino. 60433

FERRAMI laterizi vicinanze Torino meccanizzata produzione 4-5 milioni pezzi cedesi affitto. Scrivere cassetta 7143, SPI, Torino. 60457

FOTO laboratorio centrale avviato cedesi Telefonare 521-958. Petrin, Sacchi 2.

GERENZA cedesi caffè convenientissima giovani consigli cauzione. Scrivere cassetta 2212, SPI, Torino. 60713

GERENZA cedo esportazione vini centrale, bar avviatissimo, latteria. Tel. 524-418.

INDUSTRIA dolciaria avviatissima, nome commercialissimo, vasta clientela, lavoro assicurato, forte reddito cedesi 15.000.000, oppure cerca seria collaborazione affidando parte cumulabile. Massima serietà. Scrivere cassetta 4174, SPI, Torino. 41666

LATTERIA centralissima modernissima 250 litri, caffè, analcoolici, cedo. Telefonare 683-765. 10150

LATTERIE, gelaterie, posizioni comunali, qualunque litraggio; facilitazioni. Cavaliera, Saluzzo 21. 300

MAGLIERIA filati confezionistica spese minime facile gestione cedesi. Massimo. Bellezia 7. 10367

MERCERIA magliaria abbigliamento centrale alloggio 1.200.000 affitto 20 mila compensive causa matrimonio. Tel. 47-915.

PANETTERIA, forte lavoro, concederei gerenza cauzionando persona abilissima. Barchetta, Alfieri 20. 11214

PANETTERIE Torino provincia, qualunque quintalato, rimettiamo facilitando. Cavaliera, Saluzzo 21. 10268

PASTICCERIA centralissima, occasione forte lavoro. Scrivere cassetta 8278, SPI, Torino. 30646

PETTINATRICE, retro, avviatissimo, multo pretese, cedo. Telefonare Pettini, Sacchi 2.

PRIMA di effettuare rilievi o consigli, interpellateci, massima segretezza ed assistenza, Telefonare: 51-173. 7272

PRIVATO motivi salute cede grandioso redditizio caffè esportazione, moderna attrezzatura, alloggio. Telefonare 885-044 via Vignale 24. 90365

RITIRO commercio cedesi caffè-pasticceria S. Rita. Telefonare 390-187. 90339

SANREMO cedo centralissimo bar gelateria. Scrivere Agosto, Matteotti 133, Sanremo. 30422

STUDIO fotobbe combinazione professionale recapito. Geometra Rolla, Matteotti 53, Telefono 521-510. 40755

VICINANZE Torino, vendo, affitto, eventuale combinazione autoriposo, autoreggio, distributore carburanti, agenzia primaria fabbrica automobili ed altre importanti rappresentanze. Scrivere cassetta 8256, SPI, Torino. 11710

VOLTURE negozi, redazione inventari, nuove licenze, denunce, ricorsi. Telefonare: 51-179. 7377

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

ABBIAMO alloggi moderni centrali, bloccati, 3, 4 camere, cucina, acrassoro, lerno centrale, via Saluzzo 88. Visite: mercoledì, giovedì, sabato ore 15-17. 10150

ABBIAMO appezzamento terreno strada del Lauro, mq. 2800 fronteggiabile, adatto costruzione villetta. Rivolgersi Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2. 11126

ABBIAMO proprietà murarie, negozi, affitti assicurati bloccati. Telef. 324-096.

ABBIAMO negozi, muri redditizi 3 milioni, 6.000.000, 10.000.000. Angiolino, Nizza 9. 9010

ABBIAMO ville centrali, insistenze, vendiamo. Tratta Angiolino, Nizza 9.

ABITABILE subito bargata Vittoria vendesi ribassato appartamentino moderno [illegible], Telefono 50-206. 90241

ABITABILE subito vendiamo via Borgaro alloggetto camera, tinello, cucinino, terrino, bagno, ascensore. Domus, Garibaldi 22. 10044

ABITABILE subito vendiamo S. Paolo, alloggetto 2 camere, cucina; altro libero alloggio, camera cucina. Domus, Garibaldi 22. 10044

ABITABILI subito, vendonsi negozi, alloggi 2-3 camere, servizi, nuova costruzione, Via Fratelli Carle 65 (Crocetta).

ABITABILI vendonsi nuovi alloggi signorili 1-2 camere, tinello, cucinotto, servizi, via Castagnevizza 5 (Santa Rita). Rivolgersi funzionante. Telefonare 760-450.

ACQUISTASI alloggio, negozio, terreno. Anche rota, cascinotta. Non intermediari. Telefonare 50-118. 10548

ACQUISTASI terreno Santa Rita, San Paolo, Porzo Strada. Telefonare 61-855.

ACQUISTIAMO casa libera, nuova, qualsiasi zona 20.000.000-40.000.000; impiego capitale. Pagamento contanti. Telefonare 682-855 2918

ACQUISTEREBBESI alloggio libero, parcaggi Cermaia, corso Vittorio, 5-6 camere, servizi. Acchiardi, Settembre 58. 11003

ACQUISTEREBBESI casa di reddito, 20-30.000.000 per impiego capitali, esclusa speculazione. Acchiardi, Settembre 58.

ACQUISTERESI terreno per costruirvi villetta comodità tram, ratealmente. Scrivere cassetta 4154, SPI, Torino. 40721

ACQUISTO alloggio centrale, semicentrale. Terreno fabbricabile ovunque. Telefonare « Serga »: 50-119. 10548

ACQUISTO casa o villetta da 5 o 15 milioni esclusi intermediari, telef. 63-555.

ACQUISTO casetta 20 camere moderna comfort. Bonali, corso Regina Margherita 98, scrivere. 11999

ACQUISTO direttamente alloggio 3 cucine servizi zona Francia adiacenze abitabile prossimo estate. Scrivere cassetta 9157, SPI, Torino. 90286

ACQUISTO soffitta, camera vicina, piccolo alloggio libero; prezzo inviti. Telefonare 521-958. 10068

ACQUISTO 1000 mq. terreno fabbricabile zona S. Rita o Nizza, escluso intermediari. Telefonare 683-813.

ADIACENZE Lancia due camere, salotto, cucina, accessori, libero 2.400.000. Gallian Ferraris due camere, cucina, accesso, occupato, 1.200.000. Via Po, tre camere, cucina, 2.200.000. « Serga », via Magenta 5. 10548

AFFIDATE vendita negozi, esercizi attività mobiliari ed immobiliari a seria agenzia. Via Garibaldi 7. Telef. 51-178.

ALLOGGETTO modernissimo tre camere cucinino tutti comforts, reddito 10% vendesi libero, vendo 2.500.000 via Seggel 141. Telef. 55-601.

ALLOGGETTO San [illegible], 2 camere, cucina, bagno, casa nuova, vendesi libero 2.400.000. Acchiardi, Settembre 58.

ALLOGGI centrali, semicentrali, liberi, occupati, vendonsi convenientemente. « Serga », Magenta 5. 10548

ALLOGGI liberi sbloccati una due camere cucina stabili piano terreno adatti negozi magazzini garages, casa civile bellissima costruzione, 320.000 per camera, visite 16.30-18. Via Belfiore 7.

ALLOGGI 1-2 camere servizi, negozi, magazzini, garages, vende Impresa, corso Grimaldi, Telefono 521-389. 634

ALLOGGI 2 camere cucina, terreno centrale, casa moderna, liberi sbloccati, dilazioni frazionamento, vendo. Tel. 524-666

ALLOGGIO angolare, bovindi panoramici palazzo signorile doppi servizi zona Bernini occupato, vendesi. Tel. 87-456.

ALLOGGIO piano primo, Valentino, 5 camere, servizi, terreno centrale, libero subito, vendesi. Acchiardi, Settembre 58.

ALLOGGIO Porta Susa, 5 camere, cucina, terreno, bagno, libero subito: 6.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 11003

ALLOGGIO signorilissimo presso Cavalcavia, 5 camere, cucina, libero, 5.500.000. Facilitazioni ipotecarie. Acchiardi, Settembre 58. 11003

AMMINISTRATORI, professionisti! Compreso convenirvi proponendovi casa centrale vendita, 100-200 locali. Tel. 47-387.

ANONIMA vende macchetto ospinarasi, mirazzo zona Francia, 120 camere, terrazzi, bagno, ascensore, alto reddito, mutuo fondiario. Acchiardi, Settembre 58.

APPARTAMENTI due, tre camere oltre cucina servizi terreno centrale, ascensore, vendonsi. Trattazione diretta, rivolgersi pomeriggio Rosolino Pilo 30 206

AURORA. Area fabbricabile interna, mq. 1000, adatta qualunque destinazione, vendesi. Acchiardi, Settembre 58. 11003

AURORA. Casa angolare, nuova, vecchia costruzione, terreno mq. 500, parte libera, vendesi. Acchiardi, Settembre 58.

BELLISSIMI alloggetti, tutti comforts, prezzi subito, vendo. Via Belfiori 19, ore 15-17. 11843

BORGO Vittoria vendiamo bellissima casa camere 30 alloggetti. Telef. 290-636.

BOSKICHIERI, 2.250.000, alloggio occupato, 2 camere, cucina, servizi, termosifone, quarto piano. Campen, Santa Teresa 18. 6888

CASA centrale signorile direttamente fino 20.000.000. Scrivere cassetta 1176, SPI, Torino 10679

CASA centrale, 75 vani, reddito 2.800.000, società anonima, 38.000.000. Altra periferia, camere 46, redditizia, 14.000.000. Corso, 24 camere negozi, autorimessa, sopraelevabile 2 piani, 13.500.000. Belfiori, portici Bartolomeo 4. 310

CASA gran classe, via Accademia Albertina 2 lia, vendonsi signorilissimi.

CASCINOTTA Leyni, altra Settimo, vendonsi convenientissime. Altre località, grandezze diverse. Geometra Serra Gay, Magenta 5 10548

CASE palazzine centrali 20-25 camere con magazzini 1000 mq. dopiedo o terreno possibilità costruirli corso argentina mente. Geom. Imarisio. Telef. 53-091.

CASETTA Torino acquistesi pagamento immediato. Telefonare: 682-855.

CASETTA 44 camere due negozi vendo conveniente. Geom. Doglio, tel. 45-607.

CASTER, corso Vittorio 52, definizione frazionamento ultimi 2 alloggetti 1-2 camere, cucina, prezzi popolarissimi, gran di magazzini liberi adatti negozi, laboratori. Visite 17-18, piazza S. Giulia 2.

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi liberi sbloccati, terreno mq. 500, parte libera, vendesi. Acchiardi, Settembre 58.

CASTER, corso Vittorio 52, vendesi alloggi 2-3 camere, cucina, terreno centrale, libero subito. Acchiardi, Settembre 58.

CASTER, corso Vittorio 52, vendesi alloggi 2-3 camere, cucina, terreno centrale, libero subito. Acchiardi, Settembre 58.

CASTER, corso Vittorio 52, definizione frazionamento vendiamo ultimi alloggi 2-4 camere, terreno centrale, fiume. Visite 16-17, Marco Polo 33. 11615

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi negozi. Liberi occupati 2 camere cucina, magazzino mq. 150 libero più cantinato. Visite 17-18, corso Umbria 14. 11615

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-4 camere liberi sbloccati prezzi popolarissimi, facilitazioni pagamenti. S. Tommaso 3. Visite 15-16. 11615

CASTER, corso Vittorio 52, vendiamo 1-2 camere, negozi, magazzini, prezzi convenientissimi. Visite 17-18, Silvio Pellico 14.

CENTRALISSIMO in palazzo signorile alloggio gentilissimo 8 camere servizi, occupato, visite 15-17 S. Quintino 41. Telefono 53-601. 11837

CENTRALISSIMO ufficio deposito, alloggio libero 6 camere vendo via S. Quintino 41. 11837

CERCO casetta periferia giardino garage in affitto, possibilità trama. Scrivere cassetta 4154, SPI, Torino. 40719

COMPRA vendita casa, terreni, impiego di capitali, finanziamenti, pratiche bancarie. Telefonare 51-173. 7673

COMPRA, vende, cave, terreni, alloggi, negozi, aziende ogni genere. Tel. 49-371.

CORSO Francia 101: alloggetti 2-3 camere libere occupate vendonsi. Visite 15-17, telefonare 55-601. 11837

CORSO Maicini 11, appartamenti nuovo signorile, pronto subito, cinque camere, doppi ingressi servizi, terrazzo, terzo pavimento, vendesi, Visite 15-16. 30027

CORSO Peschiera 234, vendonsi alloggi signorili, liberi subito, liberi sbloccati. Visite 14,30-16,30. 6576

CORSO Principe Oddone 14 vendesi negozio retro 60 mq. 2 vetrine con laboratorio semimercato 250 mq. montacarico industriale su strada scala interna attatto deposito vini merce pesante. Visite ore 15-16. Telefonare 45-74b. 872

CORSO Vittorio 122-5, ultimi alloggi due tre stanze camere, servizi, tutti comforts. Ore 15-18, prem. Bonzi. 12116

DIRETTAMENTE acquisto casa, vecchia costruzione, massimo 40.000.000, pagamento immediato. Scrivere cassetta 1173, SPI, Torino. 310

DIRETTAMENTE compro casa affitti bloccati, S. Salvario, S. Servario, massimo 40.000.000, pagamento subito. Scrivere cassetta 1178, SPI, Torino. 310

FACILITAZIONI particolari pagamento costruttore vende alloggi signorili 2, 7 locali Corso IV Novembre 187. Telefono 521-124. 60376

GEOMETRA Seren Gay, telefono 50-118, Magenta 5: frazionamenti, progetti, pratiche rata-sali. Compra vendita case, alloggi, terreni, cascine. 10548

IMPRESA vende zona piscina comminate ultimi alloggi 2 camere servizi; 1 camera, bagno, Magazzeno mq. 300 circa. Presso altri zona Mercati Nuovi una camera, tinello, servizi, mq. 51 netti. Telefonare 380-279 - 392-587. 11993

INVESTIMENTO capitali: due camere occupate, vendo, piano primo, paraggi corso Belgio, reddito 60.000 annue, 700.000 complessive. Agenzia Sacco, A. Doria 3.

LAMARMORA (via), alloggio occupato mq. 175, camere 3, cucina, sacenzore, termosifone, 4.250.000. Campra, Santa Teresa 18 6588

LIBERE subito vendo: 4 camere, servizi, piano secondo, paraggi piazza Vittorio Veneto, 3.200.000 complessivi. Agenzia Sacco, Andrea Doria 3. 11021

LOCALE seminterrato mq. 650 circa con campo di accesso, adatto magazzino, laboratorio, zona centrale: vendesi, affittasi. Scrivere cassetta 4191, SPI, Torino.

MAGAZZINO camerata sbloccati sopraelevazione casa vendesi. Fabrizi 21. Telefoni 776-091. 60314

MURI negozio occupato con grande alloggio, vendo urgentemente, corso Casale. Complessivi 2.500.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 3. 11021

NEGOZI centralissimi, sicuro investimento, liberi, occupati vendonsi. Visiti. Telefono 45-206. 10679

NEGOZI, pronti subito, ottima posizione da sfruttare. Via Belfiori 19, ore 15-17.

PANORAMICI alloggi 3-6 camere, palazzino fronte Valentino vendonsi. Cebi, Montalieri 68. 11671

PIAZZA Bengasi (Lingotto) vendo 3-4 camere, libere 1955, 400.000 per camera. Agenzia Sacco, Andrea Doria 3. 11021

PRIVATO vende a privato, due negozi intercomunicanti, retro, cucina e bagno, adatto latteria. Telefono 352-783. 30367

PRIVATO vende casetta 5 camere 3 libere sbloccate periferia. Telef. 585-054.

PRONTI subito alloggi signorili 2-3 camere servizi, tutte comodità, ottima posizione vendonsi, Corso Montecroce 36 mg. via Bacchemeccia. 40443

PROPRIETARIO vende 2 camere cucinetta cucina, due tinelli. Telef. 27-198.

RAPALLO e dintorni, per acquisti, vendite, affitti sec. Agenzia Nepoto La Riviera - Rapallo. 127

RAPALLO occasionissima vendesi appartamentino ammobiliato o vuoto, 4 vani, servizi, posizione comoda. Motti, casella postale 67, Rapallo. 577

RAPALLO vendo appartamento 4 vani, servizi, soleio, casa nuova costruzione, confortè moderni, buona posizione, Gregori, casella postale 67, Rapallo. 570

RID de Janeiro 6: casa civile costruzione vendonsi alloggetti liberi occupati prezzi convenientissimi pagamento dilazionato. Visite 15-16,30. 11837

SANREMO, Sanz, Matteotti 6, vende appartamenti ville 2 e 3 vani. Migliori alberi Riviera. 3250

S. PAOLO 600.000, 700.000, 750.000 vendonsi camera e cucina, vista su corso. Massime retribuzioni. Ore 17-19. Racconiggi 135. 10033

STABILIMENTO adatto qualsiasi industria. Importante centro Piemonte costruzione solida moderna, 2.000 mq annessi, vendesi. Geometra Morello, Ascenale 10.

STABILIMENTO nuovo 250 metri coperti alloggio 3 vani zona Leonardo vendesi. Tel. 45-278. 11193

S.T.I. Società Torinese Immobiliare. Massena 31, telefono 40-535. Amministrazione, compravendita, progetti. Interpellateci senza impegno. 11669

TERRENO adatto villa 6.500.000 parziale pagamento accettasi alloggio. Tel. 383-536

TERRENO angolare capodimea 2, possibilità 70 camere, conveniellissimo. Telefonare 50-118. 10548

TERRENO fabbricabile 100 camere, via Buenos Aires, vendo. Telefonare: 596-171.

TERRENO privato vende a privato, via Mangiarotti, comodità tram. 46 camere. Telefono 295-173. 40503

TERRENO semicentrale o precollinare vendesi; possibilmente zona aperta costruzione casa civile 60-80 camere. Isolarsi locali, presso. Scrivere cassetta 4164, SPI, Torino. 41008

TERRENO zona Santa Rita possibilità 300 camere vendesi 75.000 per camera anche frazionato. Eventualmente accettasi pagamento in alloggi. Scrivere cassetta 1143, SPI, Torino. 9015

TRE alloggi occupati vendiamo casa civile via Boccardo, 2 camere cucinine, entrata, gabinetto, cantina, soffitta L. 3 milioni 300.000. Telefonare 882-946.

TRE camere, accessori signorili, nuova costruzione via Domodossola, occupabili subito vendo. Telefono 70-122. 41120

UNICAMENTE compresivi casa nuova costruzione 12-14.000.000. Telef. 44-726.

UVAR, corso Palestro 10, tel. 524-250, 528-251. Vende appartamenti ogni tipo rateazione il pagamento. 10334

UVAR. Ricorda le sue agevolazioni di pagamento: 40 % in contanti, 40 % in rateazioni mensili fino a cinque anni; 20 % mutuo ventiquinquennale. Corso Palestro 10, telefoni 528-250, 528-251.

UVAR. Vende altri appartamenti 3-4 camere e servizi: via Carlo Vidua 4, via San Donato 32. 3418

UVAR. Vende appartamenti signorili due camere più servizi, corso Raffaello 21 bis.

UVAR. Vende appartamenti 2-3 camere più servizi corso restaurazione, via Perugia 18 (via Bonzano). 2464

UVAR: vende ampi negozi in case di nuova costruzione via Cigna, via Ferrata, via Buenos Aires, corso Raffaello.

UVAR: vende appartamenti nuova costruzione 1-2-3 camere e servizi via Cigna 55 e via Reinaudo 8. 10334

UVAR: vende appartamento cinque camere più servizi, ampio terrazzo; altri di due camere più servizi corso Regina Margherita 15. 10334

UVAR: vende nuovi appartamenti 1-2-3 camere più servizi via Bologna 125 rateazione Cost Gemmel. 10334

UVAR: vende signorili appartamenti 1-2-3 camere e servizi corso Sebastopoli 155 rateazione Stabile Commerciale. 10334

UVAR: vende signorili e ampi appartamenti 2-3 camere ingresso cucinino e servizi corso Unione Sovietica 25 (rateazione Mutuigiusto).

UVAR: vende ultimi appartamenti pronti subito: di una, due, tre, quattro camere e servizi corso Unione Sovietica 50 bis, corso Sebastopoli 159, via Carlo Vidua 5, Corso Montecroce. 10334

VENDESI alloggio libero 2 camere tinello cucinino, termosifone recentissimo legno completo, via Monginevro. Tel. 56-730.

VENDESI alloggio nuovo 2 camere tinello cucinino legno termo telefono, 1° piano, doppio ingresso, reddito attuale 11%, volendo libero pochi mesi, zona centrale. Telefonare 10-14 e dopo ore 20 al 24-305.

VENDESI casetta 3 camere servizi periferia S. Paolo 2.500.000. Scrivere cassetta 8255, SPI, Torino. 30367

VENDESI terreni Pino Torinese fabbricabili 350 mq. Telef. « Tara » 525-012

VENDESI 2 alloggi camera cucina servizio libero uno locato, reddito 10%. Scrivere cassetta 8279, SPI Torino.

VENDESI 2.500.000 alloggio affittato, reddito 10%. Scrivere cassetta 8279, SPI, Torino. 10005

per la vostra FIAT 1100

PIRELLI stelvio

nel 1953

57

vittorie nella classe 1100

conseguite con pneumatici di normale produzione documentano una superiore qualità di tenuta flessibilità scorrevolezza durata

in cucina...

...occorrono dei buoni utensili!

CAUDANO HA IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO DI CASALINGHI POSATERIE - COLTELLERIE

LISTINI GRATIS

Caudano

P.C. FELICE 28 - TORINO

... ma col Chlorodont che denti!

sani forti belli con CHLORODONT anticarie

Anti-enzimico al fluoro con Klinal τ

normale (pasta bianca) schiumoso (pasta rosa)

Marina Berti

23

VENDO mura negozi, reddito 12 %, zona commerciale. Geom. Carrara, via Procaccini. Tel. 528-736. Via Emanuele 5 bis.

VENDO 2 alloggi, 3 camere cucina in blocco, in piano libero sbloccati, piani rialzato libero subito, giardino condiviso, cinque milioni. Tel. 607-285. 11003

VENDO 2 cascine fronteli misti e cereo dentieri Cumiana. Telefono 61-46. 80542

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

AFFITTANSI laboratori, magazzini, via Vibò 36, Borgo Vittoria. Telef. 293-018.

AFFITTASI magazzino deposito laboratorio mq. 75, Viale 2. Telef. 51-114.

AFFITTO negozi addobbi qualsiasi genere, uso commerciali, Geom. Carrara - rag. Procacci. Tel. 528-736. Via Cosseria 3 bis. 30035

BORGATA Parella affittasi grande negozio retro vetri. Telefonare 772-454

CERCASI 1, 2 locali uso ufficio, recapito, piano terreno ed ammezzato, zona centrale. Telefonare 525-251. 520

LOCALE adatto industria silenziosa magazzino coperto in affitto, mq. 105. Telefonare 83-702. 61501

LOCALE moderno mq. 150, ufficio, servizi centro Barriera Milano, volendo altro mq. 40 attigue affittasi. Telef. 74-364.

MAGAZZINO seminterrato mq. 60, via Michele Lessona 4, affittasi 12.000. Telefono 45-628. 40930

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

ABBIAMO camera indipendente 5000 camera cucina 14.000. Pavia, Massena 19.

AFFITTANSI alloggi signorili 3 camere cucinino, acqui, pronti subito. Rivolgersi corso Ottaviano 163. 9122

AFFITTASI alloggio 2 camere cucina servizi, altro 3 camere, Telefonare 86-428.

AFFITTASI febbraio, alloggio 2 camere cucina terma, bagno, ascensore, terzo piano, garage San Donato. Telef. 46-124.

AFFITTASI ufficio ammobiliato, ruolo, vicino v. Po, telefono, Telefonare 527-610.

AFFITTIAMO alloggi 2 camere servizi S. Rita, Amministratore Universal, telefonare 520-488. 11174

AFFITTO appartamento nuovo, signorile, piano elevato, cinque mini. Via Ormea, telefonare 22-681. 30747

ALLOGGETTO signorile occupato, camera cucina, bagno, soffitta, vendo 1.000.000, via Legnì 77; visite ore 16-18. 9473

AUTORIMESSE Pejrani, via Mascna 31, telefono 528-316. Garanzia, orari mediei. 5637

CAPOLINEA tram n. 8 affittasi alloggetti moderni 1-2 camere cucina bagno casa nuova costruzione. Corso Brunelleschi angolo via Paolinda. 40501

CERCO alloggio 3 camere accessori, zona Statuto, Madonna Campagna. Scrivere cassetta 8279, SPI, Torino. 30383

CONIUGI cercano 1-2 disimpegni qualunque zona, canticinando. Telef. 47-079.

DISPONGO: matrimoniale, cucina, altra scapolo, alloggetto, Giulia, Principe Oddone 82. 30483

DISPONIBILI subito alloggetti qualunque zona 12.000, 15.000, 18.000, 20.000. Tonani, San Secondo 18. 8852

MINAFIORI affittasi cortile cintato magazzini vasti adatti industria, 3 camere abitazione. Volendo, affitto, vendo macchine falegnameria recentissime. Tel. 527-510.

PROPRIETARI! Disimpegnativi! Affidateci definitivi vostri alloggi da affittare senza spese, disponiamo scelitissima clientela. Disavino, Morgari 11. Tel. 682-543.

8 AUT. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

CASABLANCA Hôtel, Boglasco (Serv), telefono 370-932, casa signorile a mare. Ottima cucina. Soggiorno ideale. 3032

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 80 p. p.

CONTABILITA' e libri paga liena ragioniera posilavoro, miti prezzi. Tel. [illegible]

TENGO domicilio qualsiasi contabilità libri paghe corrispondenza ecc. Tel. 684-044.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

AFFITTASI ammobiliata centrale vico, due letti, divanetti, seriatta, Telef. 47-625.

AMMOBILIATA centralissima, telefoni, famiglia signorile affittorebbe a giovane referente. Scrivere cassetta 2114, SPI, Torino. 80721

CAMERE indipendenti operai, impiegati, aprai, riscaldamento, 12.000-12.500-15.000. Telefonare 790-357. 90330

ELEGANTE camera ammobiliata, tutto nuovo, indipendente, ogni comfort. Telefono 528-892. 41055

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p. p.

ANALISI chimica corsi serali quadrimestrali riconosciuti. Scuola Gardier, piazza San Carlo